Portovesme s.r.l.
GLENCORE

PRODUZIONE, SOSTENIBILITÀ E MIGLIORAMENTO CONTINUO

Report
di Sostenibilità
2021

Indice

La nostra Azienda e la Sostenibilità 2

Indice 2
Lettera dell'Amministratore Delegato agli stakeholder 3
Portovesme s.r.l. 7
I prodotti della Portovesme 8
Le nostre performance in sintesi 10
Governance & Sostenibilità 11
La governance 11
Valori, etica e strategia aziendale 12
Stakeholder e Materialità 18
Stakeholder engagement 18
I nostri temi materiali 22
Nota metodologica 25
Perimetro e periodo di rendicontazione 26
Dati e informazioni 26

Temi materiali 27

I temi materiali per la Portovesme 28
Le attività della Portovesme s.r.l. 29
Il processo produttivo 30
Materiali e rifiuti di processo 37
Risorsa idrica 41
Consumi energetici 46
Emissioni e lotta al cambiamento climatico 49
Le nostre persone 54
Lavorare in Portovesme 54
Salute e sicurezza 65
La Portovesme e il territorio 72
Sostenibilità economico-finanziaria 72
La Portovesme nella comunità 77
Prossimi passi 80
Le nostre fondamenta 83

Informazioni aggiuntive 87

Indice dei contenuti GRI 88
Relazione della Società di Revisione 96
Contatti 97
Lettera di ringraziamento 98

Lettera dell'Amministratore Delegato agli stakeholder

Davide Garofalo

Portoscuso, agosto 2022

Cari Stakeholders, è con estremo orgoglio che oggi annuncio il lancio del primo Report di Sostenibilità della Portovesme s.r.l., che descrive pubblicamente, per la prima volta nella storia dell'Azienda, quanto è stato realizzato nel corso dell'anno precedente e quali sono i suoi progetti di miglioramento futuro. Ancora più importante è precisare il fatto che questo Report, e i suoi contenuti, sono frutto di un lungo lavoro di preparazione che ha coinvolto tutta l'organizzazione aziendale e ha visto chiamati in causa anche tutti Voi, portatori diretti o indiretti di interessi sulle nostre attività.

La Portovesme s.r.l., che opera all'interno di ben quattro comunità (Portoscuso, Carbonia, Iglesias nel Sulcis Iglesiente e San Gavino Monreale nel Medio Campidano), ha l'onore, l'onere e l'ambizione di voler contribuire alla crescita economico sociale delle aree che ci ospitano ormai da svariate decadi e di operare in maniera efficiente nel pieno rispetto della sicurezza, ambiente e salute di tutta la comunità.

Purtroppo, il lancio di questo Report si collega ad una situazione congiunturale a dir poco critica che, dopo l'attenuarsi degli effetti della Pandemia, ha visto evidenziarsi una situazione geopolitico ed economica che, soprattutto, a causa dell'impennata dei prezzi energetici, sta mettendo in serio pericolo la normale marcia dei processi produttivi altamente energivori, quali, tra gli altri, la produzione di Zinco e Piombo, sia in Italia che nel resto d'Europa.

In tal senso, stiamo lavorando intensamente, anche con le Istituzioni locali, regionali e nazionali, per trovare delle soluzioni che permettano di mantenere attive le nostre produzioni, condizione essenziale per la salvaguardia futura di questa industria strategica, a fronte anche dei ragguardevoli miglioramenti fatti negli ultimi anni in ogni settore e che solo l'attuale sfavorevole congiuntura sta mettendo in grande difficoltà, creando un forte senso di frustrazione e insicurezza nei lavoratori che operano presso la Portovesme e le loro famiglie.

Siamo felici di aver portato avanti il processo di miglioramento continuo verso la sostenibilità aziendale anche nel 2021.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Covid-19

In generale le precauzioni per mantenere il rischio il più basso possibile sono sempre le stesse di due anni fa: l'uso continuativo della mascherina, il distanziamento sociale e l'igiene personale.

La situazione della Portovesme s.r.l. è stata a dir poco esemplare, con una diligenza da parte di tutti i lavoratori che si rispecchia nei numeri dei contagi molto al di sotto delle medie regionali e nazionali. I contagi in Azienda sono praticamente arrivati a zero, grazie alla maturità e serietà dimostrata da tutta la nostra popolazione. Dall'inizio della pandemia, dal febbraio 2020, i casi di positività registrati sono stati tutti legati ad episodi esterni e nessun caso di contagio e/o propagazione si è verificato all'interno dello stabilimento.

Dal punto di vista dell'esposizione a materiali che possono influenzare la salute, il rischio maggiore per la nostra realtà è legata al Piombo. A breve uscirà una nuova normativa europea che armonizzerà e regolerà l'esposizione al piombo sui luoghi del lavoro e ridurrà drasticamente i livelli oltre il quale un lavoratore non potrà svolgere la propria mansione se esposto a quella sostanza, ma dovrà essere indirizzato ad altri incarichi. L'attuale limite per la legge italiana è posto a 60 µg/dl di piombo nel sangue, mentre il nuovo limite europeo potrebbe attestarsi attorno a 15-20, fatto che potrebbe creare potenziali difficoltà per la prosecuzione delle attività.

L'Azienda, da più di un anno e mezzo, ha istituito un gruppo multidisciplinare per individuare una serie di azioni mirate a ridurre l'esposizione a questo rischio e i risultati sono positivi. Infatti, si è evidenziata, una riduzione di concentrazione di piombo sia nell'ambiente lavorativo che nei nostri lavoratori.

Tuttavia, la velocità di miglioramento dovrà crescere ulteriormente, per essere in linea con i tempi di uscita della nuova legge.

Lettera dell'Amministratore Delegato agli stakeholder

continua

In quest'ottica, è stato recentemente siglato un accordo con INAIL Sardegna e Confindustria per sviluppare un progetto comune volto al supporto delle ditte appaltatrici che collaborano con l'Azienda.

Sicurezza

Dopo un 2020, che aveva registrato il migliore anno di sempre in termini di risultati di Sicurezza e protezione ambientale, il 2021 si chiude con una conferma della giusta direzione intrapresa.

Registriamo 5 infortuni registrabili, di cui 2 con assenza dal lavoro (nel 2020 era stato un caso singolo), con una tendenza in riduzione sul numero totale di infortuni e, soprattutto, sulla loro gravità.

Il nostro obiettivo rimane quello di raggiungere una situazione consolidata di infortuni con assenza ZERO, e siamo convinti che con il coinvolgimento, la responsabilizzazione e l'aiuto di tutti i colleghi e dei lavoratori dell'Azienda possiamo raggiungere questo ambizioso traguardo.

In aprile abbiamo introdotto la patente a punti per le aziende appaltatrici che si sta confermando uno strumento importante per la sensibilizzazione delle ditte esterne nell'attuare misure di prevenzione più efficaci rispetto al passato nella prevenzione degli incidenti. In particolare, l'uso oramai assodato della procedura del lucchettaggio (TOLOT) ha sicuramente contribuito positivamente a capire e isolare le fonti di rischio potenziale durante le attività di manutenzione e pulizia industriale effettuate nei nostri impianti.

Stiamo inoltre implementando ulteriori soluzioni tecniche di sicurezza, quali ad esempio quelle realizzate nel reparto prodotti finiti e nell'area scarico sacconi fumi e ossidi, installando dei sensori a bordo dei veicoli che interverranno, fermando i carrelli in movimento, qualora i pedoni andassero ad interferire all'interno delle zone limitrofe al veicolo stesso.

Il 2021 è stato un anno ricco di verifiche esterne per quello che riguarda il sistema sicurezza e ambientale della Portovesme s.r.l. (dagli audit delle autorità di monitoraggio come il Ministero, l'Ispra e l'Arpas, agli enti certificatori per i sistemi ISO 9001/14001 e 45001, audit dell'assicurazione, della corporate e della divisione Zinco di Glencore).

In generale tutti hanno riconosciuto il notevole progresso in positivo dello stabilimento, confermato dalla chiusura quasi completa di tutte le prescrizioni precedenti e dai buoni commenti ricevuti anche dai vertici dell'azienda, che hanno ripreso le visite in loco dopo le restrizioni dovute al Covid.

Ambiente

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, nel 2021 abbiamo conseguito le migliori performance di sempre, registrando solo due episodi di superi giornalieri nelle emissioni di polveri al Waelz, causa problemi manutentivi al filtro a camera. Nel 2020, invece, ne avevamo registrato 7, mentre nel 2019, in linea con gli anni precedenti, ben 26.

È importante sottolineare che sono stati azzerati i superamenti dei limiti previsti per le emissioni al KSS.

Nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, per il 2022-23, abbiamo in programma la sostituzione del primo dei filtri a camera in area Waelz e l'introduzione di un nuovo sistema di filtraggio per la SO2 al KSS, attraverso uno scrubber ad umido; questi nuovi impianti ci permetteranno di azzerare i rischi di possibili situazioni di alte emissioni in atmosfera.

PRODUZIONE

Dal punto di vista produttivo rileviamo un anno positivo e costante per l'area Waelz, che ha marciato sempre all'intorno del Budget senza grossi problemi e con un tenore di zinco nei fumi d'acciaieria ricevuti superiore alle attese.

A cavallo del 2022 e 2023 verrà finalizzato anche l'introduzione di un nuovo forno di essiccamento per gli ossidi che sostituirà la vecchia Bricchetta con un sistema che utilizzerà il calore sviluppato dai postcombustori, garantendo un notevole risparmio energetico e un abbattimento sostanziale delle emissioni di CO_2.

Il 2021 per l'Area Zinco ha visto la marcia regolare della sala celle fino al mese di settembre, evidenziando con chiarezza che gli investimenti eseguiti nell'anno precedente hanno permesso al Reparto Elettrolisi di raggiungere, nella prima parte dell'anno, i migliori record produttivi di sempre, prima di essere obbligati a ridurre la marcia a causa dei prezzi dell'energia. Le aree dell'Arrostimento, Lisciviazione e Fusione hanno garantito, nell'arco del 2021, una marcia regolare, producendo, addirittura, un surplus di 10.000 tonnellate (t), che è stato destinato agli stabilimenti di Asturiana in Spagna (4.000 t) e di Nordenham in Germania (6.000 t).

La linea Piombo, invece, ha marciato con qualche problema in più del previsto.

Ciò a causa, in particolare, della mancata affidabilità di alcuni componenti dell'impianto quali l'impianto coke, il filtro a camera e gli elettrofiltri, che hanno contraddistinto una serie di fermate, influenzando il livello

Lettera dell'Amministratore Delegato agli stakeholder

continua

produttivo finale che, in termini di materiali caricati, si chiude sì sopra i livelli del 2020, ma sotto il budget.

Per quanto riguarda il Piombo prodotto, nel 2021 si è chiuso sotto il 2020, ciò anche a causa del tenore di piombo nelle galene ricevute, più basso del previsto.

Per quanto riguarda i metalli preziosi, abbiamo registrato una produzione di argento quasi superiore del 50% rispetto all'anno precedente, e una produzione di oro superiore del 60%.

Nel 2021 abbiamo avuto l'opportunità a San Gavino di far partire il nuovo forno di produzione per gli anodi di argento BBOC, che ha preso il posto dei due vecchi forni e dal quale riceviamo un sostanziale risparmio energetico, avendo al contempo una riduzione delle emissioni di CO_2; in aggiunta, lungo tutto il corso dell'anno, la raffineria ha avuto l'opportunità di trattare materiale proveniente da alcune aziende del gruppo Glencore, nel particolare dallo stabilimento canadese di Belledune e dallo stabilimento tedesco di Nordenham, materiale che continua ad arrivare anche nel 2022.

È importante riportare anche altri notevoli traguardi raggiunti dalla Portovesme s.r.l. nel 2021.

In primis, un ulteriore miglioramento dell'affidabilità generale degli impianti dal punto di vista manutentivo, che ci ha anche permesso di siglare un nuovo contratto con il nostro fornitore di global service con obiettivi comuni di riduzione delle fermate e contenimento dei costi con una formula bonus/malus, che riprende lo schema vincente già partito tre anni fa a San Gavino.

Abbiamo, inoltre, completato la demolizione dei vecchi impianti dell'Imperial Smelting, ottenendo anche l'ottimo risultato di non essere incorsi in alcun tipo d'incidente, nonostante la rilevante complessità del progetto; progetto che è stato poi esteso e portato a termine anche con la rimozione ulteriore degli altri impianti dismessi lungo tutta l'area del sito.

Ancora, sono proseguite le attività di bonifica ambientale dei suoli e dell'acqua di falda, dove è di nota particolare l'implementazione di un impianto di osmosi al TAF, in marcia dallo scorso novembre, che ci ha permesso di ridurre il consumo di acqua industriale di circa l'10%.

Insieme alle altre aziende del polo Industriale di Portovesme, siamo in dirittura d'arrivo per la definizione e partenza del progetto del Barrieramento Idraulico Interaziendale, che permetterà di mettere insieme le sinergie dell'industria locale per bonificare le acque di falda, inquinate nel passato dalle produzioni dell'epoca, e proteggere il fronte marino.

Alla fine del 2020 la Portovesme ha raggiunto la certificazione LBMA per i nostri lingotti d'argento, attestazione che ci consente di vendere il nostro prodotto direttamente alle Borse Europee.

Sempre dal punto di vista certificativo è nota di merito menzionare il raggiungimento dell'accreditamento dei nostri laboratori secondo la norma ISO 17025 per quattro differenti tipi di analisi, punto di orgoglio che ci accomuna agli stessi alti standard qualitativi di laboratori rinomati esterni.

Come avrete notato, la lista dei traguardi raggiunti nel 2021 è lunga e rilevante, per questo voglio ringraziare tutti i colleghi e le aziende esterne che hanno lavorano ogni giorno con noi per quanto già fatto e, soprattutto, per continuare in questo percorso di miglioramento continuo.

Purtroppo, in questo positivo frangente, mi sembra doveroso sottolineare, questa volta con amarezza e frustrazione che, a fronte degli gli ottimi risultati raggiunti nel 2021, quest'anno non siamo invece riusciti a portare a termine i nostri obbiettivi programmatici che sarebbero culminati, e ciò lo sostengo con ragionevole certezza, in diversi record di produzione.

Questo a causa dell'inaspettata e rapidissima crescita dei prezzi dell'energia che sta minando tutto il buon lavoro da noi fatto e gli investimenti profusi nel sistema negli ultimi anni.

La crescita inesorabile dei prezzi energetici che sono cresciuti di 7 volte verso la fine del 2021 e che nel momento della pubblicazione di questo Report sono addirittura arrivati a decuplicare il prezzo dell'elettricità pre-pandemia, stanno mettendo in ginocchio non solo aziende altamente energivore come la nostra, ma tutta una serie di comparti (dal vetro alla ceramica, dalla chimica alle fonderie, dalla carta alle acciaierie) che se non protetti provocheranno un ulteriore aumento dell'inflazione e un potenziale blocco dell'economia del paese.

Non possiamo neanche sperare che i prezzi del metallo possano salire a tal punto da compensare l'aumento dei costi energetici, perché questo creerebbe un circolo vizioso pericolosissimo. Insieme al Sindacato stiamo lavorando su più fronti per sensibilizzare tutti i livelli delle istituzioni, affinché vengano prese delle chiare azioni che calmierino il prezzo dell'energia, non attraverso fondi di rimborso che non risolverebbero il problema, ma attraverso azioni

Lettera dell'Amministratore Delegato agli stakeholder

continua

che vadano a toccare la radice del problema.

Questa situazione purtroppo ci ha obbligato a ridurre necessariamente la produzione Zinco (la più energivora della Portovesme s.r.l.) e di cercare di marciare ai più alti livelli con Waelz e linea Piombo per bilanciare le perdite finanziarie generate dal prezzo dell'elettricità.

Questo ha comportato l'esigenza di ricorrere alla cassa integrazione, per rimodulare temporaneamente l'organizzazione.

La Portovesme ha come obiettivo primario di ripartire a piena marcia il prima possibile non appena le condizioni esterne lo consentiranno, prova ne è stato il mantenimento del piano di investimenti del 2022, pur essendo il budget il più alto di sempre per la Portovesme s.r.l.

L'Azienda, nel 2021, si è anche fatta promotrice di 14 proposte di progetto nei confronti della Regione Sardegna, per l'utilizzo dei fondi Europei dedicati al Sulcis Iglesiente (Just Transition Fund), per un totale di 146 milioni di Euro di investimenti nel campo della riduzione consumi energetici, riduzione delle emissioni di CO_2, economia circolare per i processi produttivi interni, progetti di recupero e bonifica dei vecchi siti minerari dismessi, progetti di cui siamo in ansiosa attesa di feedback positivi da parte di Regione e del Governo Italiano.

Cari Stakeholders, sulla base dei nostri valori aziendali e del nostro impegno al miglioramento continuo, l'augurio è che questo documento possa rappresentare per Voi tutti una testimonianza di trasparenza, responsabilità e dedizione, un ulteriore e importante passaggio per rendere i nostri processi aziendali sempre più allineati alle esigenze del territorio e, nel nostro piccolo, funzionali a una crescita partecipata e condivisa, con risvolti positivi, economici e sociali, sia per la Portovesme s.r.l. che per tutte le Comunità che ci ospitano.

Davide Garofalo
Amministratore Delegato
Agosto 2022

Portovesme s.r.l.

Portovesme s.r.l. è una Società Privata a Responsabilità Limitata, fondata da Eni Risorse nel 1997 e acquisita nel 1999 dal gruppo multinazionale Glencore International plc.

Leader nel settore metallurgico dei metalli non ferrosi, la Portovesme s.r.l. ha sede operativa in Sardegna, nelle province del Sulcis Iglesiente e del Medio Campidano, dove possiede due stabilimenti, nei comuni di Portoscuso e di San Gavino Monreale, e un impianto di smaltimento, in località Genna Luas, a cavallo tra i comuni di Iglesias e Carbonia, presso il quale conferisce i residui di lavorazione.

La sede operativa principale è rappresentata dallo stabilimento di Portoscuso (Strada Provinciale nr. 2 Carbonia - Portoscuso km 16,5 - 09010 Portoscuso) e la sede legale della società è ubicata a Roma (Piazzale Caduti della Montagnola, 72 - 00142 Roma).

Socia di Assomet (Associazione Nazionale Industrie Metalli non Ferrosi) e Confindustria, la Portovesme s.r.l. è di proprietà di due società (Centulli Holding A.G. 25% e Selimar Holding A.G. 75%) controllate del gruppo Glencore International plc (di seguito Glencore), leader mondiale nel commercio di materie prime.

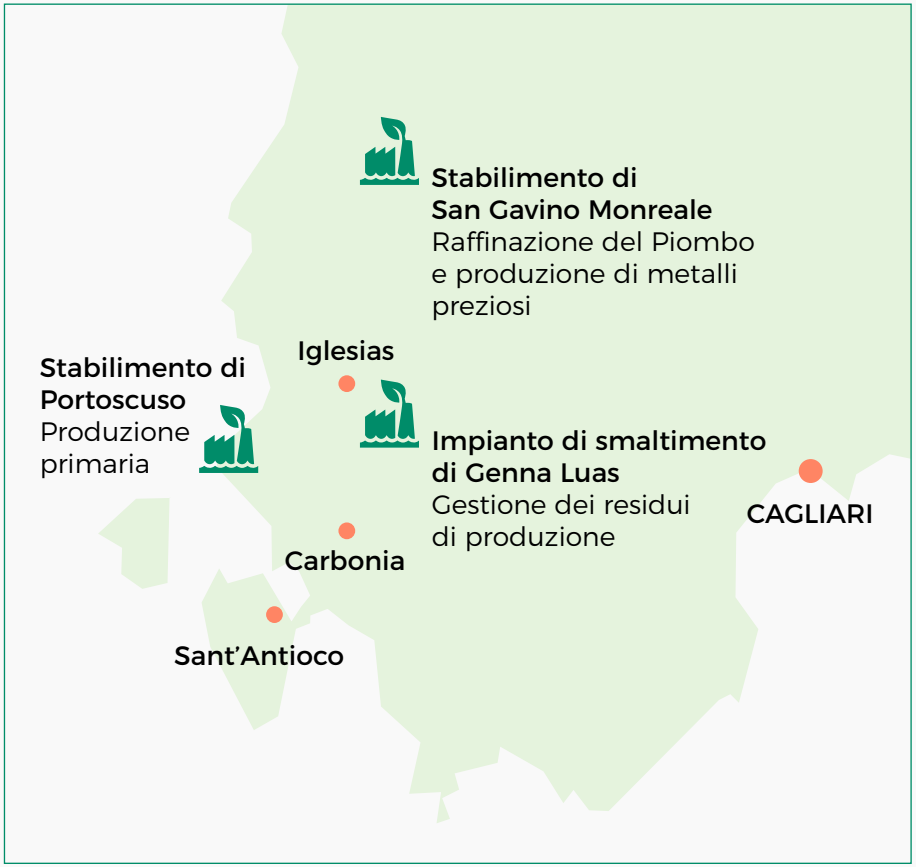
Ad oggi, la Portovesme s.r.l. rappresenta il più importante produttore di metalli non ferrosi in Italia. L'unico produttore primario di Zinco metallico e Piombo, motivo per cui l'Azienda, nel recente passato, è stata definita dal Ministero dello Sviluppo Economico un'azienda strategica a livello nazionale.

Il complesso processo produttivo, tra diretti e indiretti, impiega circa 1300 lavoratori che operano stabilmente presso gli impianti.

Nel suo percorso programmatico, diretto verso una produzione sempre più sostenibile, nell'ottica di un obbiettivo di miglioramento continuo, l'Azienda pone un'attenzione di particolare riguardo ai temi ambientali e alla salvaguardia dei territori nei quali opera.

Per tale motivo, presso gli stabilimenti produttivi sono stati eseguiti, e sono tutt'ora in opera, interventi di bonifica delle falde acquifere e dei suoli, ed inoltre è stato recentemente completato un programma di smantellamento dei vecchi impianti in disuso.

Sedi operative e impianto di smaltimento



Portovesme s.r.l.

continua

I prodotti della Portovesme

La Portovesme s.r.l. impiega nei suoi processi produttivi materie prime, soprattutto concentrati di Zinco (Blende) e Piombo (Galene), e materie prime secondarie, per la maggior parte polveri ricche in zinco, i Fumi di Acciaieria, derivanti dalla fusione dell'acciaio di recupero trattato nei forni ad arco elettrico delle acciaierie italiane ed estere, ottenendo come prodotti metalli non ferrosi (Zinco, Piombo), metalli preziosi (Argento, Oro) e Acido Solforico.

Materie prime seconde ed economia circolare

Le materie prime seconde (mps) sono residui di produzione e materie derivanti dai processi di riciclo, che possono essere nuovamente immesse in circolo nell'economia come materie prime mediante il riuso, il riciclo o il ripristino (Waste Framework Directive 2008/98/EC).

Le mps rappresentano la pietra miliare su cui è fondato il concetto di economia circolare, che i diversi Paesi europei stanno sempre più concretizzando: un Paese produce le mps e successivamente le commercializza, diminuendo così la quantità di rifiuti prodotti e la necessità di estrarre risorse naturali, nonché migliorando la sicurezza nell'approvvigionamento di materie e riducendo l'impatto ambientale.

(EconomiaCircolare.com)

I prodotti della Portovesme s.r.l.

PRODOTTI	
Zinco	140.676 ton
Piombo	43.409 ton
Argento	188 ton
Oro	1 ton
Acido solforico	163.737 ton

Dal processo produttivo si ottengono, inoltre, residui di lavorazione che sono conferiti all'impianto di smaltimento di Genna Luas: nel 2021, il quantitativo umido di tali residui è stato stimato pari a 266.728 ton.

L'Azienda è sinergicamente supportata da Glencore per l'approvvigionamento dei materiali.

A monte della catena di fornitura dell'organizzazione vi sono società che approvvigionano i minerali da miniera e le materie prime seconde necessarie per i processi produttivi: Blende e Galene provengono dal bacino del Mediterraneo, dal continente africano e dal Nord-Sud America, mentre le polveri dei fumi di acciaieria, residui di produzione dell'industria dell'acciaio, derivano dai principali gruppi italiani ed europei.

Portovesme s.r.l.

continua

I minerali da miniera, giunti al porto di Portovesme, sono scaricati e trasportati via camion presso lo stabilimento di Portoscuso, ove all'ingresso sono sottoposti a campionamento per una verifica dello stato di qualità e del tenore di umidità.

Le polveri dei fumi di acciaieria sono approvvigionate allo stabilimento di Portoscuso, accompagnate dalla certificazione di conformità alle normative italiane e transfrontaliere circa la movimentazione dei rifiuti e da una certificazione relativa alla non rilevanza radiologica delle polveri, che è comunque riverificata all'ingresso dello stabilimento di Portoscuso mediante il Portale Radiometrico (unico nel suo genere in Sardegna), a ulteriore tutela dell'ambiente e dei lavoratori.

La Portovesme s.r.l. provvede alla distribuzione dei prodotti sui mercati italiani ed esteri, principalmente europei: Oro e Argento sono destinati esclusivamente al mercato italiano, mentre lo Zinco è principalmente commercializzato in Italia e, a volte, anche sul mercato greco e turco; il Piombo è distribuito sul territorio italiano e spagnolo; l'Acido Solforico è invece distribuito sul mercato globale; questo prodotto, inoltre, per essere venduto in alcuni Paesi, quali Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Perù, Turchia e Venezuela, necessita di una specifica autorizzazione ministeriale, che la Portovesme si assicura di predisporre per la corretta transazione del prodotto.

Per commercializzare i prodotti annualmente, il settore vendite stipula contratti con i clienti e mensilmente si accorda per effettuare le consegne, seguendo poi il programma redatto dal settore della logistica per il recapito. Il servizio di vendita dei prodotti è effettuato quasi esclusivamente tramite consegna diretta presso l'utilizzatore finale (modalità DAP, Delivered at Place), consentendo così di coinvolgere nella catena di distribuzione un elevato numero di società di trasporto locali, tra le quali Fradelloni Trasporti, Società Servizi Pinna, Vinci e Campagna e Dasara Trasporti.

I prodotti realizzati all'interno degli stabilimenti dell'organizzazione sono così destinati:

- **Argento** e **Oro**, alla catena di produzione per oreficeria di Arezzo;
- **Piombo**, alla produzione di batterie per il settore dell'automotive;
- **Zinco**, alla produzione di ottone, alle maggiori acciaierie e alla vasta rete di zincherie presente sul territorio italiano per il settore delle costruzioni. È destinato anche ai produttori di leghe di Zinco, quali la Zama.

Per la sua importanza la Portovesme s.r.l. assume quindi una posizione di rilievo all'interno dello scenario economico sardo e italiano: la quantità di prodotti commercializzati hanno consentito alla società di generare nel 2021 un ricavo totale netto pari a 870.091 mila €. Al 2021, il patrimonio totale netto della Portovesme s.r.l. è di 190.948 mila €.

Mercati serviti

Le nostre performance in sintesi

La Portovesme s.r.l. si impegna costantemente per contribuire ad un futuro più sostenibile tramite un miglioramento continuo delle proprie attività e performance.

Incidenti gravi o catastrofici

0

Percentuale di materiali usati provenienti da riciclo

32%

Consumo idrico specifico

(consumo idrico totale/quantità di prodotto finito)

4,06 m^3/t

Efficienza energetica della produzione

(consumo energetico/produzione)

16,76 GJ/t

Intensità CO_2 Scope 1 e Scope 2 location-based rispetto alla produzione

1,49 t CO_2 eq./t di prodotto

Tasso di infortuni registrabili sul lavoro per i dipendenti

(indice di frequenza - i.f. = numero di infortuni per 1.000.000 ore/ore lavorate dai dipendenti)

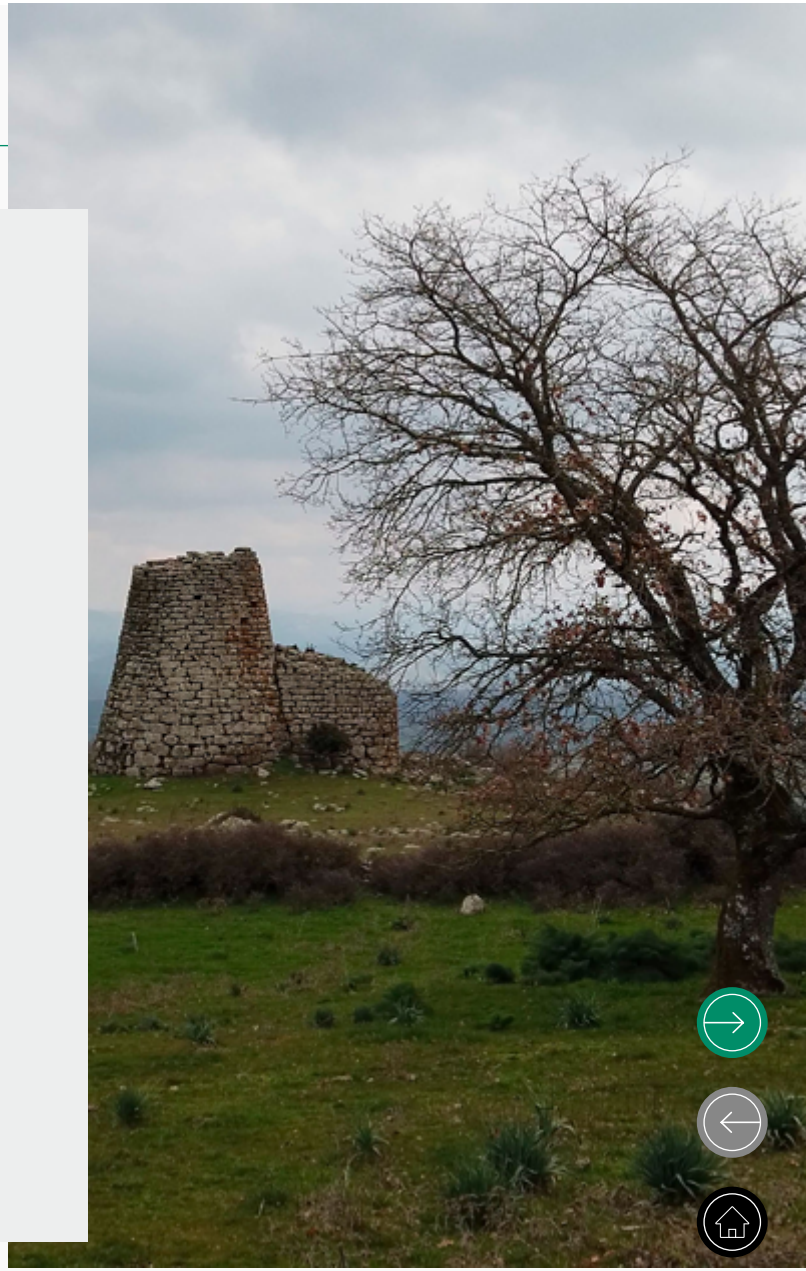
0,89

Valore economico distribuito

854 Mln di €

Investimenti per la comunità locale

72.872 €



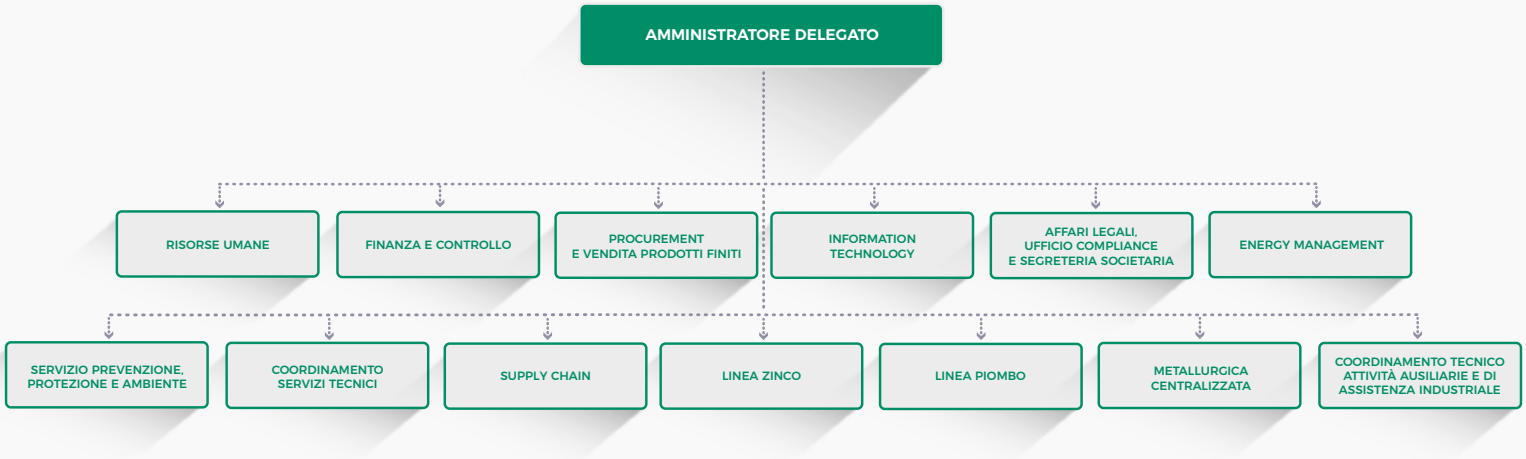
Governance & Sostenibilità

La Governance

La Portovesme è un'azienda strategica nel panorama industriale italiano.
Vanta una governance di eccellenza, che ogni giorno si impegna per garantire il rispetto dei valori aziendali in compliance con i valori Glencore, la sostenibilità dei processi, la salvaguardia dell'ambiente e il benessere dei propri dipendenti e della comunità locale in cui opera.

L'Azienda si affida ad un management preparato, in grado di affrontare non solo la complessità dei processi produttivi che vengono svolti al suo interno, ma anche le sfide emergenti nel tessuto industriale mondiale.

La governance della Portovesme



La complessità della realtà della Portovesme conduce spesso il management a decisioni strategiche sui diversi aspetti relativi a tematiche ambientali, economiche e sociali.
L'iter decisionale rispetta la gerarchia della governance e, qualora fossero necessarie scelte riguardanti richieste o proposte di liberalità, è accompagnato dall'operato del Comitato Liberalità, i cui compiti e modalità operative sono descritte nel protocollo "Gestione delle Liberalità". Il documento, redatto in conformità al D.Lgs. 231/2001, alle politiche Glencore e alla procedura "Third Party Due Diligence", definisce comportamenti, ruoli e responsabilità, modalità a cui tutto il personale aziendale deve attenersi in merito alle attività di sponsorizzazione, marketing, donazioni, omaggi e altre varie ed eventuali forme di liberalità; definisce inoltre i possibili destinatari di queste attività.

Governance & Sostenibilità

continua

Valori, etica e strategia aziendale

Per lo svolgimento di tutte le sue attività, la Portovesme adotta ogni giorno comportamenti ispirati ai valori basati sui principi definiti da Glencore e validi per tutte le aziende del gruppo.

Sicurezza

Quando si tratta di sicurezza, non scendiamo a compromessi. Ci guardiamo le spalle l'un l'altro e smettiamo di lavorare se c'è un problema di sicurezza.

Integrità

Abbiamo il coraggio di fare ciò che è giusto, anche quando è difficile. Manteniamo la parola data e ci trattiamo con correttezza e rispetto reciproci.

Responsabilità

Ci assumiamo la responsabilità delle nostre azioni. Parliamo con gli altri e li ascoltiamo per capire cosa si aspettano da noi. Ci impegniamo a migliorare sotto il profilo commerciale, sociale e ambientale.

Apertura

Siamo onesti e diretti nel comunicare. Ci sforziamo di migliorare condividendo le informazioni e incoraggiando il dialogo e il feedback.

Semplicità

Lavoriamo in maniera efficiente e ci concentriamo su ciò che è importante. Evitiamo inutili complessità e cerchiamo soluzioni semplici e pragmatiche.

Spirito d'intraprendenza

Incoraggiamo nuove idee e ci adattiamo rapidamente al cambiamento. Siamo sempre alla ricerca di nuove opportunità per creare valore e per migliorare e rendere più sicuro il nostro modo di lavorare.

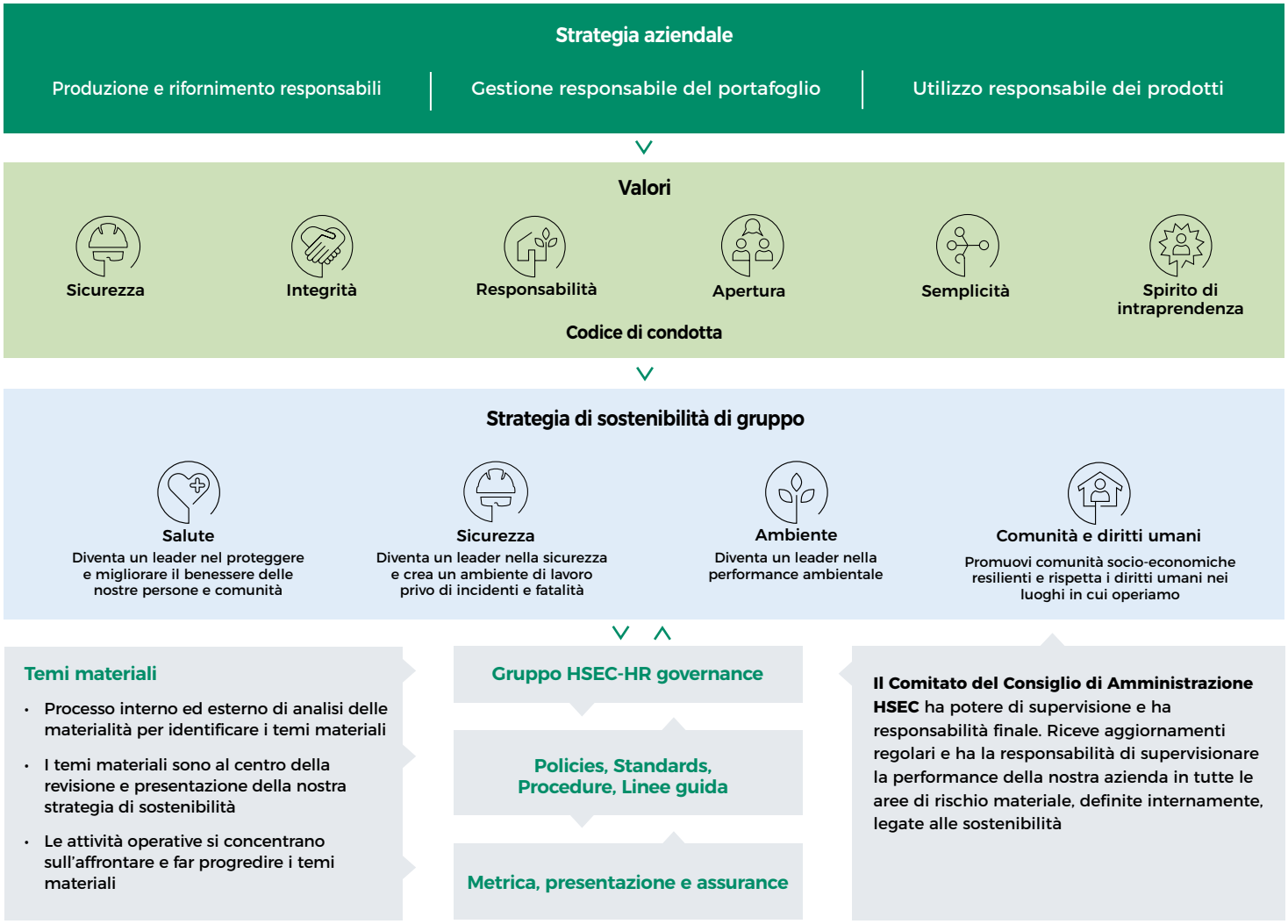
Questi valori sono la base fondante di tutte le politiche, procedure e istruzioni operative che regolamentano quotidianamente i comportamenti del management, dei dipendenti e di tutti i fornitori e i collaboratori, consentendo così alla società di svolgere il suo business in modo onesto e competitivo.

Inoltre, la governance di sostenibilità della Portovesme è integrata alla struttura del gruppo Glencore di cui segue le linee guida e specifica le politiche, procedure e istruzioni operative per calarle sulle necessità del territorio.

Governance & Sostenibilità

continua

Framework di Sostenibilità di gruppo



Governance & Sostenibilità

continua

Politiche e procedure Glencore e della Portovesme

Politiche e procedure Glencore e della Portovesme

- Codice di Condotta;
- Third Party Due Diligence;
- Know Your Counterparty;
- Politiche Whistleblowing;
- Politica sulle sanzioni;
- Politica Anticorruzione;
- Politica Antifrode;
- Politica Antiriciclaggio;
- Politica sulla protezione dei dati;
- Politica del diritto della concorrenza;
- Politica di governance delle informazioni;
- Politica in materia di conflitto d'interessi;
- Procedura per i pagamenti a/da terze parti;
- Procedura di indagine locale sulle segnalazioni;
- Procedura pagamenti e assistenza funzionari pubblici.

Tutela della Privacy

In merito agli aspetti legati alla tutela della privacy, la Società nel maggio del 2018, in concomitanza con l'entrata in vigore del GDPR (Global Data Protection Regulation), ha provveduto ad attivare un Sistema Aziendale della Privacy, formalizzando le sue attività in materia di protezione dei dati personali nelle "Linee guida sul trattamento e la sicurezza dei dati personali", un documento nel quale sono delineate e specificate le modalità con le quali l'Azienda attua il sistema di protezione dei dati personali raccolti: Portovesme tratta quotidianamente dati personali dei propri dipendenti e del personale esterno (fornitori, candidati, clienti, visitatori), con finalità esclusivamente legate alle attività lavorative svolte da ciascun soggetto.
Questo documento nel novembre 2021 è stato sostituito dalla **Procedura Locale sul Trattamento dei Dati Personali**, che aggiorna la procedura aziendale sul trattamento dei dati personali.

Governance & Sostenibilità

continua

Modello Organizzativo 231/2001 e Codice Etico

La Portovesme è una società leader nella gestione di impianti metallurgici e nel campo dei metalli preziosi e non ferrosi, e per questo è fondamentale che sia dotata di strumenti adeguati ed efficaci a tutela del proprio business.

A tal fine, l'organizzazione ha adottato e attuato volontariamente nell'anno 2013, un **Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, in grado di prevenire il rischio di commettere illeciti penali, compresi nel Decreto sopra citato, e sensibilizzare il personale diretto e indiretto, i fornitori, i clienti e, comunque, chiunque abbia un rapporto con l'Azienda, al mantenimento di comportamenti corretti e trasparenti.

Modello Organizzativo 231/2001

Il Modello Organizzativo attualmente in vigore, revisionato nel luglio del 2020, è stato redatto valutando i rischi legati ai reati indicati nella norma, ispirandosi alle condotte comportamentali descritte nel Codice Etico e ad una serie di protocolli e procedure, che regolamentano i comportamenti individuali propedeuticamente al rispetto della norma.

Per la redazione del documento sono stati considerati i seguenti:

- Protocollo assunzione, gestione del personale e dei rimborsi spesa;
- Protocollo gestione delle segnalazioni per violazione dei codici di comportamento;
- Protocollo incarichi professionali e consulenze;
- Protocollo liberalità;
- Protocollo raccordo ambiente;
- Protocollo raccordo sicurezza;
- Protocollo rapporto Pubblica Amministrazione e Autorità Amministrative indipendenti.

Il **Codice Etico**, redatto in conformità con i principi Glencore, è un documento complementare al Modello Organizzativo e stabilisce i principi chiave per la corretta conduzione degli affari sociali, a prevenzione di illeciti di cui al Decreto 231/2001. Per un'azienda come la Portovesme, sensibile al rispetto della legalità nello svolgimento delle proprie attività e delle relazioni sociali con dipendenti ed enti terzi, il Codice Etico rappresenta una pietra miliare.

Per monitorare la corretta attuazione e il rispetto del Modello Organizzativo, la società si è affidata ad un **Organismo di Vigilanza** (OdV). L'Organismo è un ente autonomo e interno all'organizzazione, dotato di poteri di iniziativa e controllo. Riferisce periodicamente circa il suo operato al Consiglio di Amministrazione ed è indipendente da ogni rapporto gerarchico con esso e con il management societario. Le singole funzioni societarie inviano su base periodica adeguate informazioni che consentano all'OdV di monitorare le eventuali anomalie, eccezioni, deroghe registrate nel periodo di riferimento relativamente all'attuazione dei diversi protocolli nella società.

Inoltre, forniscono ogni informazione riguardante condotte illecite, rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e fondate su prove precise e concordanti, o violazioni del Modello Organizzativo. A questo scopo, la società ha adottato il protocollo "Gestione delle segnalazioni per la violazioni dei codici di comportamento" e istituito canali dedicati al personale aziendale per effettuare segnalazioni all'OdV (indirizzo di posta elettronica dedicata e cassetta postale). Le segnalazioni delle violazioni sono effettuate dal personale con garanzia di mantenimento dell'anonimato, a tutela di qualsiasi ritorsione a loro carico.

Governance & Sostenibilità

continua

Valutazione dei rischi e lotta alla corruzione

La Portovesme pone particolare attenzione a garantire la qualità dei propri prodotti, la sicurezza dei processi e il rispetto dell'ambiente: per questo motivo, adotta il principio di precauzione per tutti i fattori di rischio applicabili ai propri siti, attraverso un processo di valutazione e gestione dei rischi.
Sono presi in considerazione i fattori di rischio aventi potenzialità di danno di livello:

- ***catastrofico o fatale***, secondo quanto previsto dalla classificazione delle linee guida e dalle politiche della Corporate;
- ***rilevante***, ai sensi delle Direttive europee;
- ***superiore all'accettabile***, secondo quanto previsto dalle linee guida in tema di salute e sicurezza occupazionale (OHS).

L'adozione di modelli gestionali ambientale e per la salute e la sicurezza sul lavoro di tipo standardizzato a livello internazionale (i.e. ISO 14001 e ISO 45001), oppure modelli gestionali specifici previsti dalla Corporate, adottati e integrati localmente, consentono di stabilire e mantenere il controllo dei fattori di rischio e minimizzare gli impatti negativi derivanti sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori.

Nell'ambito del processo di valutazione dei rischi, l'organizzazione considera anche quello legato alla **corruzione**. Al fine di evitare la commissione di reati inerenti, la Portovesme ha adottato un proprio modello di gestione che, partendo dall'analisi di rischio, è sfociato in un sistema complesso e organizzato che gestisce pienamente la tematica.

La Portovesme effettua la valutazione di tale rischio per le tre sedi operative (Portoscuso, San Gavino Monreale e Genna Luas) mediante due distinti processi. Nel 2021 sono state valutate 40 attività a rischio corruzione.

Valutazione sulla base delle linee guida di Confindustria, redatte sulla base del D.Lgs. 231/2001

Condotta dalla Portovesme, per ciascuno dei 10 processi strumentali aziendali sono individuate le attività lavorative e i soggetti apicali suscettibili di reato. È descritta la possibile modalità di realizzazione dell'illecito e gli strumenti utilizzati per evitarne il rischio.

I processi strumentali della Portovesme:

1. Rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità Amministrative indipendenti;
2. Acquisto di beni, servizi e consulenze;
3. Gestione dei flussi finanziari;
4. Selezione, assunzione e gestione del personale e dei rimborsi spesa;
5. Gestione delle liberalità;
6. Gestione della sicurezza e manutenzione dei sistemi informativi;
7. Gestione e sviluppo della catena produttiva;
8. Gestione degli adempimenti in materia ambientale;
9. Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
10. Formazione del bilancio d'esercizio e gestione dei rapporti con i Soci e il Collegio Sindacale.

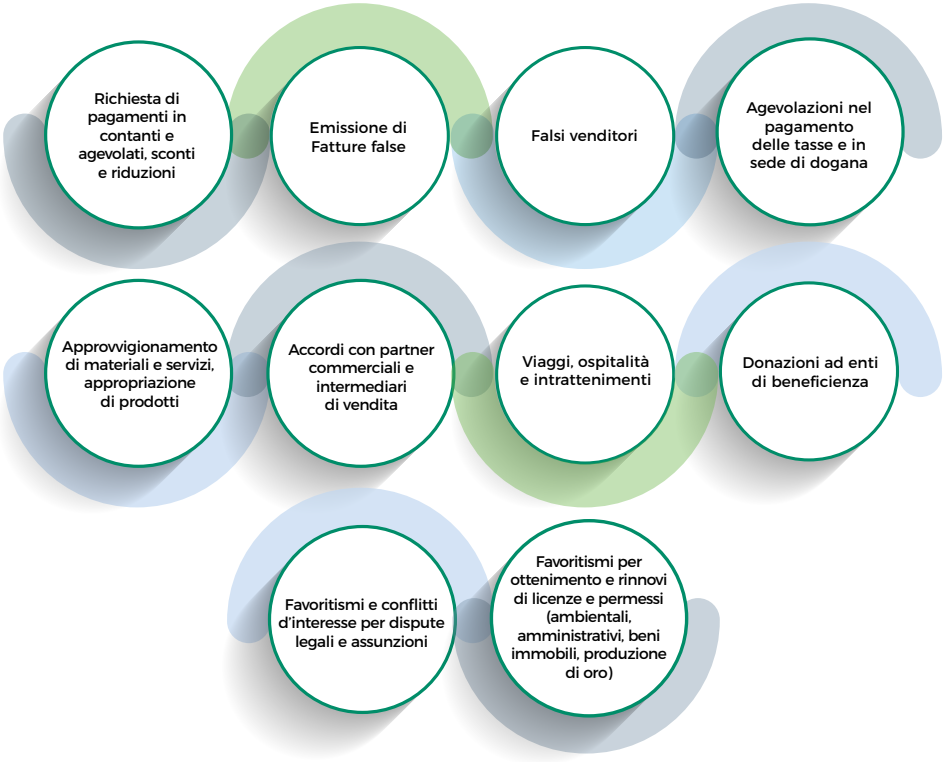
Governance & Sostenibilità

continua

Analisi di rischio

Condotta dalla Glencore, analizza il rischio di corruzione in relazione a tutte le possibili aree delle attività svolte che potrebbero favorire la commissione del reato.

Rischi significativi correlati alla corruzione per la Portovesme



Ogni giorno la Portovesme lotta contro la corruzione applicando una serie di sistemi non certificati da enti terzi, che includono protocolli interni (il **Modello Organizzativo** e il **Codice Etico**) e politiche e linee guida recepite da Glencore valide per tutte le aziende del gruppo, quali le procedure di presidio atte ad evitare il rischio di commissione del reato e la Politica Anticorruzione.

La Politica Anticorruzione è stata approvata nel giugno 2021 dal CdA di Glencore e riassume i rischi significativi correlati al reato di corruzione, precisando che, a seconda della gravità della violazione, tra le possibili conseguenze vi è anche il licenziamento.

Data l'importanza del ruolo della Portovesme nello scenario economico locale e nazionale, la Società ha adottato il "Protocollo rapporto Pubblica Amministrazione e Autorità Amministrative indipendenti" che tutti i soggetti che intrattengono rapporti con il pubblico sono tenuti a rispettare. In particolare, sono vietati tutti i comportamenti che, in modo individuale o collettivo, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, il reato di corruzione.

Come per gli altri reati ricompresi nel D.Lgs. 231/2001, anche per il reato di corruzione il riferimento aziendale è l'**Organismo di Vigilanza**.

Stakeholder e materialità

Stakeholder engagement

La Portovesme crede che la costruzione di relazioni solide, rispettose e a doppio senso con i propri stakeholder sia essenziale al fine di garantire la continuità delle attività operative, nel rispetto della comunità locale e dell'ambiente. Attraverso un confronto costante con gli stakeholders del territorio, l'Azienda mira alla definizione di relazioni costruttive e trasparenti che possano rafforzare l'approccio aziendale a livello locale e globale e migliorare i processi operativi e le prestazioni.

Pertanto, per la Portovesme è risultato fondamentale confrontarsi con i propri stakeholders sin dal principio del percorso di sostenibilità intrapreso dall'Azienda, al fine di una definizione condivisa delle tematiche su cui focalizzarsi.
Così, per individuare i temi materiali sui quali focalizzare la propria strategia di sostenibilità comunicata in questo primo **Report di Sostenibilità**, sono stati individuati e coinvolti i principali soggetti interessati, utilizzando come criterio di scelta l'appartenenza territoriale e l'ubicazione nel sito industriale di Portovesme, nonché gli interessi che potrebbero legare i vari soggetti alla Società.

Sono stati inoltre considerati stakeholders di rilevanza regionale e nazionale, che possiedono interessi sull'Azienda e l'area circostante. Infatti, sono stati coinvolti nel processo circa 120 stakeholders esterni.

Particolarmente importante nel processo di stakeholder engagement è stato il coinvolgimento di tutti i dipendenti della Portovesme, quali conoscitori dei punti di forza e delle criticità aziendali.

Stakeholder che hanno risposto al questionario della Portovesme

Stakeholder e materialità

continua

Il processo di **stakeholder engagement**, realizzato appositamente per la redazione del presente Report, si è svolto sottoponendo ai singoli stakeholder un questionario, per individuare le tematiche percepite come più rilevanti in relazione all'Azienda, nonché gli interessi e le esigenze di attenzione degli stessi: in tal modo sono emerse le tematiche di alto interesse comune per le quali le varie categorie di stakeholders individuati nutrono maggiore attenzione.

Ai temi chiave sollevati, la Portovesme ha risposto mediante la redazione del presente Report di Sostenibilità, nel quale gli argomenti sono analizzati allo stato attuale, ponendo così le basi per un percorso di miglioramento e risoluzione delle criticità emerse, nonché di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale a livello aziendale.

ISTITUZIONI, ENTI PUBBLICI

Attori principali nella pianificazione e controllo territoriale, con cui l'Azienda si interfaccia nel processo per l'ottenimento dei permessi ambientali necessari per le attività aziendali e di bonifica, oltre che per i processi produttivi in generale. Inoltre, rientrano in questa categoria anche le Istituzioni che si rapportano all'Azienda per il normale funzionamento e gli Enti di riferimento per piani e programmi industriali e di sviluppo dell'area, in cui l'Azienda è coinvolta.

Temi chiave:

- Buona gestione dei possibili impatti ambientali dell'Azienda sul territorio;
- Governance solida per la gestione aziendale;
- Stabilità economica e occupazionale dell'Azienda.

COMUNITÀ LOCALI

Sono le comunità locali presenti nelle vicinanze delle attività dell'Azienda, che possono essere interessate sia in termini occupazionali che ambientali. Ritengono auspicabile una collaborazione con l'Azienda nella definizione delle attività che intende intraprendere o che si svolgono nel territorio.

Temi chiave:

- Potenziali impatti ambientali dell'Azienda sul territorio;
- L'etica e la governance dell'Azienda nella definizione delle scelte interne;
- Il benessere delle persone e dei lavoratori.

SCUOLE, UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA

Gli istituti scolastici e di ricerca rappresentano il futuro di un territorio, sono state infatti considerate le scuole dell'obbligo, gli istituti di formazione, le università e i centri di ricerca nelle vicinanze. Le scuole dell'obbligo sono state selezionate in quanto ricettori vulnerabili dei potenziali impatti ambientali dei processi di produzione. L'Azienda inoltre rappresenta un soggetto che può fornire esperienze formative, oltre che una prospettiva occupazionale per studenti di università e centri di ricerca, in quanto importante azienda a livello regionale e unica azienda a livello nazionale nella produzione primaria di Zinco e Piombo.

Temi chiave:

- Particolare rilevanza dei potenziali impatti ambientali dell'Azienda sul territorio;
- Benessere delle persone che lavorano presso l'Azienda;
- Una gestione dell'Azienda etica e una buona governance.

Stakeholder e materialità

continua

COMITATI, ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE

Le associazioni che operano sul territorio regionale e nazionale, nonché comitati cittadini che manifestano interesse verso le attività industriali della Portovesme, e si focalizzano in particolare sul tema dell'inquinamento ambientale e la sua ripercussione sulla salute pubblica.

Temi chiave:

- La tutela dell'ambiente;
- La lotta al cambiamento climatico;
- La sostenibilità ambientale dei processi produttivi;
- Relazioni con la comunità locale.

PARTNER COMMERCIALI, FORNITORI, CLIENTI, COMUNITÀ FINANZIARIA

La presenza della Portovesme interessa le aziende che operano nelle aree limitrofe ai siti produttivi della Società, organizzazioni finanziarie più rilevanti (es. Banche) o di categoria e le aziende che hanno un'influenza diretta nella composizione societaria della Portovesme.

Temi chiave:

- Potenziali impatti ambientali dell'Azienda sul territorio;
- Stabilità dell'Azienda;
- Possibilità di comunicare maggiormente con l'Azienda.

MEDIA

Sistemi informativi di maggiore rilevanza per l'area che riportano informazioni relative ad argomenti di pubblico interesse, che possono coinvolgere le attività della Portovesme.

Temi chiave:

- Gestione dei potenziali impatti ambientali dell'Azienda sul territorio;
- La stabilità aziendale risulta indirettamente rilevante in relazione ai risvolti occupazionali che l'Azienda ha sul territorio.

Stakeholder e materialità

continua

SINDACATI

Firme sindacali presenti in Azienda, nonché sindacati a livello territoriale e regionale. Oltre ai sindacati aziendali, con cui la Portovesme si interfaccia costantemente per migliorare e gestire al meglio le attività, sono stati considerati anche gli altri sindacati legati alle aziende d'appalto e presenti sul territorio, in quanto rappresentati di lavoratori nell'area che possono essere influenzati indirettamente dalle attività aziendali.

Temi chiave:

- Risulta prioritario la gestione dei potenziali impatti ambientali sul territorio;
- L'etica e la governance dell'Azienda nella definizione delle scelte interne è considerata particolarmente rilevante;
- Il benessere e la sicurezza dei lavoratori è un tema cardine di interesse dei sindacati.

DIPENDENTI

Tutti i lavoratori che operano nella Portovesme, operai, impiegati e lavoratori non dipendenti dell'Azienda, con cui l'Azienda si interfaccia costantemente tramite i rappresentati per una buona gestione interna.

Temi chiave:

- Il benessere delle persone e dei lavoratori;
- Salute e sicurezza dei lavoratori;
- Formazione.

Stakeholder e materialità

continua

I nostri temi materiali

L'analisi di materialità ha l'obiettivo di individuare le tematiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale più rilevanti per un'organizzazione, focalizzando così la rendicontazione sugli aspetti ritenuti più significativi dall'Azienda e dai suoi stakeholders.
Il processo di materialità condotto dalla Portovesme è consistito in un'iniziale identificazione di tutte le tematiche potenzialmente rilevanti per l'Azienda e i suoi stakeholders, definite sulla base di un'approfondita analisi:

- dei possibili impatti economici, ambientali e/o sociali dell'Azienda nei confronti della realtà esterna e di quelli a cui, a sua volta, può essere soggetta;
- delle principali linee guida di riferimento in termini di sostenibilità e responsabilità sociale di impresa, quali Sustainable Development Goals, GRI Standards, GRI Sector Standards, Global Compact, Linee guida della Banca Mondiale e ISO 26000 sulla responsabilità sociale delle organizzazioni.

Le tematiche identificate sono state successivamente prioritizzate sulla base della loro significatività, mediante la compilazione di questionari online sottoposti agli stakeholders interni ed esterni all'Organizzazione.

Il risultato dell'analisi di materialità è stato rappresentato in una "Matrice di materialità", sono state riportate le tematiche materiali[1], ritenute prioritarie dagli stakeholders interni ed esterni, considerando il perimetro di rendicontazione definito per la Portovesme, quale il processo produttivo svolto presso i siti di produzione di Portoscuso e San Gavino Monreale e le operazioni di gestione dei residui di processo conferiti presso la discarica di Genna Luas.

L'esito dell'analisi è stato condiviso con il top management e tramite un workshop è emerso che, accanto al tema materiale "Etica e governance", considerato elemento imprescindibile di tutti gli aspetti della Portovesme e filo rosso di ogni sua attività, trattato nel capitolo "Governance & Sostenibilità", vi sono varie tematiche materiali e prioritarie per l'Azienda e i suoi stakeholders.

Le tematiche materiali sono relative a:

- le attività stesse della Portovesme: processi produttivi e loro impatti ambientali sul territorio includendo Materiali e residui di processo, Risorsa idrica, Consumi energetici e la lotta al cambiamento climatico;
- le persone che lavorano alla Portovesme: lavorare in Portovesme e Salute e Sicurezza;
- Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria e Portovesme nella comunità.

Tutte le tematiche materiali considerate dall'Azienda agiscono in termini di potenziali impatti sull'area controllata e propriamente gestita dalla Portovesme e sul territorio ad esso limitrofo.

Per quanto riguarda il perimetro di impatto relativo ai temi materiali rendicontati nel Bilancio si considera l'Azienda, ad eccezione del tema "Consumi energetici", in cui il perimetro è esteso ai fornitori di energia elettrica e del tema "Salute e sicurezza", in cui il perimetro è esteso ai collaboratori esterni (contractors).

Per entrambi questi casi l'impatto è generato dall'Azienda e correlato all'Azienda tramite i suoi rapporti commerciali. Altri potenziali impatti indiretti non sono stati considerati in quanto non relativi al perimetro di rendicontazione del presente report (si veda *"Nota Metodologica"*).

[1] *Un tema è considerato materiale se è ritenuto rilevante dagli stakeholder interni ed esterni e supera la soglia di materialità individuata.*

Stakeholder e materialità

continua

Sfide e opportunità per la Portovesme e i suoi stakeholders

Ambiente, salute e sicurezza e occupazione sono le aree in cui la Portovesme s.r.l. presta maggiore attenzione nella identificazione delle sfide e opportunità per la crescita aziendale e del proprio territorio.

Una costante e corretta gestione dei processi produttivi e delle attività ad esse legate, accompagnata ad un continuo e crescente investimento nelle migliori tecnologie disponibili, permette una riduzione dei potenziali impatti ambientali, nonché una riduzione dei rischi e potenziali impatti indiretti per il territorio.

Il miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori della Portovesme è altresì un aspetto di primaria importanza. Per la Portovesme, i lavoratori sono la parte fondamentale dell'Azienda e del territorio, che determinano la possibilità di crescita sia aziendale che della comunità. Pertanto, sono dotati di tutti gli strumenti di tutela necessari per le loro attività.

La stabilità aziendale ha rappresentato una costante per il territorio e per il suo sviluppo, tramite il contributo occupazionale. L'Azienda, infatti, si impegna a restare sul territorio in cui è cresciuta e a investire in esso crescendo insieme.

Alle sfide e le opportunità locali, si aggiungono importanti sfide a livello globale che la Portovesme vuole affrontare e gestire come strumenti per continuare a migliorarsi.

Con l'incremento della frequenza e dell'intensità dei fenomeni ambientali legati al cambiamento climatico, l'Europa ha deciso di intraprendere un percorso di sostenibilità che la condurrà ad essere il primo continente al mondo a raggiungere la neutralità climatica nel 2050.

Il raggiungimento di questo obiettivo è racchiuso nell'implementazione del pacchetto di misure "Fit for 55", approvato il 14 luglio 2021 dalla Commissione Europea, che prevede la riduzione delle emissioni del 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030.

Il piano prevede una gamma di proposte che i vari settori energetici ed economici dovranno implementare per consentire all'Europa di essere pronta al raggiungimento di questa percentuale di riduzione.

Relativamente alla realtà della Portovesme, l'effettiva realizzazione di queste azioni rappresenta una sfida particolarmente ardua. L'Azienda è infatti per tipologia produttiva un emettitore di CO_2 "hard to abate" (difficili da ridurre) e pertanto le emissioni risultano difficilmente comprimibili a fronte di investimenti molto elevati e ciò potrebbe causare delle ripercussioni sui suoi stakeholders.

Stakeholder e materialità

continua

Le caratteristiche del suo ciclo produttivo hanno, d'altro canto, delle peculiarità che la pongono in posizione "privilegiata" nell'implementazione del pacchetto "**Fit for 55**": essendo inserita nel ciclo di utilizzo di materie prime seconde e nei piani della Commissione Europea all'interno delle aziende "Carbon leakage", potrebbe sviluppare progetti di riduzione delle emissioni usufruendo dei fondi europei e nazionali per la transizione energetica.

Da settembre 2021 la Portovesme sta affrontando un'importante sfida che sta interessando tutto il tessuto produttivo ed economico italiano e mondiale: la crisi energetica, dovuta alla crescita incontrollata dei prezzi dell'energia.

Dal momento che la Portovesme è un'azienda strategica nel panorama economico italiano, gli effetti della crisi che l'hanno coinvolta stanno avendo ripercussioni a livello nazionale.

Per un'azienda come la Portovesme, ad alto consumo energetico, questa crisi sta comportando grandi difficoltà sul processo produttivo: a causa del costo insostenibile dell'energia, a dicembre 2021 il management societario ha dovuto prendere la decisione di fermare parzialmente la linea di produzione dello Zinco, in attesa di un cambiamento significativo nei prezzi del mercato dell'energia.

Questa decisione ha avuto conseguenze sui dipendenti diretti e indiretti. L'Azienda ha sempre evitato l'attivazione dei licenziamenti anche in periodi di crisi, optando per diverse forme di sostegno sociale che permettono di suddividere i disagi fra tutta la forza lavoro.

Anche in occasione di questa difficile crisi, la Portovesme ha attivato la cassa integrazione per circa 400 dipendenti a rotazione, richiedendo la stessa misura per una popolazione delle ditte d'appalto stimata di 250 lavoratori.

Sempre in un'ottica di sostenibilità e di visione di lungo periodo l'Azienda ha però confermato quasi totalmente il piano di investimenti previsto per il 2022 nonostante il forte impatto economico subito dal rincaro energetico.

Nota metodologica

Il **Report di Sostenibilità** è il documento attraverso il quale la Portovesme s.r.l. comunica pubblicamente in modo chiaro, imparziale e trasparente le sue performance ambientali, economiche e sociali ai propri stakeholder.

A partire da quest'anno, la Portovesme ha deciso di redigere su base volontaria un Report di Sostenibilità, al fine di rendere partecipi i propri stakeholder e la comunità nella quale opera delle attività e dei risultati ottenuti in termini ambientali, economici e sociali e di condividere le azioni e gli obiettivi che l'Azienda si pone anche per andar incontro alle aspettative della Comunità.

Alla base di quest'intento vi è non solo la necessità e la voglia di comunicare con i propri stakeholder, ma anche la volontà di implementare un sistema di verifica e monitoraggio del percorso di sostenibilità, basato su obiettivi di miglioramento misurabili e migliorabili di anno in anno.

Questi obiettivi, riassunti al paragrafo "*I prossimi passi*", entrano a pieno titolo a far parte integrante della strategia aziendale e la verifica del loro raggiungimento costituirà la base del prossimo Report di Sostenibilità. A partire dall'anno 2022, infatti, la Portovesme si impegna a pubblicare con cadenza annuale tale documento.

Il Report di Sostenibilità 2021 è stato redatto in conformità agli Standard "Global Reporting Initiative (GRI) 2020" secondo l'opzione "in accordance – Core", in collaborazione con l'intera struttura organizzativa aziendale e la Società di consulenza HPC Italia – Section Permitting & Sustainability. Inoltre, al fine di valutare e dichiarare la conformità ai GRI Standards, il Report di Sostenibilità 2021 e i dati ivi contenuti sono stati sottoposti a Limited Assurance da parte della Società indipendente di assurance esterna Deloitte & Touche S.p.A..

Nota metodologica

continua

Perimetro e periodo di rendicontazione

Il Report considera, quale perimetro di rendicontazione dei temi materiali individuati, il processo produttivo della Portovesme, svolto presso i siti di produzione di Portoscuso e San Gavino Monreale, e le operazioni di gestione dei residui di processo prodotti da tali stabilimenti, conferiti presso l'impianto di proprietà ubicato in località Genna Luas, nel territorio dei comuni di Iglesias e Carbonia.

Dalla rendicontazione sono state escluse le attività svolte dai soggetti operanti nella catena di fornitura dell'Organizzazione e le attività di vendita dei prodotti, ottenuti dal processo produttivo, svolte dalla Portovesme per conto del Gruppo Glencore plc.

I dati contenuti nel presente Report sono relativi al periodo di rendicontazione 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.

Dati e informazioni

Il Report di Sostenibilità è stato redatto secondo i principi descritti all'informativa ***"GRI 101: Principi di rendicontazione"***, la quale elenca i principi chiave per realizzare un'attività di reporting di alta qualità. In particolare, sono stati applicati i "Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del Report" (Inclusività degli stakeholders, Contesto di sostenibilità, Materialità, Completezza) per individuarne i contenuti: a tale scopo, sono state eseguite analisi in merito alle attività dell'Organizzazione e ai suoi potenziali impatti, nonché un'attività di stakeholder engagement volta a definire i reali interessi e le aspettative degli stakeholders in relazione all'Azienda. Invece, i "Principi di rendicontazione per la definizione della qualità del Report" (Accuratezza, Equilibro, Chiarezza, Comparabilità, Affidabilità, Tempestività) sono stati applicati per garantire la qualità delle informazioni riportate, compresa la loro presentazione, di fondamentale importanza per consentire a tutti gli stakeholders interni ed esterni alla Società di effettuare valutazioni e intraprendere azioni sulla base di dati facilmente e chiaramente comprensibili.

In particolare, l'attività di stakeholder engagement è stata propedeutica all'analisi di materialità per la definizione dei temi materiali. I risultati di tale indagine sono stati interpolati facendo emergere le tematiche di alto e comune interesse tra gli stakeholders, come esplicitato nel capitolo ***"Stakeholder e Materialità"***. In merito ai dati quantitativi riportati nel testo, le eventuali approssimazioni sono state opportunamente segnalate in corrispondenza del dato, analogamente alle eventuali ipotesi che si sono rese necessarie. Inoltre, dal momento che il presente documento costituisce il primo Report di Sostenibilità della Società, non è stato effettuato alcun confronto dei risultati ottenuti per il periodo di rendicontazione considerato con anni precedenti.

È possibile richiedere chiarimenti o informazioni in merito ai contenuti del presente Report a Portovesme S.r.l, mediante il seguente contatto:

portovesmesrl@pec.it

Temi materiali

I temi materiali per la Portovesme

I temi materiali sono la base su cui si fonda un Report di Sostenibilità e il punto di partenza per i futuri passi da intraprendere nel processo di miglioramento delle performance ambientali, economiche e sociali della Portovesme.

I temi materiali sono stati individuati mediante un'analisi di materialità descritta nel capitolo *"Stakeholder e Materialità"*. L'analisi è iniziata con l'attività di stakeholder engagement, che ha permesso il confronto con numerosi stakeholder interni ed esterni all'organizzazione, di rilevanza locale e nazionale; sono emerse anche tematiche ritenute non materiali, ma considerate rilevanti e di interesse comune tra tutti i soggetti coinvolti.

L'esito dell'analisi è stato condiviso con il top management: accanto al tema materiale "Etica e governance", considerato elemento imprescindibile di tutti gli aspetti della Portovesme e filo rosso di ogni sua attività e trattato nel capitolo *"Governance & Sostenibilità"*, sono state individuate, quali materiali e prioritarie, le tematiche qui descritte[2] e approfondite nei seguenti capitoli di questo primo Report di Sostenibilità.

Le attività della Portovesme

MATERIALI E RIFIUTI DI PROCESSO

Nell'Azienda sono svolti processi complessi per trattare le materie prime e prime seconde in ingresso, che sono gestite secondo precise procedure. La Portovesme si impegna costantemente nella riduzione dell'utilizzo di materie prime e degli scarti di produzione in ottica di un processo sempre più circolare.

RISORSA IDRICA

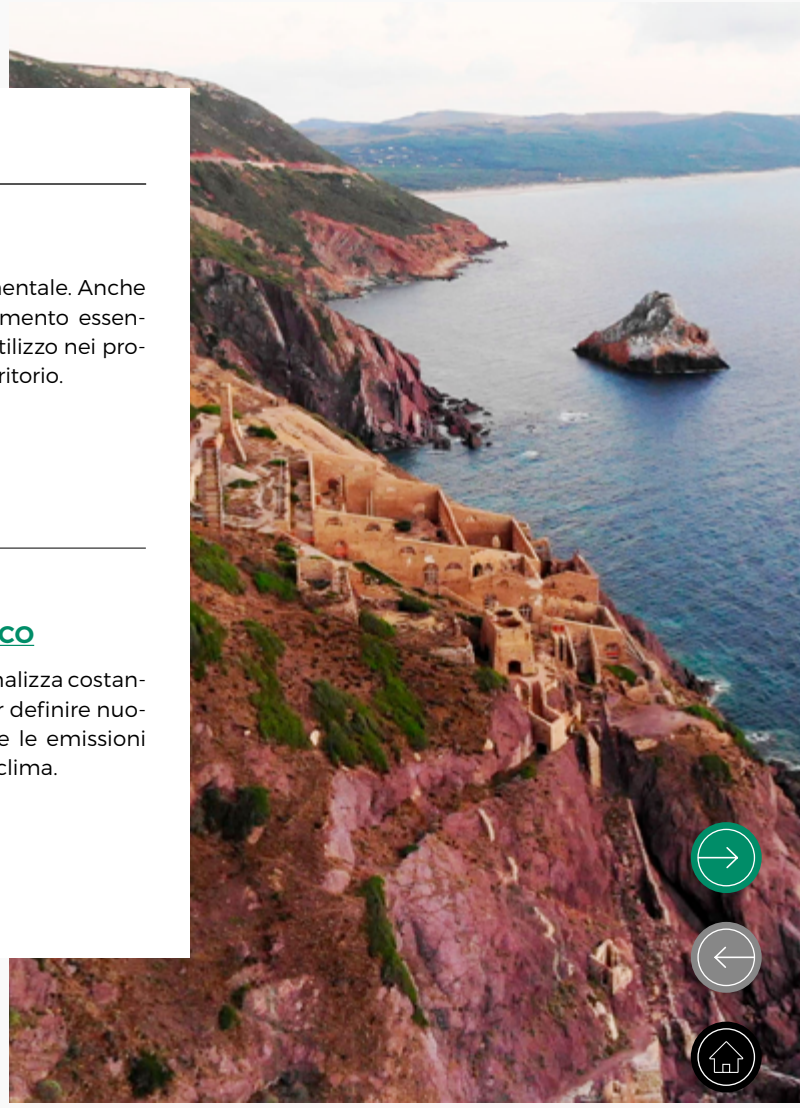
L'acqua è una risorsa fondamentale. Anche per la Portovesme è un elemento essenziale da tutelare, sia per un utilizzo nei processi produttivi che per il territorio.

CONSUMI ENERGETICI

L'Azienda per la sua tipologia di produzione necessita di importanti quantitativi energetici, pertanto è sempre alla ricerca di nuove soluzioni per ridurre gli impatti correlati e i propri consumi.

EMISSIONI E LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La Portovesme monitora e analizza costantemente le sue emissioni per definire nuovi investimenti volti a ridurre le emissioni in atmosfera e l'impatto sul clima.



[2] *In allineamento con la modalità di esposizione della Capogruppo Glencore, si è valutato di elencare e descrivere i temi materiali mediante una serie di box, in alternativa alla forma matrice. Questa è stata utilizzata internamente per la valutazione tecnica di rilevanza per l'organizzazione e per i suoi stakeholder, come previsto dai principi di rendicontazione dei GRI Sustainability Reporting Standards.*

I temi materiali per la Portovesme

continua

Le nostre persone

LAVORARE IN PORTOVESME

La Portovesme è una grande azienda in cui i dipendenti sono il cuore. La loro formazione è un elemento imprescindibile per lo svolgimento di ogni mansione e per garantire un lavoro di qualità.

SALUTE E SICUREZZA

Il Sistema Salute e sicurezza rappresenta una garanzia di qualità del lavoro della Portovesme, in costante aggiornamento sulla base delle novità legislative e delle necessità interne aziendali.

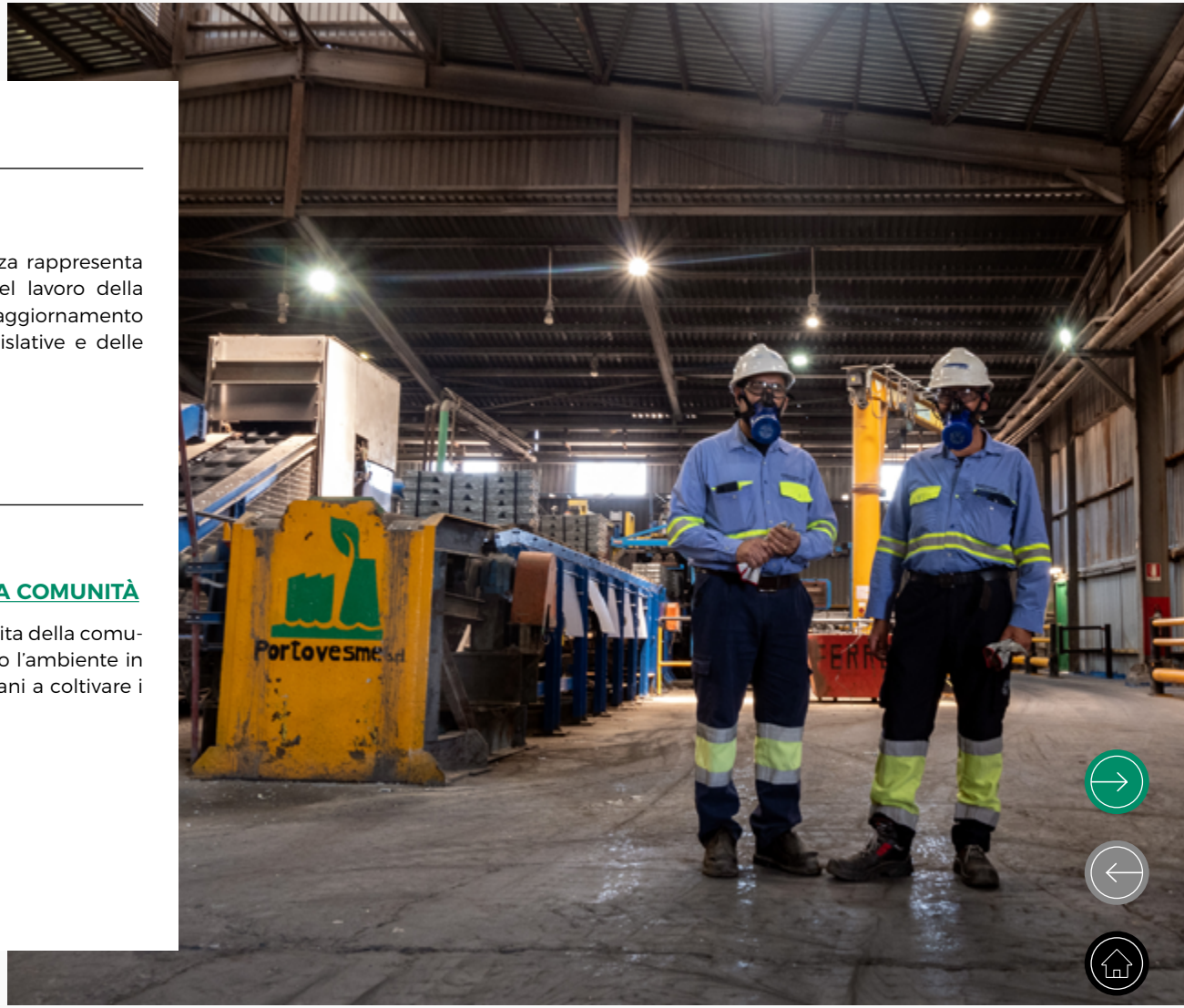
La Portovesme e il territorio

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

La Portovesme genera, su scala nazionale e locale, valore economico e sociale, anche valorizzando la filiera locale per l'approvvigionamento di materiali e servizi per le sue attività.

LA PORTOVESME NELLA COMUNITÀ

L'Azienda si inserisce nella vita della comunità che la ospita, tutelando l'ambiente in cui opera e aiutando i giovani a coltivare i propri talenti.



Le attività della Portovesme s.r.l.

Il processo produttivo

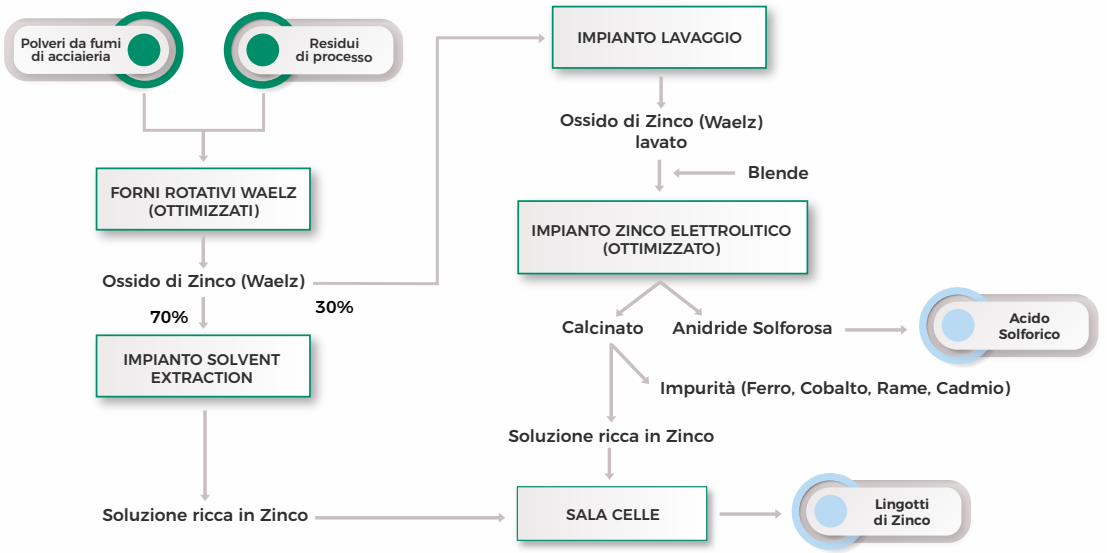
La Portovesme s.r.l., fin dal suo insediamento, ha programmato investimenti e messo in atto azioni al fine di rendere i propri processi produttivi sempre più sostenibili. Tale impegno si è rivolto in particolare nella ricerca e nella conseguente applicazione delle Best Available Techniques disponibili, perseguendo in tal modo l'ottimizzazione degli impianti produttivi e, conseguentemente, ottenendo una costante e significativa riduzione delle diverse tipologie di emissioni.

Il processo produttivo della Portovesme consiste nell'ottenimento per via termica ed elettrochimica di metalli non ferrosi. La produzione è svolta quasi interamente presso la sede di Portoscuso, ove sono presenti degli impianti per l'estrazione di Zinco e Piombo da materie prime e secondarie; invece, nello stabilimento di San Gavino Monreale, avviene la fase di raffinazione del Piombo e l'estrazione degli altri metalli non ferrosi, in particolare oro e argento.

Linea di estrazione dello Zinco

Il ciclo produttivo della Portovesme inizia dallo stabilimento di Portoscuso, nell'area denominata "Waelz" dove sono installati due forni rotativi che trattano le polveri di acciaieria e i residui provenienti dai processi produttivi interni all'Azienda. Mediante l'aggiunta di carboni e la riduzione dello Zinco si ottiene l'ossido di Zinco (ossido di Waelz): il 70% di questo prodotto è inviato a trattamento nell'impianto di Solvent Extraction, dal quale si ottiene una soluzione ricca in Zinco, mentre il restante 30% all'impianto di Lavaggio Ossidi per la rimozione delle impurità. Quest'ultima frazione è destinata a successive fasi di lavorazione presso l'impianto di Zinco Elettrolitico.

Linea Zinco – Stabilimento di Portoscuso



Il processo produttivo

continua

Ottimizzazione dell'Impianto Waelz

L'impianto Waelz, entrato in produzione nel 1970, è stato oggetto, nel corso degli ultimi anni, di numerosi investimenti mirati all'ottimizzazione delle produzioni, da cui sono derivati benefici economici, ambientali e per la sicurezza dei lavoratori.
Tra i principali interventi effettuati, segnaliamo quelli più rilevanti.

Potenziamento sezione lavaggio ossidi (LOW)

La modifica ha comportato la sostituzione dei vecchi filtri con altri di nuova concezione e la realizzazione di nuovi decantatori e tine di stoccaggio.
Eliminazione elementi indesiderati: gli interventi hanno generato un incremento nella produzione di ossido lavato e l'**eliminazione** dal processo di alcuni **elementi pericolosi**, quali, ad esempio, il cloro.

Impianto di alimentazione materia prima (Waelz)

Le modifiche all'impianto Waelz hanno visto l'inserimento di:

1. Un mixer statico che ha permesso di sostituire nella miscela Waelz il carbonato di calcio con l'ossido di calcio;
2. Un pellettizzatore.

Gli interventi hanno reso possibile una diminuzione delle emissioni e dei rifiuti di produzione e un risparmio di risorse energetiche.

- **Riduzione emissioni e rifiuti**: l'utilizzo del mixer statico e del pellettizzatore ha permesso una forte **riduzione della produzione di scorie e del consumo specifico di antracite e petcoke**, con conseguente riduzione delle emissioni di CO_2 e un drastico **abbattimento** della **polverosità** nell'ambiente;
- **Risparmio risorse**: il mixer statico e il pellettizzatore hanno consentito un notevole risparmio energetico e l'incremento del 2% sulla quantità di zinco recuperato. L'introduzione nel processo di lance ad aria a bocca forno ha permesso, nel complesso, di ottenere un **consumo di combustibili fossili inferiore dell'85%** rispetto al passato.

Installazione postcombustori

A valle dei due forni Waelz sono stati installati dei postcombustori.

Riduzione emissioni: grazie alla completa ossidazione del monossido di carbonio (CO) residuo, proveniente dal forno, si è ottenuta una **riduzione dei valori emissivi del benzene e del Carbonio Organico Totale (COT) fino a 10 volte al di sotto dei limiti previsti dalle Best Available Techniques.**

Investimento totale: circa € 8.500.000

Il processo produttivo
continua

Giunti all'impianto di Zinco Elettrolitico gli ossidi di Zinco lavati e le Blende sono miscelati e immessi nel forno a letto fluido, sottoposti ad alte temperature: tale processo causa l'ossidazione dello Zolfo e la produzione di Anidride Solforosa e Calcinato, un prodotto molto ricco in Zinco.

Ottimizzazione dell'Impianto di Zinco Elettrolitico

Impianto SX

È stato implementato il nuovo impianto SX destinato alla produzione di soluzioni idonee al deposito elettrolitico. Rispetto ai non più sostenibili impianti Imperial Smelting (IS), questo opera per via umida e non termica.
Riduzione emissioni: l'intervento ha consentito l'**eliminazione completa** sia della diffusa polverosità tipica dei vecchi impianti termici, sia delle emissioni di anidride solforosa e di CO_2 dei camini del ciclo IS.

Impianti Arrostimento e Elettrolisi

Gli interventi hanno riguardato in modo particolare il forno e le celle elettrolitiche, ottimizzandone la produzione.
Risparmio energetico: Grazie agli interventi sul forno e sulle celle elettrolitiche, il consumo specifico di elettricità è stato **ridotto del 5%**.

Investimento complessivo: € 58.000.000 + € 20.000.000 per nuovi investimenti nel 2020

L'Anidride Solforosa è quindi inviata a trattamento presso l'impianto Acido, dal quale si ottiene Acido Solforico pronto per la vendita, mentre il Calcinato è sottoposto ad un processo di raffinazione per la rimozione di metalli indesiderati, quali Ferro, Cobalto, Rame e Cadmio, al fine di ricavare una soluzione ricca in Zinco che, miscelata alla soluzione ricca in Zinco proveniente dall'impianto di Solvent Extraction, è raffreddata e inviata alla Sala Celle e sottoposta al processo di elettrolisi. Durante tale processo sono impiegati anodi di Piombo e catodi di Alluminio: lo Zinco si deposita sui catodi di Alluminio, dai quali è rimosso meccanicamente e inviato all'impianto di Fusione, presso il quale è sottoposto ai processi di fusione, colatura e raffreddamento, ottenendo così lingotti SHG di altissima qualità (SHG, Special High Grade con Zinco 99,995% min.).

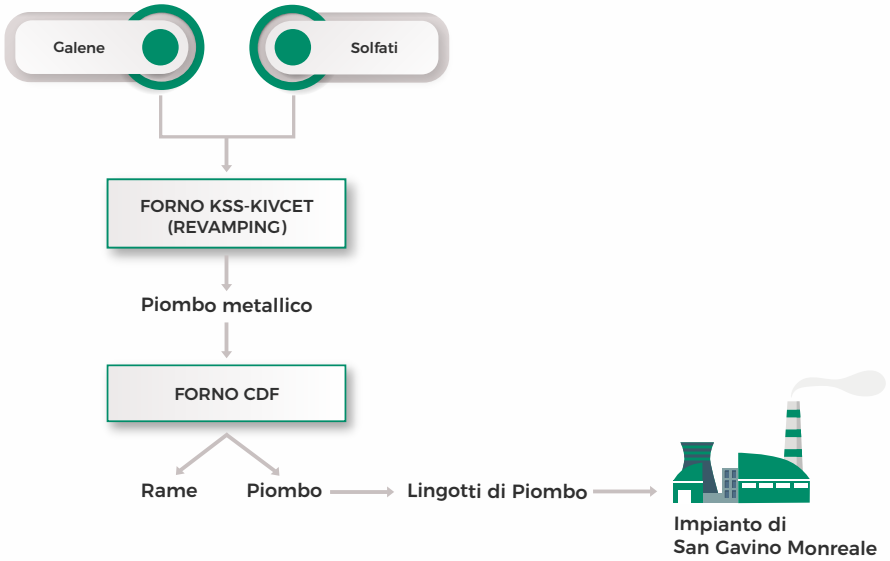
Il processo produttivo

continua

Linea di estrazione del Piombo

Per quanto riguarda la linea di estrazione del Piombo, al forno KSS-KIVCET sono alimentati le Galene e i Solfati, dal quale si ottiene Piombo metallico, successivamente raffreddato e depurato dal Rame nel forno CDF (Continuous Drossing Furnace).

Linea Piombo – Stabilimento di Portoscuso



Totale revamping dell'Impianto Kivcet

Il totale rimodernamento dell'Impianto Kivcet, entrato in produzione nel 1987, ha permesso, oltre al trattamento dei solfuri di piombo (galene), anche il recupero dei metalli provenienti dall'Impianto Zinco Elettrolitico, consentendone il loro completo riutilizzo e inertizzazione.
Il revamping ha permesso di migliorare la circolarità dei processi produttivi, di ridurre le emissioni inquinanti e i consumi energetici.

- **Circolarità**: Il rimodernamento dell'impianto ha permesso una fondamentale attività di **recupero di materie secondarie** e ciò ha reso possibile diminuire in alimentazione all'impianto la quantità di materie prime di **estrazione mineraria**.
- **Riduzione sostanze inquinanti**: La sostituzione delle galene (minerali ricchi di zolfo) con residui poveri di zolfo, ha consentito di gestire **minori flussi di anidride solforosa** in entrata all'impianto di produzione dell'acido solforico, con risvolti positivi in termini ambientali.
- **Recupero energetico**: La caldaia a recupero presente in impianto, che utilizza il calore residuo dei gas prodotti, è stata oggetto di potenziamento. Ciò ha consentito di aumentare il tasso di vapore riutilizzato negli altri impianti dello stabilimento, recuperando energia e **diminuendo le emissioni di CO_2**.
- **Riduzione della polverosità**: La realizzazione di un nuovo filtro per la captazione dei gas di processo ed ambientali ha garantito **un'emissione di polveri mediamente 10 volte inferiori** rispetto ai valori previsti dalle Best Available Techniques (5 mg/Nm^3).

Investimento complessivo: più di € 23.000.000

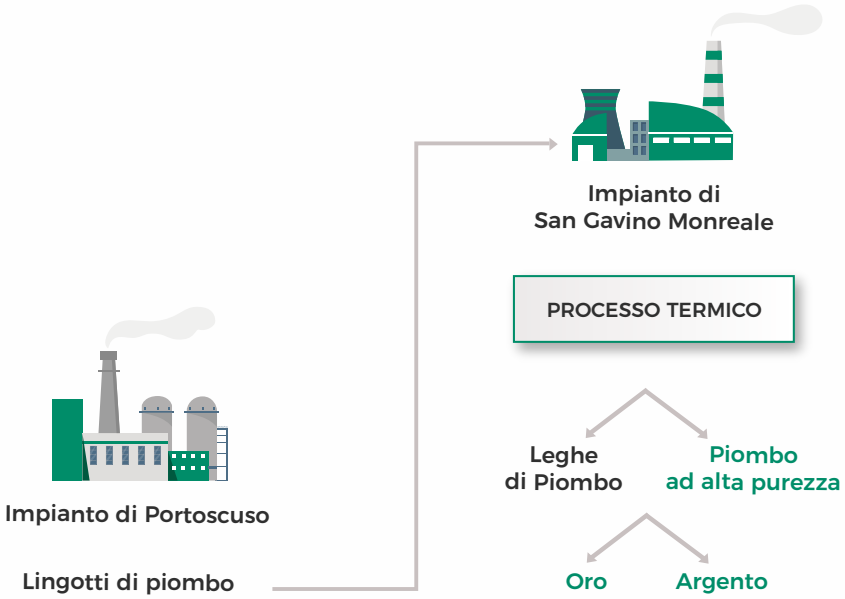
Il processo produttivo

continua

Dopo aver subito un ulteriore processo di raffinazione, il Piombo è colato in lingotti e trasportato presso l'impianto di San Gavino Monreale, ove avviene il completamento di tali lavorazioni: mediante un processo termico sono eliminati i metalli indesiderati, ottenendo così Piombo raffinato e sue leghe. Il Piombo è colato in lingotti con una purezza minima del 99,985%.

Dal processo termico sono estratti anche metalli preziosi, quali Argento e Oro: essi sono sottoposti separatamente a processi di raffinazione e successiva colatura in lingotti.

Linea Piombo – Stabilimento di San Gavino Monreale



Gestione degli impianti

La Portovesme gestisce rigorosamente tutti i suoi impianti, provvedendo ad un costante controllo tecnico e gestionale delle linee produttive e il monitoraggio delle stesse per prevenire e ridurre possibili sversamenti o danni all'ambiente. L'Azienda rispetta e provvede a seguire le normative in materia e ulteriori prescrizioni specifiche degli enti per una maggiore tutela ambientale. Inoltre, garantisce l'esercizio di tali processi tramite l'implementazione di sistemi di gestione opportunamente certificati da enti esterni nell'ambito ambientale ISO 14001, qualità ISO 9001 e salute e sicurezza sul lavoro ISO 45001.

La certificazione LBMA

Dal 23/11/2020 la Portovesme è iscritta alla London Bullion Market Association (LBMA) Good Delivery List, quale raffineria certificata per la produzione di Argento.

La certificazione accredita nei mercati internazionali lo standard di produzione dell'Argento della Portovesme lungo tutta la sua filiera, dalla sua estrazione al prodotto finito. LBMA rappresenta lo standard di riferimento dei mercati mondiali dei metalli preziosi "Over the counter" (OTC).

Il processo produttivo

continua

Compliance normativa

Nel corso del 2021 l'Azienda non ha ricevuto alcuna sanzione per il mancato rispetto di leggi, normative ambientali, regolamenti nazionali, regionali, locali oppure relativamente a dichiarazioni internazionali, convenzioni e trattati, accordi volontari ambientali con le autorità di regolamentazione. Tuttavia, nel 2021, sono state notificate n° 12 sanzioni, per un valore monetario complessivo pari a € 18.133,04, relative ad un controllo del 2016.

Le dette sanzioni si riferiscono alla mancata ottemperanza, nell'anno 2010, della prescrizione AIA relativa all'obbligo per la società di trasmettere una serie di documenti inerenti lo stabilimento di San Gavino Monreale.

La documentazione richiesta è stata prodotta successivamente e la mancata produzione nei termini richiesti dalla Provincia non ha comportato alcun danno ambientale. Inoltre, nel 2021, non vi è stato alcun caso intentato contro l'Azienda, tramite sistemi di risoluzione delle controversie.

Nell'ottica di una comunicazione basata sulla trasparenza, l'Azienda vuole segnalare che sono in corso 4 vertenze penali, pendenti presso il Tribunale di Cagliari, aventi ad oggetto tematiche ambientali e relative a fatti verificatesi in un periodo di tempo antecedente il 2021.

Nel particolare, le vicende si riferiscono a (i) due presunte violazioni ambientali in materia di emissioni (riferite una all'anno 2016 e la seconda agli anni 2019/2020); (ii) una presunta violazione, nell'anno 2016, in materia di importazione di pet coke (conclusasi in primo grado con una assoluzione con formula piena); (iii) una presunta importazione di rifiuti (pastello di piombo), da noi considerato una materia prima, avvenuta nell'anno 2013. In tutte le dette vertenze penali si è costituito come parte civile il Comune di Portoscuso.

Le attività di bonifica

Portovesme è impegnata nel **recupero ambientale delle condizioni originarie dei siti di sua proprietà**, attraverso moderni processi di bonifica dei terreni e delle acque di falda, mantenendo gli impianti in attività. Le **ditte** coinvolte sono tutte di provenienza locale con un coinvolgimento di oltre **100 lavoratori locali**.

Inquadra il QR-CODE e scopri molto di più sulle Attività di Bonifica della Portovesme.

Il processo produttivo

continua

La crisi energetica

La produzione di zinco e piombo è un'attività ad elevata intensità energetica. La stessa Commissione Europea riconosce la particolare esposizione di queste produzioni ai costi dell'energia (sia al costo dell'energia elettrica sia al costo di combustibili e dei carboni utilizzati come riducenti) La produzione di zinco e piombo è inserita nell'elenco delle attività a rischio di delocalizzazione e per questo motivo incluse tra le attività che possono beneficiare di politiche di aiuti di Stato in materia di energia.

In questo contesto si innesta la crisi energetica mondiale che assume caratteristiche ancora più gravi in Europa a causa della composizione del mix energetico utilizzato per la generazione elettrica. In particolare, per l'Italia la forte dipendenza dal gas nel comparto della generazione elettrica ha portato a dei prezzi notevolmente più elevati anche in raffronto ad altri Paesi Europei.

A partire dalla fine di giugno 2021 si iniziano a riscontrare tensioni sui prezzi del gas naturale con le quotazioni che, sulla borsa di riferimento europea di Amsterdam, raggiungo i 25 €/MWh. I prezzi spot dell'energia elettrica in Italia passano dai 60 €/MWh di marzo 2021 ai 103 €/MWh di luglio per salire ai 188 €/MWh di ottobre.

A partire dal mese di ottobre 2021 a causa del costo dell'energia elettrica viene attivato un piano per la riduzione dei consumi nelle ore in cui i prezzi risultano più elevati.

La crescita dei costi unitari sul mercato italiano porta la media mensile dei prezzi spot a superare i 280 €/MWh per il mese di dicembre 2021. Nel mese di dicembre 2021 la Portovesme modifica il proprio assetto produttivo per minimizzare i costi di produzione fermando una delle due linee per la produzione di zinco elettrolitico e riducendo l'assorbimento della linea che viene mantenuta in esercizio. Nello stesso mese vengono fermati l'impianto Arrostimento e l'impianto Lisciviazione.

Materiali e rifiuti di processo

Le attività produttive della Portovesme sono costituite da processi complessi per il trattamento delle materie prime in consegna agli stabilimenti, al fine di realizzare prodotti di alta qualità. La gestione dei materiali in entrata e dei relativi scarti risulta una delle tematiche di rilievo per l'Azienda e i suoi stakeholders.

La loro gestione segue precise procedure in continuo miglioramento che hanno permesso il non verificarsi di danni ambientali negli ultimi anni. L'Azienda continua ad impegnarsi ogni giorno per realizzare un processo produttivo quanto più efficiente e circolare possibile, volto a ridurre l'utilizzo di materiali vergini e la produzione di scarti.

Percentuale di materiali utilizzati provenienti da riciclo

32%

Rifiuti generati per tonnellata di prodotto

0,79 t

Terreni bonificati

11.000 t

La Portovesme s.r.l. è impegnata nel recupero ambientale delle condizioni originarie dei siti di sua proprietà, attraverso moderni processi di bonifica dei terreni e delle acque di falda, mantenendo gli impianti in attività.

Il nostro approccio

I materiali necessari alla produzione sono opportunamente controllati e gestiti secondo le migliori norme in materia, al fine di garantire la sicurezza e qualità dei materiali in ingresso. I materiali in uscita dagli impianti quali scarti sono puntualmente classificati e gestiti per il loro smaltimento o recupero presso stabilimenti certificati e autorizzati secondo le normative italiane ed europee per il trattamento.

Materiali e rifiuti di processo

continua

La nostra ambizione

La nostra ambizione consiste nel raggiungimento di una serie di obbiettivi per il miglioramento costante delle performance della Portovesme. Tra gli obbiettivi comuni con la Capogruppo Glencore, è preponderante la volontà di evitare incidenti ambientali gravi.

La Portovesme si pone ulteriori obiettivi di miglioramento delle proprie performance. In relazione ai rifiuti quello di massimizzare il quantitativo di rifiuti destinati a processi di recupero.

Inoltre, la Portovesme ambisce ad integrare i migliori standard ambientali nelle proprie operazioni ponendosi come obiettivi:

- Eseguire l'analisi del divario (gap analysis) fra valutazione del rischio rispetto agli standard ambientali (ambiente, perdita di contenimento, energia e cambiamento climatico e pianificazione della chiusura);
- Registrare e aggiornare l'elenco dei rischi e le opportunità ambientali, coerentemente con lo Standard ERM (Enterprise Risk management).

Performance

Materiali in ingresso

Le principali materie utilizzate per la produzione della Portovesme sono le polveri di acciaieria, derivanti da fumi prodotti dalle lavorazioni dei forni ad arco delle acciaierie italiane ed estere, vetro al piombo (o cristallo), concentrati di Zinco (Blende) e di Piombo (Galene) e altre sostanze e materiali necessarie per la produzione, come carbone, solfati, etc.

I minerali da miniera e le materie prime seconde necessarie per i processi produttivi sono approvvigionati da società a monte della catena di fornitura dell'organizzazione: Blende e Galene provengono principalmente dal bacino del Mediterraneo, dal continente africano e dal Nord-Sud America, mentre le polveri dei fumi di acciaieria, residui dell'industria dell'acciaio, derivano dai principali gruppi italiani ed europei e il vetro al piombo proviene da aziende sul territorio nazionale. L'utilizzo di materie prime seconde, quali fumi di acciaieria e vetro al piombo, è una scelta della Portovesme legata alla realizzazione di sistemi di produzione più sostenibili: il loro impiego evita a monte del sistema produttivo un loro conferimento in discarica e riduce la necessità da parte dell'Azienda di ricorrere a ulteriori materie vergini.

I minerali da miniera, giunti al porto di Portovesme, sono scaricati e trasportati, via camion, presso lo stabilimento di Portoscuso, ove all'ingresso sono sottoposti a campionamento per una verifica dello stato di qualità e del tenore di umidità. Le polveri dei fumi di acciaieria sono approvvigionate allo stabilimento di Portoscuso, accompagnate dalla certificazione di conformità alle normative italiane e transfrontaliere circa la movimentazione dei rifiuti e da una certificazione relativa alla non rilevanza radiologica delle polveri, che è comunque riverificata all'ingresso dello stabilimento di Portoscuso mediante il Portale Radiometrico, a ulteriore tutela dell'ambiente e dei lavoratori.

Una volta effettuati i relativi controlli, i fumi di acciaieria (codificati CER 100207*) sono messi in riserva in aree di stoccaggio debitamente autorizzate e conformi ai requisiti prescritti nell'AIA, per poi essere trattati nei forni Waelz.

Tutte le attività sono regolate dalla AIA vigente e i residui, comprese le materie prime seconde, sono trasportati da società regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. In particolare, in relazione ai fumi di acciaieria, il movimento transfrontaliero di rifiuti prodotti in stati Esteri è regolato da apposita autorizzazione emessa dal paese di esportazione e dalla Provincia del Sud Sardegna come Autorità di Importazione.

Quest'anno l'Azienda ha utilizzato un totale di 729.220 t di materie per la produzione; nello specifico: 210.842 t di materie prime, 236.237 t di prime seconde e circa 282.141 t di altre sostanze e materiali necessarie per la produzione, come carbone, solfati, etc. Rispetto ai normali quantitativi richiesti per la produzione, nel 2021 vi è stata una riduzione legata alla necessità di interrompere una linea produttiva dello Zinco da Novembre dovuta al forte rincaro del prezzo dell'energia, componente economica di rilievo del bilancio di spesa dell'Azienda.

Materiali e rifiuti di processo

continua

Scarti di produzione

Dai processi produttivi degli stabilimenti di Portoscuso e San Gavino Monreale sono generati degli scarti di produzione. Al fine di garantirne una corretta classificazione e gestione, tutti i rifiuti sono gestiti secondo la normativa in materia, seguendo le direttive della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni (cd. Testo Unico Ambientale). Ogni rifiuto viene caratterizzato secondo il processo produttivo che l'ha generato e gli viene assegnato un Codice CER.

Tutti i rifiuti vengono stoccati all'interno dei depositi temporanei che sono autorizzati e riportati nelle Autorizzazioni AIA, sia nello stabilimento di Portoscuso sia di San Gavino Monreale. Per la gestione del deposito temporaneo l'Azienda segue il criterio temporale: l'avvio allo smaltimento o recupero dei rifiuti deve avvenire con cadenza trimestrale, indipendentemente dal quantitativo. Una volta presi in carico da imprese terze di trasportatori autorizzati, i rifiuti vengono conferiti in impianti autorizzati, le cui autorizzazioni vengono verificate e controllate prima di ogni smaltimento.

Come richiesto da normativa di legge e per un monitoraggio del rifiuto stesso, la Portovesme registra tutte le movimentazioni dei rifiuti sul registro di carico e scarico e tutti i rifiuti viaggiano con allegato il Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR). Infatti, per determinare se la ditta terza gestisce correttamente il rifiuto viene controllato tutto il percorso attraverso il formulario di identificazione rifiuti (FIR) che si conclude con la registrazione della 4^ copia quando il rifiuto è stato consegnato all'impianto finale.

I rifiuti degli stabilimenti assimilabili agli urbani, quindi derivati da attività civili non industriali, sono raccolti e gestiti dal servizio di raccolta differenziata comunale. Negli anni, l'Azienda ha aumentato l'efficienza dei cicli produttivi, riducendo i materiali di scarto da smaltire. Al momento risultano come rifiuti di produzione 122.215 t rifiuti pericolosi e 153.753 t non pericolosi, che una volta raccolti vengono conferiti in impianti autorizzati e presso la discarica di proprietà di Genna Luas. Nello stabilimento di Portovesme è generata la maggior parte dei rifiuti Aziendali legati sia alla produzione che alla manutenzione e conduzione degli impianti.

Totale rifiuti prodotti (ton)

RIFIUTI	PORTOSCUSO	SAN GAVINO MONREALE	GENNA LUAS
Pericolosi	121.628	266	321
Non pericolosi	153.239	218	296

Materiali e rifiuti di processo

continua

La discarica di Genna Luas, di proprietà della Portovesme, è destinata a stoccare alcuni rifiuti di produzione degli stabilimenti di Portoscuso e San Gavino Monreale, in particolare:

Rifiuti della Portovesme conferiti presso la discarica di Genna Luas

CODICE CER	DESCRIZIONE
100501	scorie della produzione primaria e secondaria (scoria Waelz)
110202*	fanghi della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite) (fanghi jarofix)
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria (scorie KSS)
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13 (fanghi chiarificatore)

Highlights

- Gestione efficiente dei materiali in entrata ed in uscita dall'Azienda
- Rispetto delle normative e best practices di produzione per l'aumento della circolarità

Next steps

- Implementare l'identificazione, la valutazione, la mitigazione e il monitoraggio dei nostri impatti ambientali
- Rafforzare il riconoscimento dell'Azienda nei termini di responsabilità e sostenibilità, evidenziando gli obbiettivi funzionali a ridurre al minimo la nostra impronta ambientale
- Promuovere un uso più efficiente delle risorse naturali e attuare pratiche di gestione progressiva del territorio per fornire usi finali sostenibili del suolo
- Identificare e promuovere programmi per migliorare l'efficienza energetica, ridurre le emissioni di carbonio e sviluppare tecnologie a basse emissioni
- Garantire una pianificazione adeguata e il rispetto di permessi e impegni

Risorsa idrica

L'acqua è una risorsa fondamentale, sempre più preziosa a fronte del cambiamento climatico oggi in atto. Anche per la Portovesme l'acqua è un elemento essenziale e da tutelare sia per un utilizzo nei processi produttivi che per il territorio. Infatti, l'acqua utilizzata nei processi produttivi del sito di Portoscuso è depurata e ricircolata in impianto riducendo il più possibile l'utilizzo della risorsa per questi processi

Inoltre, negli anni la Portovesme ha investito nel potenziamento dell'impianto di trattamento acque, mediante l'installazione di un modulo di Osmosi inversa alimentato dall'acqua derivante dalle bonifiche (TAF). L'acqua così ottenuta è idonea per gli usi nei processi dei vari impianti.

Acqua prelevata (compresa acqua piovana raccolta 14%)

3.574,8 migliaia di m³

Acqua consumata
(differenza tra "prelievo idrico totale" e "scarico idrico totale")

1.414,6 migliaia di m³

Risparmio di acqua prelevata grazie all'utilizzo di acque derivanti da attività di bonifica

8-9%

Consumo idrico specifico
(consumo idrico totale/quantità di prodotto finito)

4,06 m³/t

Il nostro approccio

La Portovesme s.r.l., in linea con l'approccio Glencore è conscia sia del fatto che l'acqua rappresenta una risorsa limitata, sia della necessità di proteggere le riserve di acque e l'ambiente in generale da qualsiasi forma di inquinamento. Per questo motivo ha messo in atto delle pratiche per monitorare, controllare e gestire tutti gli aspetti relativi all'approvvigionamento idrico, il consumo di acqua nel sito e gli scarichi idrici. L'Azienda ha quindi analizzato e integrato nella pianificazione aziendale i requisiti di gestione delle risorse idriche, rischi, costi e opportunità. Inoltre, ha redatto standard, obiettivi e impegni e ha assegnato responsabilità a tutti i livelli per una corretta gestione della risorsa.

Risorsa idrica

continua

La nostra ambizione

In linea con gli obiettivi della Capogruppo Glencore, la Portovesme si impegna a ridurre gli impatti sulla risorsa idrica ed aumentare le proprie performance in questo ambito evitando incidenti ambientali gravi sulla risorsa idrica.

La Portovesme si era posta l'obiettivo di recupero dell'acqua di falda trattata dai processi di bonifica (TAF) per usi interni ai processi. L'obiettivo è stato raggiunto nel novembre 2021 e da allora si è raggiunto un risparmio del 8%-9% sul totale dell'acqua acquistata da terze parti.

Performance

La Sardegna risulta un territorio interessato da importanti livelli di stress idrico, con un rapporto tra il prelievo idrico annuo totale e la fornitura di acqua rinnovabile annua disponibile totale (stress idrico di base) estremamente elevato (>80%), come evidenziato da Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute, piattaforma per il monitoraggio dei livelli di stress della risorsa idrica a livello internazionale. La gestione della risorsa idrica sta diventando un aspetto sempre più importante per la Portovesme e negli anni ha deciso di investire in azioni per la riduzione sul suo utilizzo. In particolare, per quanto concerne la discarica di Genna Luas, le acque utilizzate dal sito sono completamente riciclate evitando di incidere sulle necessità idriche del territorio.

Negli stabilimenti di Portoscuso e San Gavino Monreale della Portovesme è richiesto il maggior quantitativo di acqua per il funzionamento degli impianti. Lo stabilimento di Portoscuso utilizza la risorsa idrica soprattutto nell'impianto SX. L'acqua necessaria alle attività dello stabilimento proviene dalla diga di Monte Pranu (3.019.004 m^3) e dall'acqua prelevata dal sottosuolo per le attività di Bonifica della falda in atto nello stabilimento di Portoscuso (circa 13.604 m^3). Quest'ultima, una volta emunta, viene trattata in un impianto chimico fisico TAF e successivamente in una unità di Osmosi inversa; l'acqua osmotizzata si mischia nella vasca di accumulo dell'acqua industriale per poi essere utilizzata.

Lo stabilimento di San Gavino Monreale necessita di acqua industriale soprattutto per il raffreddamento dei forni. A questo scopo si approvvigiona da 4 pozzi profondi (18.327 m^3), i cui emungimenti sono regolati da una concessione provinciale con tetto massimo di consumo. Anche nello stabilimento di San Gavino Monreale viene prelevata acqua per le attività di Bonifica (3.157 m^3), che tuttavia non è utilizzata per processi interni, ma trattata e scaricata nelle apposite condotte di scarico della rete. Il sito di San Gavino Monreale utilizza l'acqua prelevata dei pozzi industriali anche per l'irrigazione dei prati. L'acqua potabile per i due siti industriali è fornita dalla rete Abbanoa. Nel sito di Portoscuso l'acqua potabile è utilizzata per i servizi mensa che una volta utilizzata viene trattata e ricircolata negli impianti. Mentre presso San Gavino Monreale è utilizzata per i servizi mensa e per i servizi sanitari e viene scaricata nelle apposite condotte. Nel 2021, i quantitativi prelevati per uso potabile sono rispettivamente 4.167 m^3 per Portoscuso e 6.157 m^3 per San Gavino Monreale.

Potenziali impatti legati all'utilizzo della risorsa idrica negli stabilimenti sono stati propriamente analizzati in fase di autorizzazione alla realizzazione, da cui non sono emersi impatti rilevanti. Al fine di ridurre ulteriormente i rischi sulla risorsa idrica legati alle attività aziendali, i dati relativi al consumo di acqua negli stabilimenti sono misurati giornalmente e mensilmente è eseguito un bilancio idrico di dettaglio per individuare possibili inefficienze o problematiche e per agire tempestivamente. Infatti, la gestione della risorsa negli stabilimenti è guidata dalla necessità di considerare l'acqua come una risorsa limitata il cui utilizzo deve essere sempre valutato coerentemente con gli usi previsti, che pertanto richiede un miglioramento continuo degli impianti.
A questo scopo infatti sono monitorati mensilmente anche dei KPI specifici per i diversi siti come richiesto dal piano di monitoraggio degli impianti stessi e trasmessi alle autorità nel report annuale.

Risorsa idrica

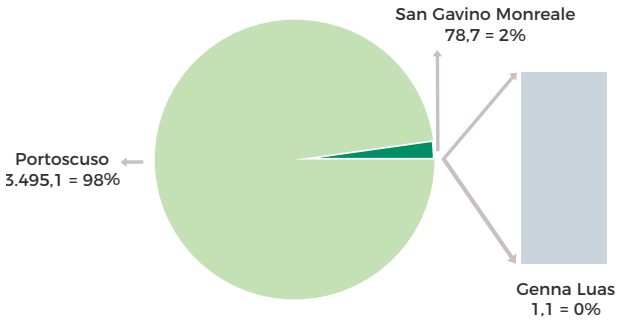
continua

I prelievi idrici effettuati nel 2021 sono relativi a 3.574.848 m³ di acque, che per il 98% sono relative allo stabilimento di Portoscuso, il 2% a San Gavino Monreale e in parte irrisoria per Genna Luas che ricircola il 100% delle acque.

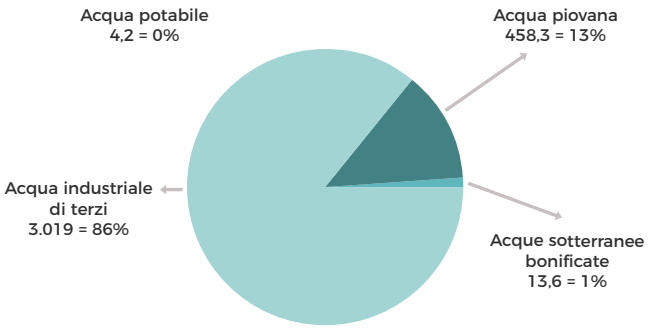
Nei prelievi idrici sono considerate anche le acque piovane che ricadono nel perimetro del sito, che corrispondono a circa il 14% delle acque collettate dall'Azienda: 458.290 m³ presso Portoscuso, che sono trattati nella loro totalità prima dello scarico, e 51.075 m³ presso San Gavino Monreale.

Prelievi idrici (migliaia di m³; %)

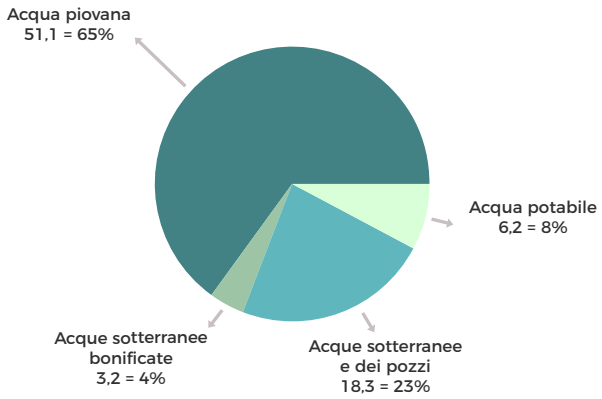
TOTALE PRELIEVI IDRICI DELLA PORTOVESME



PRELIEVO IDRICO DI PORTOSCUSO



PRELIEVO IDRICO DI SAN GAVINO MONREALE



Risorsa idrica
continua

Diga Monte Pranu

Il sito di Portoscuso viene approvvigionato dalla diga di Monte Pranu che si trova a 25 km dal sito. La diga è di proprietà della regione Sardegna che ha il compito di monitorare la quantità e la qualità dell'acqua. L'acqua viene utilizzata per scopi industriali e di agricoltura. Tutti gli aspetti di approvvigionamento idrico e di controllo vengono gestiti per la regione Sardegna dall'Ente Pubblico "Autorità di Bacino".

Portovesme monitora mensilmente la quantità di acqua nell'invaso e settimanalmente la qualità dell'acqua.

Capienza Diga di Monte Pranu = 49,30 milioni di m^3

Consumo medio annuo sito = 3,0 milioni di m^3

Una volta utilizzate, le acque degli stabilimenti vengono opportunamente trattate e convogliate in uno specifico punto di scarico. Lo stabilimento di Portoscuso prima dello scarico tratta e ricircola più volte l'acqua negli impianti, andando così a ridurre l'impatto dell'Azienda in termini di utilizzo della risorsa. Il sito tratta con un sistema interno (Trattamento Effluenti - WTP) tutti gli effluenti prodotti dagli impianti e l'acqua meteorica ricadente all'interno del sito raggiungendo una qualità molto alta della risorsa, poi trasferita tramite condotta dedicata all'impianto di Trattamento del Consorzio Industriale SICIP (autorità pubblica di controllo che impone i limiti e riceve gli scarichi del sito), da cui verrà poi scaricata. Nello stabilimento di San Gavino Monreale, le acque industriali sono trattate e scaricate presso il fiume Rio Mannu.

La qualità delle acque di scarico viene monitorata e controllata quotidianamente dai laboratori centrali dei siti e mensilmente da laboratori chimici esterni propriamente accreditati.
Nel sito di Portoscuso la qualità delle acque di scarico è inoltre controllata circa una-due volte al mese dal SICIP. I controlli negli stabilimenti sono necessari in quanto l'Azienda deve garantire il raggiungimento di limiti di scarico in corpo idrico superficiale come da autorizzazione specifica ed in riferimento alla normativa (Tabella 3, Allegato 5, D.Lgs. 152/2006).

La discarica di Genna Luas ha adottato avanzati sistemi per il ricircolo di acqua al suo interno, ricorrendo a fonti esterne solo in casi di necessità. L'acqua di approvvigionamento esterna eventualmente utilizzata è fornita dalla società IGEA che distribuisce acque di stillicidio di miniera, ossia di recupero di un'attività mineraria dismessa. Mentre per le necessità di acqua potabile sono utilizzati boccioni di acqua da 20L.

Nel normale funzionamento, la discarica colletta l'acqua di percolazione che, una volta trattata, diviene acqua osmotizzata destinata agli usi interni al sito, quali impianto lavaggio camion, bagnatura e spazzolamento strade e piazzali, preparazione filmante e latte di calce, servizi igienici, impianti antincendio e irrigazione.

Le attività della Portovesme s.r.l.

continua

Queste acque vengono a loro volta collettate e trattate per essere nuovamente utilizzate, chiudendo il ciclo idrico del sito. Pertanto, il punto di scarico in corpo idrico superficiale, sul Rio Croccorighedda, viene usato saltuariamente e solo in caso di necessità. L'efficienza dell'impianto trattamento acque deve quindi garantire che la qualità del permeato prodotto, che se eventualmente in eccesso coincide con l'acqua di scarico, rispetti i limiti richiesti nel PMC allegato all'AIA in vigore, nonché definiti dal D.Lgs. 152/06 per lo scarico su suolo, poiché il Rio nel quale confluisce lo scarico è secco per la maggior parte dell'anno. Il controllo della qualità delle potenziali acque di scarico è effettuato quotidianamente dal laboratorio centrale del sito e mensilmente da laboratori chimici esterni propriamente accreditati, come richiesto dalla normativa vigente. Inoltre, per garantire un continuo monitoraggio delle acque utilizzate, viene trasmesso agli enti di controllo un rapporto annuale basato su registro giornaliero di impianto. Nel 2021, l'acqua è stata totalmente ricircolata senza la necessità di far ricorso allo scarico nell'apposito Rio.

Bilancio idrico della Portovesme (migliaia di m^3)

SITO	PRELIEVO IDRICO	CONSUMO IDRICO	SCARICO IDRICO
Portoscuso	3.495,1	1.405,9	2.089,1
San Gavino Monreale	78,7	8,6	70,1
Genna Luas	1,1	0	0
Totale	**3.574,9**	**1.414,5**	**2.159,2**

Highlights

- Gestione efficiente della risorsa idrica tramite sistemi di monitoraggio continui
- Controllo della qualità della risorsa scaricata
- Riutilizzo della risorsa all'interno dei processi industriali per ridurne il prelievo

Next steps

- Ridurre a zero il rischio di scarico al mare a causa di elevati stock di acqua nel sito
- Raggiungere un risparmio dell'acqua in ingresso allo stabilimento superiore al 10% rispetto ai livelli del 2020

Consumi energetici

L'energia è un aspetto fondamentale della produzione della Portovesme. Infatti, l'Azienda per la sua tipologia di produzione necessita di importanti quantitativi energetici. Per questa ragione e per ridurre gli impatti indiretti legati alla produzione di energia, l'Azienda continua a ricercare soluzioni per la riduzione dei consumi energetici. Negli anni sono stati effettuati vari interventi, mirati a migliorare l'efficienza energetica, come il revamping della sala celle elettrolitiche. È stata modernizzata la sala compressori con un **risparmio energetico di 650 MWh/anno** che verrà ulteriormente migliorato nel 2023. È stato installato un nuovo forno nello stabilimento di San Gavino Monreale con conseguente riduzione di olio combustibile utilizzato. Nel 2021 sarà portato a termine il progetto per l'ammodernamento dell'impianto di produzione dell'ossigeno e un impianto per il recupero dei gas caldi dal ciclo Waelz per l'essiccamento degli ossidi eliminando quasi totalmente l'uso di GPL, ovvero circa 600 t/anno per un risparmio in termini di energia di 8000 MWh/anno.

Per il futuro si stanno studiando numerosi interventi per il recupero del calore disperso in uscita dai forni per la produzione di energia elettrica e sta proseguendo la campagna di sostituzione dei corpi illuminanti con tecnologia led e prosegue la campagna di installazione di inverter in sostituzione di valvole di regolazione.

Consumo energetico

5.834.092 GJ

Consumo energetico specifico
(consumo energetico totale/quantità di prodotto finito)

16,76 GJ/t

Il nostro approccio

La Portovesme è costantemente impegnata nell'identificare gli ambiti di riduzione dei consumi di energia e a valutare ogni modifica ai propri processi produttivi con particolare attenzione alla riduzione dei consumi di energia e alla riduzione delle emissioni correlate. Oltre all'individuazione dei possibili recuperi di energia termica derivante dai forni di processo la società sta valutando l'installazione di pannelli fotovoltaici in tutti i siti della Società. Contemporaneamente si sta valutando la sostituzione di tutti i combustibili fluidi e gassosi utilizzati nel processo con il GNL. Questa opzione consentirebbe nell'immediato di ridurre le emissioni di CO_2 legate ai combustibili e permetterebbe nel futuro l'utilizzo di una percentuale di idrogeno verde in miscela per abbattere in misura significativa le emissioni.

Consumi energetici

continua

La nostra ambizione

L'impegno di Portovesme per migliorare e ridurre i consumi energetici è a lungo termine.

Per i prossimi 4 anni è stato programmato un piano di investimenti da € 120.000.000 per:

- Miglioramento della sostenibilità energetica;
- Una nuova torre Scrubber per la linea Piombo;
- L' ammodernamento dell'impianto di produzione dell'ossigeno;
- Uno studio di fattibilità progettuale per la conversione energetica degli impianti termici da olio denso a gas.

Performance

Le necessità energetiche della Portovesme sono approvvigionate direttamente sul mercato libero dell'energia per il comparto di energia elettrica, mentre non vi è la possibilità di accedere al mercato libero del gas non essendo la Sardegna raggiunta da una rete di distribuzione.

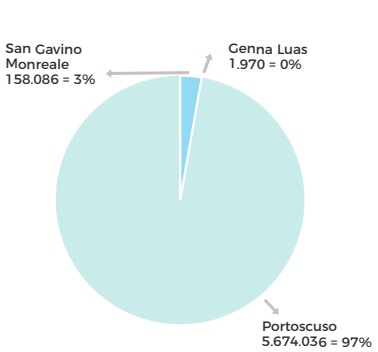
Il consumo energetico per il 2021 è stato pari a 5.834.092 GJ di cui 2.633.484 GJ di energia elettrica e 3.200.608 GJ di combustibili[3].

Il maggior consumo energetico avviene nello stabilimento di Portoscuso, dove sono presenti i maggiori asset produttivi, circa il 97% dell'energia per un totale di 5.674.036 GJ. Di questo circa il 54% è relativo al consumo di combustibili non rinnovabili acquistati dall'Azienda e il 46% da energia elettrica acquistata sul mercato.

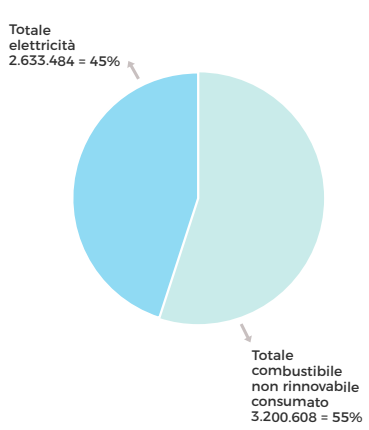
Lo stabilimento di San Gavino Monreale richiede quantitativi di energia nettamente minori in termini di combustibile, utilizzato per il 79% delle necessità energetiche del sito, e di energia elettrica utilizzata per il 21% del fabbisogno del sito. Nel 2021 sono stati consumati un totale di 158.086 GJ.

La discarica di Genna Luas invece registra un consumo energetico per l'impianto di trattamento acque e in misura minore per l'illuminazione e le necessità degli uffici, mentre il consumo di combustibili, ad esempio per il trasporto dei rifiuti da stoccare, non viene conteggiato in quanto gestito da fornitori terzi. Nel 2021 la discarica ha consumato 1.970 GJ di energia elettrica.

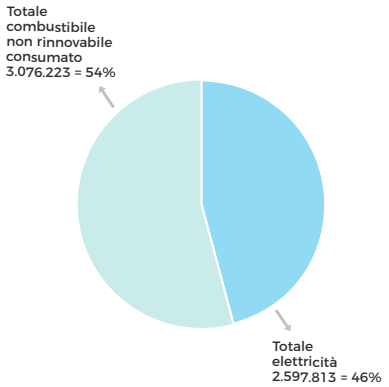
Totale energia consumata per stabilimento (GJ; %)



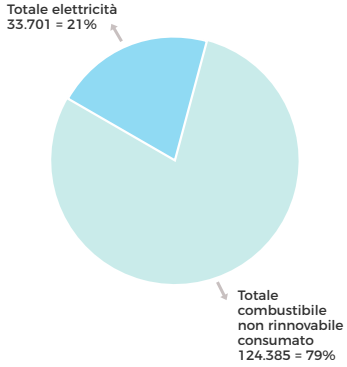
Totale energia consumata per tipologia di fonte (GJ; %)



Energia consumata presso Portoscuso (GJ; %)



Energia consumata presso San Gavino Monreale (GJ; %)



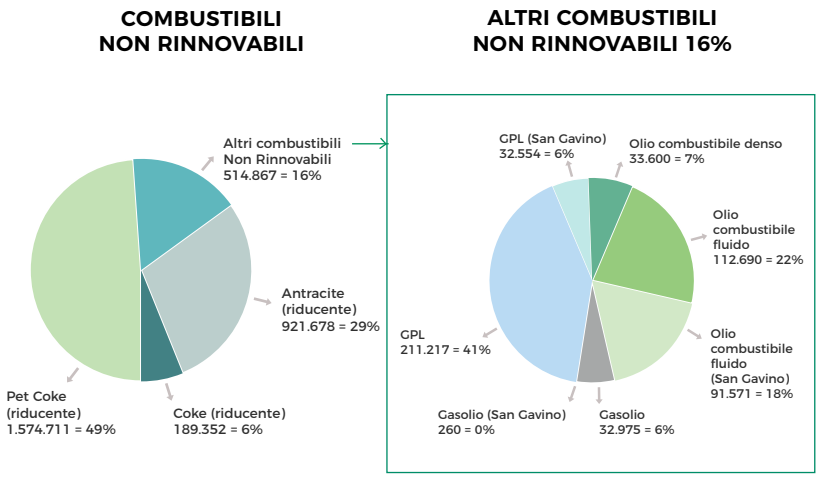
[3] *I fattori di conversione in GJ dei dati di attività relativi ai consumi di combustibili sono desunti dalla Tabella dei parametri standard nazionali pubblicata dal MITE (ultimo aggiornamento 13 dicembre 2021).*

Consumi energetici

continua

I combustibili maggiormente utilizzati dalla Portovesme sono i riducenti (pet coke al 49%, antracite 29% e coke 6%) esclusivamente consumati presso lo stabilimento di Portoscuso. Presso lo stabilimento di San Gavino Monreale vengono utilizzati principalmente olio combustibile fluido, gasolio e GPL.

Combustibili Non Rinnovabili utilizzati (GJ; %)



Si ricorda che dal mese di ottobre 2021 lo stabilimento di Portoscuso della Portovesme ha ridotto temporaneamente la produzione e dal mese di dicembre 2021 è stata chiusa una delle due linee della sala celle riducendo al contempo la produzione della seconda e interrompendo la produzione dell'impianto Arrostimento, per via dei costi troppo elevati dell'energia.

I prodotti energetici utilizzati dagli stabilimenti, quali i combustibili, sono misurati in ingresso grazie a pese certificate, per confermare o meno il dato presente nei documenti fiscali di trasporto. Sui riducenti, unicamente utilizzati nello stabilimento di Portoscuso, viene effettuata l'analisi dell'umidità per riportare il dato al valore secco e quindi calcolarne il valore energetico. Inoltre, per i prodotti energetici che vengono utilizzati nello stabilimento di Portoscuso si applica una specifica procedura (PGA02) per la gestione dei dati relativi al calcolo delle emissioni secondo la normativa EU-ETS. I dati relativi ai consumi energetici sono stati dedotti tramite il potere calorifico e fattori di emissione utilizzati secondo le tabelle dei parametri standard nazionali e, ove non presenti i dati, sono stati ottenuti attraverso campionamenti dei prodotti e analisi di laboratorio certificato.

Oltre alle precedenti migliorie intraprese nel corso degli anni dalla Portovesme (si veda paragrafo "*Il processo produttivo*" in "*Le attività della Portovesme s.r.l.*"), nel 2021 sono state intraprese delle azioni per ridurre ulteriormente i consumi energetici sia presso lo stabilimento di Portoscuso sia di San Gavino Monreale.

Nello stabilimento di Portoscuso sono state sostituite le vecchie celle elettrolitiche con delle nuove celle in cemento polimerico ad alta efficienza, che hanno permesso una riduzione del consumo specifico di energia elettrica: da 3.462 MWh/t nel 2020 si è passati a 3.330 MWh/t nel 2021.

Questa miglioria ha permesso di produrre le 140.676 t di Catodi di Zinco risparmiando 18.508 MWh, nonché 66.630 GJ.
Lo stabilimento di San Gavino Monreale ha invece installato nel 2021 un forno BBOC (Bottom Blow Oxygen Cupel) che, tra altri benefici, ha ridotto l'utilizzo di combustibili fluidi e gassosi per circa 13.800 GJ a regime.

Highlights

- Monitoraggio dei consumi energetici e gestione efficiente dei processi
- Investimento continuo nell'efficientamento energetico dei sistemi di produzione

Next steps

- Recupero di energia termica dai forni Waelz per la produzione di energia elettrica
- Recupero di energia dal vapore prodotto nei forni arrostimento e KSS
- Recupero dell'energia dai gas caldi del forno CDF
- Recupero del calore dell'acqua calda di raffreddamento per il teleriscaldamento degli uffici e dell'area civile

Emissioni e lotta al cambiamento climatico

La riduzione dell'impatto delle operazioni sul clima e sull'atmosfera è un aspetto fondamentale per la Portovesme. Un costante impegno per il monitoraggio e l'analisi delle emissioni è funzionale anche per definire nuovi investimenti volti a ridurre le emissioni in atmosfera.

La società è inserita nello schema EU-ETS e pertanto le emissioni di CO_2 sono costantemente monitorate e certificate.

La peculiarità della produzione della Portovesme è rappresentata dall'impatto sulle emissioni scope 1 dei carboni utilizzati come riducenti e per questo motivo è classificata come processo "hard to abate".

Emissioni di CO_2 Scope 1

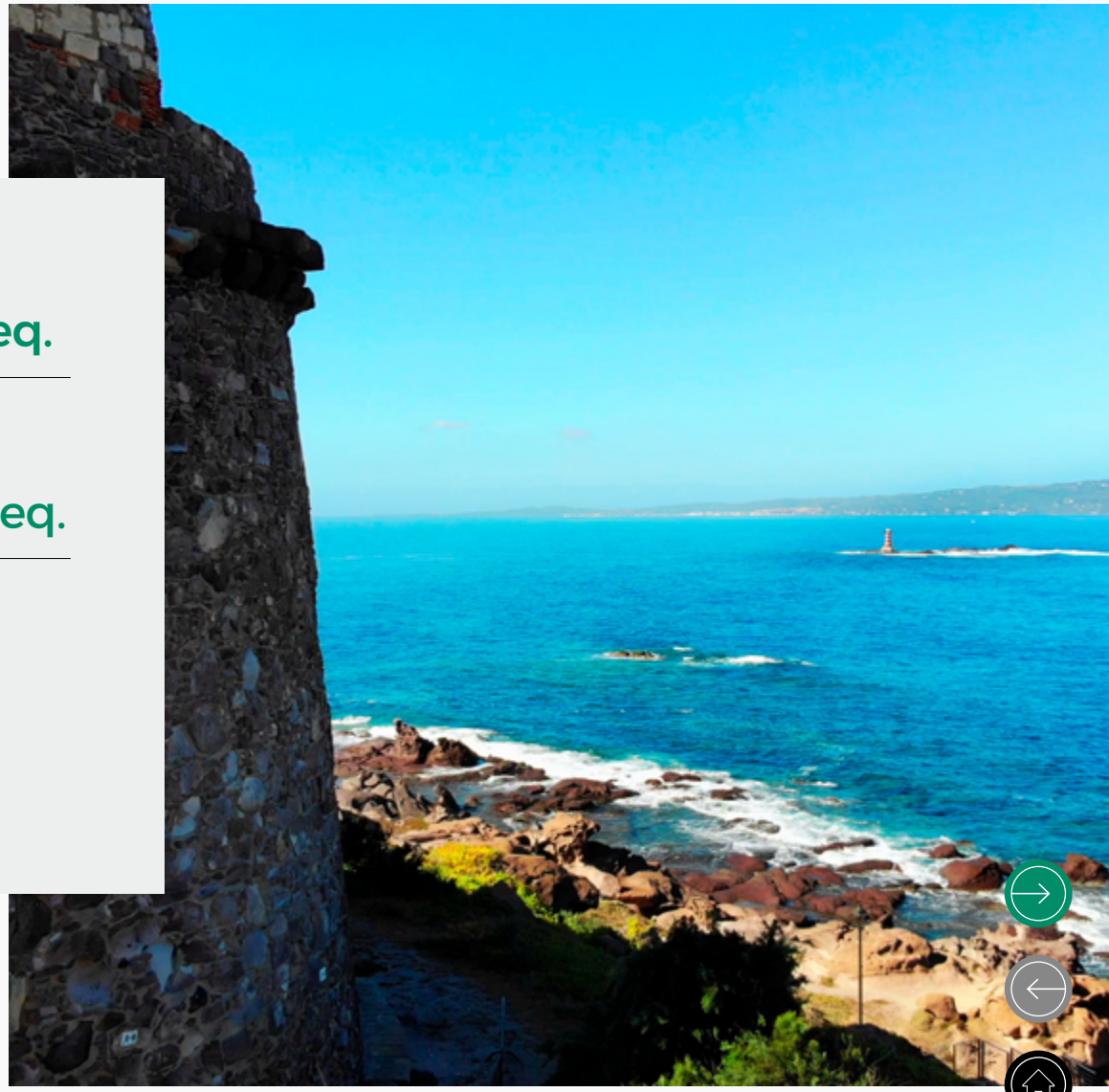
310.769 t di CO_2 eq.

Emissioni di CO_2 Scope 2 location-based

208.328 t di CO_2 eq.

Intensità CO_2 Scope 1 e Scope 2 location-based rispetto alla produzione

1,49 t CO_2 eq./ t prodotto



Emissioni e lotta al cambiamento climatico

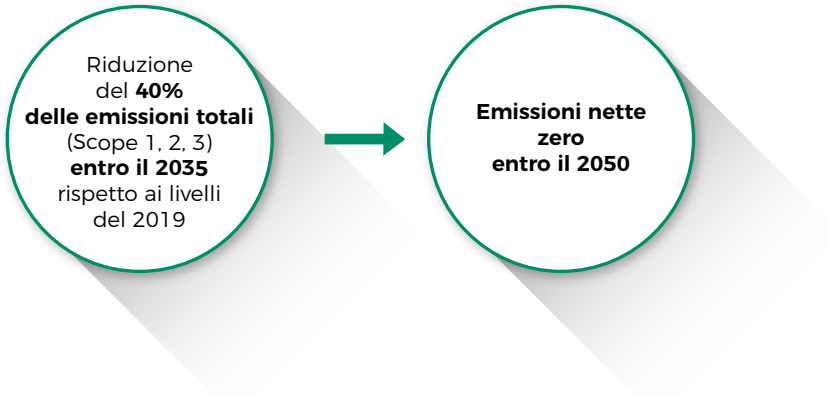
continua

Path to Net Zero Emissions

"Crediamo che solo attraverso azioni globali collettive il mondo può raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e limitare l'impatto del cambiamento climatico"

Queste parole racchiudono la motivazione che ha condotto nel 2020 il Gruppo Glencore a redigere e intraprendere il "Path to Net Zero Emissions", ossia un percorso per raggiungere un'emissione netta zero entro il 2050, passando attraverso l'obiettivo intermedio di riduzione del 40% delle emissioni totali entro il 2035, rispetto ai livelli del 2019.

Glencore, importante multinazionale e leader nel commercio di materie prime, diventa così protagonista, insieme a tutte le altre imprese, nella lotta al cambiamento climatico.



Per raggiungere questo ambizioso target, Glencore sta implementando 7 PERCORSI in linea con gli obiettivi stabiliti nell'Accordo di Parigi e i Sustainable Development Goals (SDGs), gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Gestione dell'impronta carbonica operativa

Riduzione delle emissioni Scope 1 e 2

Riduzione delle emissioni Scopo 3

Investimenti diversificati sull'ampio portfolio di attività

Allocare il capitale per dare priorità ai metalli di transizione

Investire nei materiali di cui il mondo necessita

Collaborare con la nostra value chain

Collaborare con i clienti e la catena di fornitura, per incentivare l'utilizzo di metalli a basso contenuto di carbonio e supportare il progresso attraverso soluzioni tecnologiche

Adottare e integrare tecnologie di abbattimento delle emissioni

Implementazione di tecnologie di abbattimento, quali Carbon Capture Use and Storage (CCUS)

Utilizzare la tecnologia per migliorare l'uso delle risorse

Contribuire all'economia circolare

Trasparenza

Reporting sui progressi effettuati e sulle performance

Glencore si impegna ogni anno ad informare i suoi stakeholder sui progressi effettuati per raggiungere gli obiettivi definiti.
(Glencore Climate Change Report 2021)

Emissioni e lotta al cambiamento climatico

continua

Il nostro approccio

Con cadenza periodica di quattro anni vengono aggiornati gli Audit Energetici relativi ai tre siti. Con cadenza annuale vengono certificate, da parte di organismo certificatore indipendente, le emissioni di CO_2 ai fini della normativa EU- ETS. Periodicamente vengono verificate le emissioni GHG secondo gli standard internazionali adottati da Glencore.

La nostra ambizione

La Portovesme condivide con la Capogruppo Glencore l'ambizione di riduzione delle proprie emissioni climalteranti: in particolare si pone come obiettivo la riduzione del 40% delle emissioni totali (Scope 1, 2, 3) entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019 ed esprime la volontà di raggiungere emissioni nette zero entro il 2050.
La neutralità climatica dovrà essere ottenuta, in ragione della peculiarità dei processi produttivi "hard to abate", anche attraverso processi di compensazione delle emissioni e con lo sviluppo di tecnologie e processi che possano sostituire i carboni, attualmente utilizzati come riducenti, con riducenti di origine vegetale o con materiali di riciclo a zero emissioni.
Oltre ad implementare progetti di riduzione dei gas serra per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione aziendali e di Gruppo, la Portovesme mira ad integrare le considerazioni sul cambiamento climatico nella pianificazione Life of Asset (LOA), ad esplorare nuove tecnologie per eliminare gradualmente combustibili fossili e riducenti e a calcolare l'impronta di carbonio per i prodotti.

Performance

In linea con quanto richiesto dalla comunità europea per adempiere agli obblighi previsti per l'Emission Trading System (ETS) e dalle policy interne a Glencore, ogni anno la Portovesme monitora le emissioni clima-alteranti (Green House Gas, GHG) di Scope 1 e Scope 2 location-based[4] , che misurano le emissioni dirette e indirette-generate dalle operazioni aziendali.
Inoltre, l'Azienda ha attivato un processo volto al calcolo delle emissioni Scope 3.

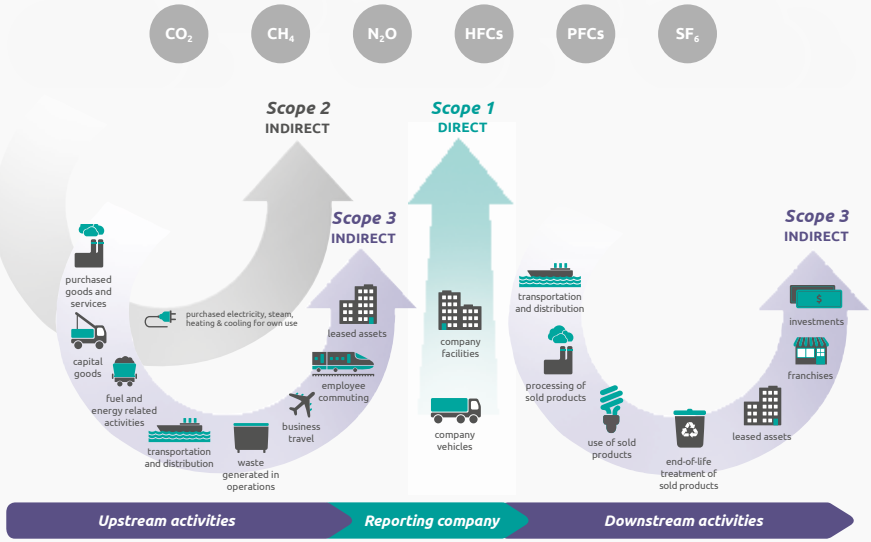
Le emissioni di Scope 1 sono misurate in tonnellate di CO_2 equivalenti (CO_2 eq.) e includono quelle emissioni dirette di Greenhouse Gases (GHG) provenienti dalle installazioni presenti all'interno dei confini dell'organizzazione dovute all'utilizzo di combustibili fossili e all'emissione in atmosfera di qualsiasi gas ad effetto serra. Sono emissioni dirette, per esempio, le emissioni derivanti dalla combustione di combustibili fossili negli impianti di riscaldamento; le emissioni dovute al consumo di carburanti per i veicoli aziendali; le perdite di gas fluorurati ad effetto serra dagli impianti di condizionamento. Le emissioni Scope 2 comprendono le emissioni indirette di GHG derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione.

[4] *La metodologia location-based considera l'intensità media delle emissioni di GHG delle reti sulle quali si verifica il consumo di energia, utilizzando principalmente i dati relativi al fattore di emissione medio della rete.*

Emissioni e lotta al cambiamento climatico

continua

Le emissioni Scope 3 sono relative alle emissioni di GHG prodotte dalle attività non direttamente controllate dall'azienda ma connesse alla stessa, quindi dalle attività a monte e a valle del processo produttivo.



Nel corso del 2021, sono state emesse in via diretta (Scope 1) da parte della Portovesme 310.769 t di CO_2 eq., legate al 97% alla produzione presso lo stabilimento di Portoscuso. Mentre per quanto riguarda le emissioni indirette derivanti da consumi elettrici (Scope 2), nel 2021 la Portovesme ha emesso 208.328 t di CO_2 eq.. Questi dati sono calcolati e monitorati utilizzando il sistema di stima Glencore per la valutazione delle Emissioni dei GHG sulla base dei dati di consumo aziendali[5].

[5] *I fattori di emissione utilizzati per la conversione dei dati di attività in tCO_2 sono desunti rispettivamente da GHG Protocol (GHG Protocol Cross-Sector Tools – Stationary Combustion, April 2014) per quanto riguarda i combustibili e da IEA (IEA Emission Factors, 2021 Edition, tab CO2KWH ELE, product 'Total') per le emissioni Location based legate al consumo di energia elettrica.*

Le azioni di riduzione del consumo energetico realizzate nel 2021 non hanno contribuito in maniera sostanziale alla riduzione di energia consumata durante l'anno. Infatti, si ricorda che la Portovesme rientra tra quella tipologia di aziende considerate con emissioni "hard to abate" (difficili da ridurre) proprio in virtù della tipologia di operazioni e processo produttivo di cui necessitano.

Emissioni in atmosfera

Oltre alle emissioni clima alteranti, di maggior rilievo per la Portovesme, l'Azienda si impegna anche nella riduzione delle altre emissioni che sono rilasciate in atmosfera in conseguenza ai processi produttivi che, anche se decisamente minori rispetto all'emissione di CO_2 equivalenti, possono influenzare l'ambiente circostante.

In quest'ottica la Portovesme negli anni ha realizzato vari interventi per ridurre queste emissioni, tra cui si riporta:

- Le coperture dei parchi delle materie prime e l'utilizzo di prodotti innovativi (filmanti) che hanno contribuito in maniera notevole alla riduzione della polverosità in ambiente.
- La realizzazione di un sistema automatico di bagnatura delle strade, mirato anch'esso alla riduzione della polverosità in ambiente.
- La realizzazione di un nuovo sistema di monitoraggio delle emissioni in ambiente in tempo reale. La rilevazione avviene attraverso 8 punti di controllo, acquisendo in continuo 52 variabili (polveri, anidride solforosa, umidità, etc.). I dati sono sempre disponibili e accessibili all'Ente di Controllo (ARPAS) in tempo reale, attraverso un portale WEB dedicato, dove rimangono fino a 7 giorni dalla registrazione.
- Il nuovo progetto di manutenzione che promuove l'intervento in maniera preventiva, e non più in "rottura", comportando una notevole riduzione del numero delle fermate in emergenza e di potenziali e indesiderati fuori-target ambientali.

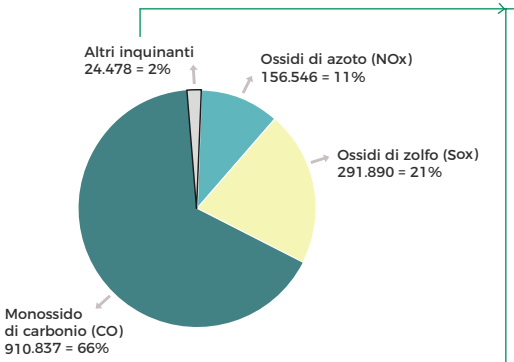
Emissioni e lotta al cambiamento climatico

continua

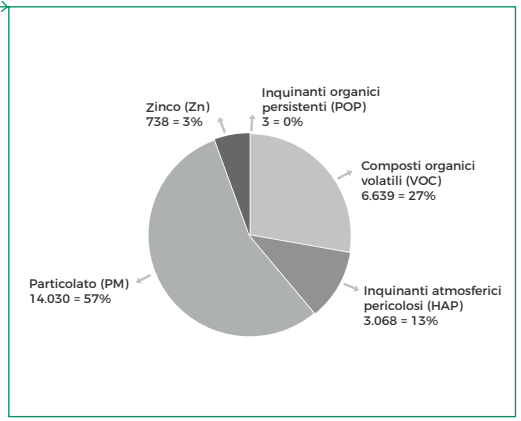
Per ridurre questi impatti, l'Azienda monitora le proprie emissioni e calcola, come da normativa, le emissioni in atmosfera relative ad elementi inquinanti relazionate alle operazioni aziendali nei due stabilimenti di Portoscuso e San Gavino Monreale. In particolare, lo stabilimento di Portoscuso contribuisce maggiormente all'emissioni in atmosfera di inquinanti, per circa l'80% delle emissioni su base annuale. Il maggior quantitativo di emissioni è relativo al monossido di carbonio (CO) che è responsabile per circa il 66% delle emissioni aziendali, segue l'ossido di zolfo (SOx) per 21% delle emissioni, l'ossido di azoto (NOx) per l'11% e altri fattori di emissioni per il 2%.

Emissioni in atmosfera (kg; %)

TOTALE EMISSIONI IN ATMOSFERA



ALTRI INQUINANTI 2%



Highlights

- Monitoraggio delle emissioni in atmosfera legate alla produzione e climalteranti
- Investimenti per la riduzione delle emissioni in atmosfera

Next steps

- Riduzione delle emissioni Scope 2 mediante l'autoproduzione di energia da calore di recupero
- Riduzione delle emissioni Scope 1 con la sostituzione dell'olio combustibile con GPL e GNL
- Calcolo delle emissioni Scope 3

Le nostre persone

Lavorare in Portovesme

La Portovesme s.r.l., sin dal suo insediamento, ha sempre ritenuto che la gestione della complessità dei suoi processi e l'elevata qualità delle sue produzioni, fossero il frutto della competenza professionale, dell'impegno collettivo e delle capacità dei suoi dipendenti.

Per tale motivo, si ritiene sia un preciso dovere societario garantire loro un'elevata condizione di benessere aziendale, impegnandosi per la realizzazione di un ambiente sempre più accogliente.

Forza lavoro

(dipendenti diretti e indiretti)

1.265[6]

Diversità di genere

(% dipendenti diretti donne)

7,5

Ore medie di formazione per dipendente

16

Il nostro approccio

I fabbisogni di personale vengono definiti annualmente in sede di redazione del budget e di riesame del forecast da parte del settore Risorse Umane, in diretta collaborazione con i Responsabili delle varie aree operative, seguendo la procedura indicata nell'apposito "Protocollo Selezione, Assunzione e Gestione del Personale e dei Rimborsi Spesa".

L'Azienda implementa e pianifica l'attività formativa conformemente agli obblighi normativi vigenti ed in linea con le richieste dei vari Responsabili di riferimento, relativamente a specifici "gap" di competenze, conoscenze e abilità necessarie al corretto svolgimento delle mansioni; i corsi sono a docenza interna e/o esterna ed erogate presso le aule aziendali o sedi di società esterne.

[6] *Il valore dei lavoratori indiretti non dipendenti si riferisce ad una stima: media delle unità impiegate tra gennaio e dicembre 2021.*

Lavorare in Portovesme

continua

La nostra ambizione

L'ambizione della Società, per le nostre persone, si concretizza nella forte volontà di conservare il ruolo di pilastro occupazionale nel territorio e, parimenti, di rappresentare un polo di attrazione per le professionalità nel quale appaia realizzabile, sempre più concretamente, l'idea di poter costruire la propria crescita lavorativa in un ambito di lavoro piacevole ed in grado, soprattutto, di permettere la massima espressione di benessere per il lavoratore e la propria famiglia.

Performance

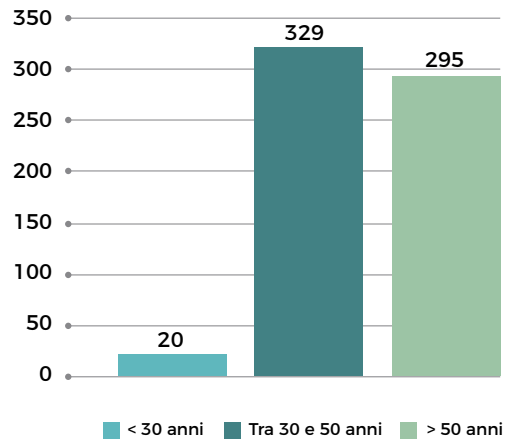
I dipendenti

La Portovesme è un'azienda di grandi dimensioni ed insiste nella provincia del Sud Sardegna, un territorio tra i più svantaggiati in Italia dal punto di vista economico e sociale. Al 31/12/2021 ha un organico di 644 dipendenti diretti, 596 uomini e 48 donne, tutti assunti con contratto a tempo indeterminato e impiegati full-time, al netto di 7 dipendenti donne occupate in regime di part-time.

La maggior parte dei lavoratori ha età compresa tra i 30-50 anni (329 dipendenti) e superiore ai 50 anni (295 dipendenti); al 2021 i giovani impiegati con età inferiore ai 30 anni sono 20.

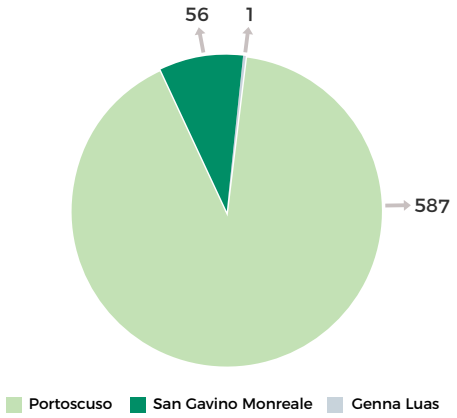
Per la Portovesme, poter contribuire a creare valore sociale sul territorio nazionale e nel contesto locale di cui è parte, è un aspetto fondamentale, così come avere un ambiente aziendale aperto all'internazionalizzazione e all'inclusione. Il personale della Portovesme è costituito per la maggior parte da lavoratori provenienti dal Sulcis e dalle aree limitrofe agli stabilimenti (550 dipendenti) e, tra gli altri, anche da due dipendenti non italiani.

Dipendenti per età della Portovesme



I dipendenti operano prevalentemente presso la sede principale di Portoscuso, dove è presente la maggior parte della produzione (587 dipendenti). Mentre i siti di San Gavino Monreale e Genna Luas impiegano 56 e 1 dipendente, rispettivamente. Il 100% dei dipendenti è coperto da accordi di contrattazione collettiva.

Dipendenti della Portovesme



Lavorare in Portovesme

continua

Professionalità e performance

La Portovesme vanta un organico specializzato e di alta professionalità impiegato nelle complesse attività produttive. Ogni dipendente di ciascuna categoria svolge il suo lavoro con competenza, contribuendo al successo dell'Azienda, strategica nello scenario economico sardo e italiano.

La categoria più numerosa è costituita dagli operai (381 lavoratori) di cui la maggior parte turnisti su 3 turni a ciclo continuo, seguita dagli impiegati (161 lavoratori); nello svolgimento del loro lavoro sono guidati dal management societario, formato da uno staff di 5 dirigenti e 9 quadri. Completano l'organico ulteriori 88 quadri. Il dipendente di Genna Luas è collocato nella classe dei quadri.

In un'ottica di miglioramento continuo e per mantenere un elevato standard, la Società, oltre ad erogare una continua formazione, adotta e implementa sistemi di valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale dei propri dipendenti.

Tali sistemi, differenti secondo le diverse qualifiche dei lavoratori e i diversi parametri ricercati, consentono un approccio più moderno verso l'analisi della prestazione e della professionalità, finalizzato ad una più puntuale conoscenza dei punti di forza e dei limiti, ad una più attenta, mirata e flessibile valutazione di ciascun lavoratore e, parimenti, un miglior impiego delle risorse, una consapevole gestione delle attività di training e coaching, una attenta e misurata analisi delle esigenze: nel 2021, secondo tali sistemi, sono stati valutati, con il metodo riportato nei paragrafi successivi, 342 dipendenti (il 50% degli uomini dipendenti e il 92% delle donne), appartenenti per la maggior parte alla categoria degli impiegati (161 dipendenti); segue la categoria dei quadri con 97 dipendenti, quindi 79 operai e infine 5 dirigenti.

Lavorare in Portovesme

continua

Sistema di Valutazione Impiegati, quadri e Dirigenti

A far data dal 2018, è stato costruito, presentato ed implementato un sistema di valutazione delle prestazioni individuali. Per l'anno 2019, tutte le prime linee in dipendenza diretta dell'Amministratore Delegato (componenti il management societario), sono state valutate secondo tale sistema sperimentale, inizialmente in formato cartaceo. Nel 2020 vi è stato il coinvolgimento dei vari responsabili in dipendenza diretta delle prime linee e, nel 2021, con l'inserimento del Sistema di valutazione on line, all'interno della procedura gestionale del personale, tutti gli impiegati sono coinvolti e valutati in maniera oggettiva secondo il sistema citato.

Il sistema prevede la possibilità di creare una scheda completa (Job Description-Profilo Professionale) per ciascuna posizione e valutare la stessa sulla base di un insieme di KPI (Key Performance Indicator) e varie caratteristiche soggettive intrinseche il profilo professionale stesso.

Così, per ogni esercizio, ciascun Responsabile individua degli obiettivi specifici in ambito "Economico Finanziario", "del Personale", "Cliente/Fornitore" della prestazione e dei "Processi". Oltre all'analisi degli obiettivi prefissati, ciascuna posizione sarà valutata su aspetti quali "Acume", "Energia", "Capacità di Energizzare", "Esecuzione" e "Passione".

Ciascun profilo avrà, inoltre, la possibilità di poter sottoporre il suo diretto responsabile ad una valutazione secondo un rapporto "collaboratore/responsabile" finalizzato a definire al meglio il ruolo del "Capo" e la percezione dello stesso da parte dei collaboratori. In tal modo, ciascun responsabile, con una scala da 1 a 5, otterrà una valutazione da parte dei suoi collaboratori in un elenco di temi vari (assegna chiari obiettivi, delega e responsabilizza, capace di dare istruzioni, riesce ad ascoltare, crea entusiasmo...).

Al termine di ciascuna scheda è possibile definire un piano di sviluppo personale con specifici obiettivi, azioni di sviluppo e tempistiche.

Il sistema di valutazione prevede una analisi di "Metà Periodo", dopo il primo semestre dell'anno, ed una analisi finale al termine dell'anno. L'esito della valutazione diviene un oggettivo strumento che contribuisce ad analizzare il livello di professionalità, il livello contrattuale e retributivo, le premialità e gli aspetti sui quali intervenire con attività di rafforzamento in termini di sviluppo del profilo, coaching, training e così via.

Lavorare in Portovesme

continua

Skill Matrix e TPM (Total Productive Maintenance)

La Società, come esplicato precedentemente, ha adottato dei sistemi di valutazione delle performance dei dipendenti; dal 2021 è attiva una forma di mappatura e descrizione delle competenze degli operatori degli impianti di produzione e servizio, caratterizzata da un sistema a matrice, sia grafico sia descrittivo, che consente di visualizzare rapidamente il livello di professionalità che ciascuno ha maturato all'interno della sua posizione di lavoro. Lo schema funziona attraverso un confronto diretto tra la matrice delle competenze richieste in ciascuna posizione di lavoro ed il livello di "maturità e consapevolezza" professionale che l'effettivo lavoratore possiede, in confronto a tale matrice; tale livello è misurato secondo cinque gradi distinti di crescita (nessuna competenza, in formazione e addestramento, competente nel ruolo ma sotto supervisione, autonomo, coach in grado di addestrare altri operatori nel ruolo). Il sistema di valutazione è un pallino che, se vuoto indica il primo livello, se pieno ad un quarto, metà, tre quarti o intero, definisce i livelli di cui sopra.

Esempio di Skill Matrix

	OPERATORE 1 (COMPETENZE RICHIESTE)														OPERATORE 1 (COMPETENZE POSSEDUTE)													
Attività / Nome	Gestione livello forno	Gestione temperatura forno	Gestione carica forno	Gestione pulizia forno	Controllo automatismo ventilatori induttori	Gestione ventilatori induttori in emergenza	Gestione rottura induttore	Pulizia pozzetto	Controllo induttori	Utilizzo video terminali	Controllo filtro F901	Controllo filtro FC902	Gestione cloruro ammonio	Coordinamento operatore colata	Attività / Nome	Livelli contrattuali italiani	Gestione temperatura forno	Gestione carica forno	Gestione pulizia forno	Controllo automatismo ventilatori induttori	Gestione ventilatori induttori in emergenza	Gestione rottura induttore	Pulizia pozzetto	Controllo induttori	Utilizzo video terminali	Controllo filtro F901	Controllo filtro FC902	Gestione cloruro ammonio	Coordinamento operatore colata
Operatore 1	◕	◑	◕	◕	◑	◕	◕	◕	◑	◕	◕	◕	◕	◑	Mario Rossi	D1	◑	◕	◕	◑	◑	◕	◑	◑	◕	◕	◕	◕	◑

Il primo schema evidenzia il livello di competenze richieste per la posizione ipotetica "Operatore 1" in maniera che si abbia una ottimale conduzione dell'impianto e, nel secondo schema, si descrivono le effettive competenze del lavoratore ipotetico "Mario Rossi", impiegato in quella specifica posizione. Il confronto definisce il livello di professionalità, il livello contrattuale e retributivo, le mansioni nelle quali intervenire con attività di rafforzamento in termini di coaching e training e così via.

Tale sistema permette di definire i livelli contrattuali e retributivi di ciascun lavoratore e di valutarne l'evoluzione e lo sviluppo nel tempo.

Lavorare in Portovesme

continua

All'interno degli schemi di "skill matrix" si inseriscono anche le competenze assegnate alle varie posizioni di lavoro, e agli operatori che le "occupano", in termini di TPM (Total Productive Maintenance). La metodologia TPM rappresenta l'evoluzione della cosiddetta Manutenzione preventiva, introdotta negli anni '50 dalle aziende eccellenti giapponesi e successivamente occidentali.

È un approccio alla manutenzione che ha come scopo quello di ridurre al minimo le fermate degli impianti ed altre problematiche che possono incidere sull'efficienza ed efficacia dei processi di produzione e/o servizio. A tale scopo il TPM coinvolge la totalità degli operatori, dei manutentori e dei supervisori, nonché il management stesso.

I vantaggi del TPM si possono così riassumere:

- porta ad un uso più efficiente degli impianti ed attrezzature;
- introduce un metodo di manutenzione diffusa in tutta l'organizzazione e basato sulla manutenzione preventiva e predittiva (basata su dati storico/statistici);
- richiede la partecipazione della progettazione e sviluppo, della produzione e manutenzione;
- coinvolge il management e gli operatori che sono debitamente formati e informati;
- promuove e migliora le attività di manutenzione e crea una crescita delle professionalità.

Lo schema, impiegato per tracciare le attività e le competenze TPM degli operatori nelle varie aree, è lo stesso descritto per le "skill matrix" delle competenze. Le attività di adozione, implementazione e impiego di tali schemi valutativi sono iniziate nel 2021 e proseguiranno nei prossimi anni.

Dal 2021 sono stati attivati gli schemi Skill Matrix e TPM per quanto attiene i reparti: Solvent Extraction, Fusione Zinco, Raffinazione Termica e Preziosi San Gavino. Nella prima metà del 2022 entreranno in funzione gli schemi per i reparti: Kivcet e Lisciviazione mentre, nella seconda metà del 2022, dovranno entrare in operatività gli schemi per: Elettrolisi, Waelz, Impianti Ausiliari e Parco Materie Prime.

Entro il primo semestre del 2023 l'Azienda dovrebbe riuscire a coinvolgere l'intera tracciatura e mappatura della Società.

Lavorare in Portovesme

continua

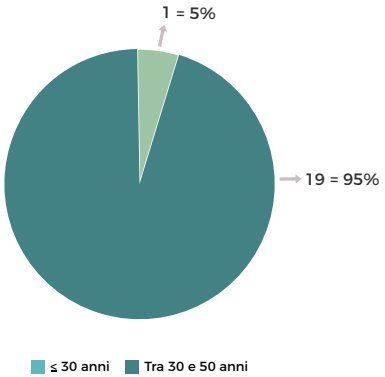
Assunzioni e turnover

Nel 2021 sono stati assunti 20 nuovi lavoratori, 90% uomini e 10% donne, con un tasso di assunzione aziendale stimato del 3%. Su un totale di 18 uomini assunti, solo uno non è italiano e i 17 italiani provengono dalla Sardegna, di cui 16 dalla provincia del Sulcis; le 2 donne assunte provengono anch'esse dalla Sardegna, delle quali una originaria di tale provincia, a dimostrazione dell'impegno aziendale nel portare valore sul territorio.

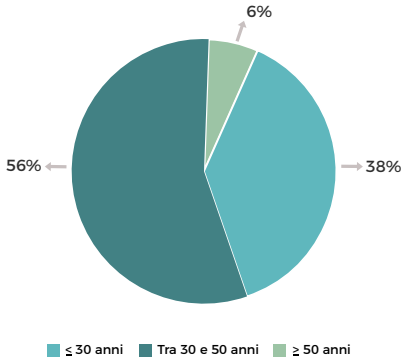
Il 95% degli assunti ha un'età compresa tra 30-50 anni, mentre il 5% risulta, rispettivamente, di età inferiore ai 30 anni mentre non ci sono state assunzioni di persone con età superiore ai 50 anni.

Negli ultimi 16 anni, l'Azienda ha assunto più di 330 giovani lavoratori.

Assunzioni per età

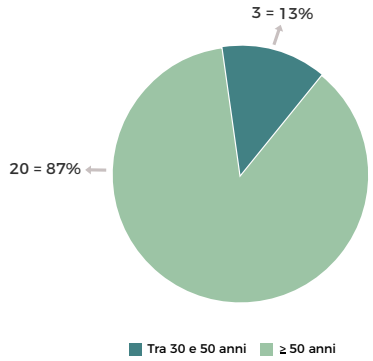


Assunzioni per età
negli ultimi 16 anni (2006-2021)

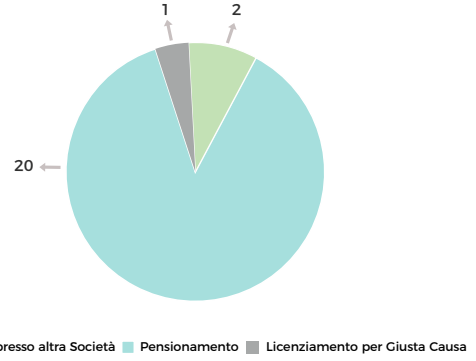


Nel corso dell'anno, invece, 23 dipendenti (96% uomini e 4% donne), tutti originari del Sulcis, hanno lasciato l'Azienda, portando il tasso di turnover a 3,6%. Dall'elaborazione dati emerge che l'87% dei dimessi (20 persone) apparteneva al personale con età superiore a 50 anni, a conferma del fatto che le dimissioni sono avvenute perlopiù per motivi di pensionamento, mentre il restante 13% riguarda personale (3 persone) tra 30-50 anni, dimessosi per altre motivazioni.

Dimissioni per età



Motivazione Uscite del Personale



Al momento della dimissione, l'area Risorse Umane della Portovesme predispone e attua un piano di assistenza amministrativa ed economico-finanziaria per accompagnare il lavoratore in uscita nell'esecuzione di tutti gli adempimenti amministrativi (es. domanda di pensionamento, certificazione, riconoscimento del curriculum contributivo, finestra di uscita, idoneità sanitaria, etc.) e finanziari-retributivi (es. calcolo pensionistico, liquidazione del TFR, gestione di processi di liquidazione di enti di previdenza complementare, etc.).

Lavorare in Portovesme

continua

Welfare aziendale

Un altro obiettivo della Portovesme è quello di raggiungere la piena sostenibilità dei suoi sistemi, ponendo particolare attenzione alla qualità della vita dei propri dipendenti diretti e interinali, non solo interna all'Azienda, ma anche personale e familiare. Per questo, offre ai propri dipendenti e alle loro famiglie la possibilità di partecipare a iniziative di promozione della salute, quali servizi volontari e servizi di assistenza medico-sanitaria, del tempo libero e del benessere, dell'istruzione, dello sport e della previdenza complementare. Questi servizi sono fruibili al di fuori dell'orario lavorativo e sono garantiti tramite un sistema di convenzioni e rimborsi basato su fondi di assistenza sanitaria di categoria e di welfare aziendale contrattuale.

Con riferimento ai Fondi, l'Azienda promuove l'adesione dei dipendenti partecipando alle spese di iscrizione a tali fondi mediante il versamento di un contributo mensile per ciascun dipendente iscritto. A tal fine citiamo il Fondo di previdenza complementare "Fonchim" finalizzato alla creazione di una pensione aggiuntiva al termine della carriera professionale del lavoratore (cosiddetto "secondo pilastro") ottenuto dal versamento delle quote TFR e della quota di partecipazione del dipendente ed integrato dal versamento Azienda.

Sul fronte sanitario esiste, sempre come strumento della categoria contrattuale di appartenenza, il "Faschim" che, parimenti finanziato dal versamento mensile del lavoratore aderente e dal versamento mensile in suo vantaggio da parte dell'Azienda, consente una protezione assicurativa per dipendente e familiari in caso di visite mediche specialistiche, invalidità e ricoveri che divengono, automaticamente, finanziabili e/o rimborsabili dall'ente.

Degna di nota, con riferimento al 2021, l'adozione della piattaforma di Welfare contrattuale; l'accordo storico, che ha visto protagonisti Società e rappresentanze sindacali, consente agli aderenti volontari di destinare alla piattaforma stessa parte della propria retribuzione variabile (Premio Produzione, Premio Presenza e Disagio) creando un portafoglio esentasse da poter spendere per l'acquisto e/o l'utilizzo di beni e servizi all'interno di una corposa vetrina di offerte.

Si va dalle spese mediche e sanitarie, all'assistenza disabili, dai viaggi allo sport ed il benessere personale, dall'istruzione al tempo libero. Il sistema, che converte "ex lege" esentasse frazioni della retribuzione dei dipendenti, consente di aumentare il potere d'acquisto degli stessi creando, allo stesso tempo, una naturale riduzione del cuneo fiscale ed una fidelizzazione spinta. La Società, oltre ad accollarsi le spese di gestione della piattaforma, riconosce anche un contributo aggiuntivo ai lavoratori che vi aderiscono.

Ad oggi la partecipazione dei dipendenti raggiunge il 35-40%. In conclusione, possiamo aggiungere che la Società, in ottica di liberalità e sostegno verso i lavoratori, offre gratuitamente la possibilità di contrarre l'abbonamento pubblico per il trasporto Azienda/Abitazione a tutti i dipendenti, elemento di non secondaria importanza, anche in prospettiva di una riduzione del rischio incidenti, diminuzione dei veicoli in circolazione e risparmio energetico della Comunità.

Lavorare in Portovesme

continua

Formazione dei dipendenti

La formazione è un elemento imprescindibile delle attività della Portovesme s.r.l., che consente ai dipendenti di avere le giuste competenze per affrontare con professionalità la propria mansione. Perciò è stato predisposto un piano di formazione permanente dedicato: sulla base delle esigenze formative segnalate dai referenti delle varie aree, da ciò che emerge da analisi organizzative e dagli scadenziari normativi, è programmata la formazione ed erogata tramite corsi tenuti da personale qualificato interno ed esterno all'Azienda, presso le aule aziendali idonee e le sedi di società esterne. I corsi seguiti sono registrati nel CV personale del lavoratore tramite il software di gestione delle Risorse Umane.

Nel 2021 il programma di formazione ha compreso diversi argomenti appartenenti a tre aree tematiche d'interesse.

Tematiche formative

Tutela della Salute, della Sicurezza e dell'Ambiente

- Antincendio
- Primo soccorso
- Utilizzo attrezzature di lavoro e rilevatori gas
- Pes e Pav
- Aggiornamento formatori sulla sicurezza
- Rifiuti
- Sicurezza nella gestione dati
- DPI Terza Categoria
- Acustica ambientale
- Protezione da Gas tossici di cloro

Competenze generali e trasversali

- Lingue
- Compliance Glencore
- Trattamento e protezione dati personali
- Aggiornamento su novità fiscali, contributive e retributive
- Software e applicativi Aziendali
- Progetto valutazione performance dipendenti
- Welfare
- Gestione del personale
- Comportamenti e gestione per la pandemia da Covid-19

Competenze tecnico professionali

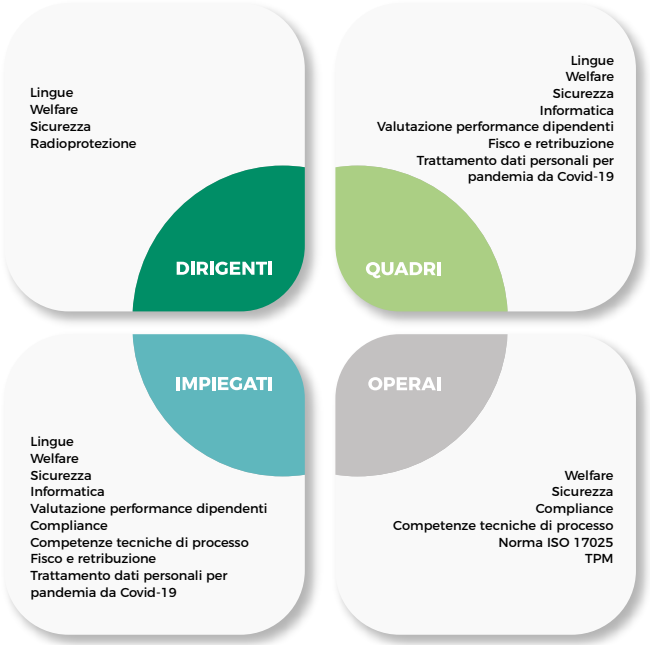
- Affiancamenti per neoassunti
- Aggiornamento per trasferimento in altro reparto e/o cambio di mansione
- Utilizzo di attrezzature e strumentazioni di lavoro
- TPM

Lavorare in Portovesme

continua

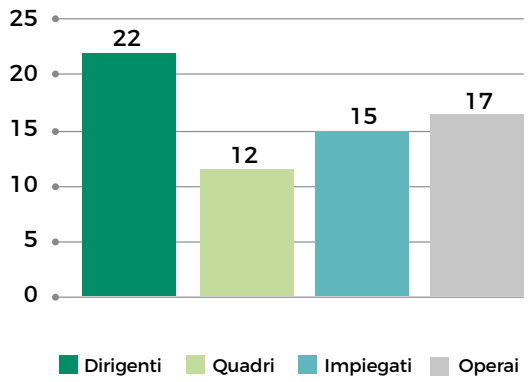
Il percorso formativo è stato personalizzato con un'offerta ad hoc per ogni categoria professionale, adeguata alle esigenze di ciascuna.

Programmi di formazione per categoria professionale



Nel 2021 sono state destinate alla formazione dei dipendenti complessivamente 10.227 ore di cui 9.705 ore seguite dai dipendenti uomini e 522 ore dalle dipendenti donne, corrispondenti, rispettivamente, ad una media di circa 16 ore per i dipendenti uomini e 11 ore per le dipendenti donne. La categoria che ha beneficiato maggiormente della formazione è stata la classe degli operai, per un totale di 6.563 ore, seguita dagli impiegati e dai quadri con 2.433 ore e 1.121 ore, rispettivamente; le ore di formazione destinate ai dirigenti sono state 110.

Ore medie di formazione per categoria



Lavorare in Portovesme

continua

I collaboratori della Portovesme

Il personale è affiancato da uno staff di lavoratori non dipendenti[7], che svolge importanti attività di supporto per l'Azienda. Nel 2021 una squadra di 621 lavoratori ha collaborato con la Portovesme, dei quali 571 con lo stabilimento di Portoscuso, 42 con San Gavino Monreale e 8 hanno operato presso l'impianto di Genna Luas.

Servizi svolti da dipendenti indiretti

Highlights

- Valutazione della performance del personale, in ottica di miglioramento aziendale
- Offerta di servizi di promozione della salute per i dipendenti e la loro famiglia, favorendo la loro partecipazione con agevolazioni fiscali e convenzioni
- Percorsi formativi personalizzati per i dipendenti sulla base delle specifiche mansioni

Next steps

- Estensione e adesione al Welfare Contrattuale Societario del 60% dei dipendenti
- Valutazione della performance del personale, in ottica di miglioramento aziendale, estesa al 100% dei dipendenti
- Incremento ad almeno il 10% della forza totale delle dipendenti donne
- Percorsi formativi personalizzati per i dipendenti sulla base delle specifiche mansioni per una media annua di 25 ore equivalenti per dipendente in forza

[7] *Il dato dei lavoratori non dipendenti si riferisce ad una stima: media delle unità impiegate tra gennaio e dicembre 2021.*

Salute e sicurezza

Il Sistema Salute e sicurezza rappresenta una garanzia di qualità del lavoro della Portovesme, in costante aggiornamento sulla base delle novità legislative e delle necessità interne aziendali.

Tasso di infortuni sul lavoro registrabili dei dipendenti

(indice di frequenza – i.f. = numero di infortuni per 1.000.000 ore/ore lavorate dai dipendenti)

0,89

Tasso di infortuni sul lavoro registrabili dei contractors

(indice di frequenza – i.f. = numero di infortuni per 1.000.000 ore/ore lavorate dai contractors)

2,9

Tasso di infortuni sul lavoro gravi

0

Potenziali rischi di infortunio con gravi conseguenze individuati

7

Il Sistema Salute e sicurezza della Portovesme

Il Sistema Salute e sicurezza è stato adottato come richiesto dal D.Lgs. 81/2008 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e dal D.Lgs. 105/2015, e implementato secondo il protocollo "SafeWork" di Glencore, le Linee guida SGSL Inail e l'Allegato B del D.Lgs. 105/2015. È sottoposto periodicamente ad audit interno, secondo il protocollo "SafeWork" e la norma ISO 45001, e ad audit esterno, quest'ultimo a carico di un ente terzo indipendente. Tale Sistema è esaminato e valutato internamente attraverso un Riesame della Direzione, durante il quale vengono individuate anche eventuali migliorie e modifiche da apportare al Sistema.

Al fine di assicurare sempre un pronto intervento in caso di necessità e garantire la tutela della salute dei lavoratori, la Portovesme ha costituito un presidio sanitario aziendale permanente, che assicura la presenza costante h24 di almeno un medico e un servizio di autoambulanza. Inoltre, presso gli stabilimenti sono presenti diversi dispositivi medico-diagnostici, tra i quali ecografi, ecocardiografi e defibrillatori, a disposizione in caso di necessità. Il servizio di autoambulanza aziendale si è rivelato un importante supporto per il sistema di pronto soccorso locale, in quanto si è prestato a diversi interventi al di fuori degli stabilimenti.

Salute e sicurezza

continua

Il nostro approccio

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, sia diretti che terzi, è al centro della politica gestionale della Portovesme, che implementa un Sistema di Gestione ISO 45001 certificato, che governa tutte le attività aziendali.

La nostra ambizione

La nostra ambizione consiste nel raggiungimento di una serie di obbiettivi che ci accomunano a quelli della Capogruppo Glencore. Nel particolare, mireremo a ridurre il numero annuale di nuovi casi di malattie lavorative a non avere "Alc", ad impedire l'accadimento di incidenti mortali , inoltre ambiamo a raggiungere gli zero infortuni con assenza e a ridurre al 18% massimo i lavoratori con il livello di Pb nel sangue superiore a 20 µg/dl.

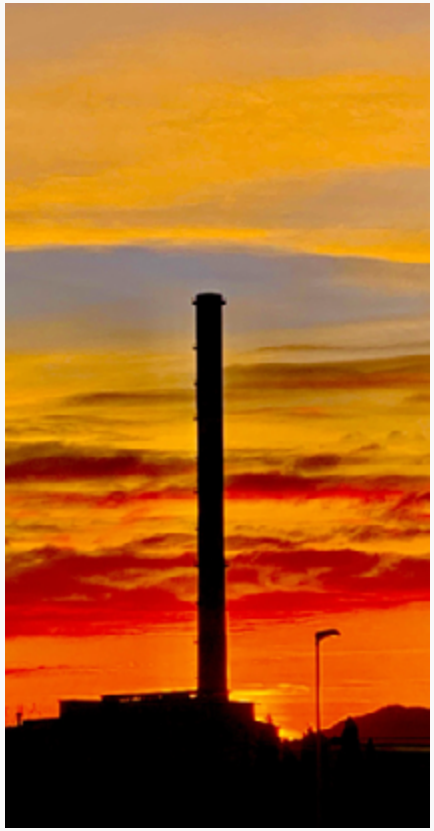
Performance

Il Sistema Salute e sicurezza rappresenta una garanzia di qualità del lavoro della Portovesme. Svolgere quotidianamente ogni attività ponendo attenzione alla salute e sicurezza dei propri lavoratori è un valore inalienabile per l'Azienda, che non solo implementa al suo interno, ma del quale ne esige il rispetto anche da parte dei fornitori esterni.

Infatti, per i fornitori è in essere la procedura denominata "Qualifica fornitori" (PGI09): affinché un lavoro svolto per l'Azienda o un bene approvvigionato sia conforme ai dettami aziendali ed eseguito nel pieno rispetto della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, il fornitore deve essere in possesso dei requisiti e delle autorizzazioni adeguate alla complessità dell'attività da svolgere o al bene da approvvigionare. È la divisione "Gestione Acquisti e Appalti" che, sulla base delle segnalazioni che giungono dai reparti, dai preposti e dai responsabili dei lavori, si occupa di selezionare, qualificare ed eventualmente bloccare i fornitori, qualora non sussistano le condizioni necessarie per il mantenimento del rapporto di lavoro.

Tutti i dipendenti diretti e indiretti, le attività produttive e le sedi aziendali sono coperti da tale Sistema.
I lavoratori, che possono accedere a tutte le informazioni sul Sistema tramite la Intranet interna accessibile da ogni pc aziendale, contribuiscono attivamente al suo sviluppo e implementazione attraverso la loro partecipazione diretta oppure mediante la partecipazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), designati dalle Rappresentanze sindacali in accordo alle norme nazionali. Gli RLS partecipano anche ai tavoli di lavoro qualora occorra apportare modifiche al Sistema.

Grazie alla sorveglianza svolta durante le attività, i lavoratori possono segnalare i pericoli e i rischi in stabilimento attraverso l'apposito applicativo, dando così avvio al processo di riduzione del rischio ed eliminazione del pericolo. In Azienda è in essere la procedura "Identificazione e valutazione dei rischi e dei pericoli" (PGS01), in linea con i criteri della Corporate Glencore, durante la quale periodicamente si raccolgono e aggiornano le informazioni e le valutazioni sui rischi, si individuano le criticità e le azioni di miglioramento da implementare. A partire dall'individuazione del rischio e del pericolo, sulla base delle valutazioni effettuate, si identificano le misure preventive e protettive da attuare.



Salute e sicurezza

continua

Il progetto di riduzione dell'esposizione al Pb

La Portovesme si impegna costantemente per la tutela della salute dei proprio dipendenti, ponendo particolare attenzione ai rischi specifici legati alle sue lavorazioni. Fra i fattori di rischio per la salute, quello principale è l'esposizione al Pb. Per questo è stato istituito, già a partire dal 2019, un gruppo di lavoro multidisciplinare che coinvolge quadri, impiegati e operai dell'azienda, per la messa a punto delle strategie più efficaci per minimizzare gli impatti verso i lavoratori.

Le azioni principali nel 2021 sono state: copertura dei parchi scorie; sostituzione degli infissi delle sale di sosta; ristrutturazione degli spogliatoi di San Gavino Monreale con separazione dell'area "sporca/pulita"; nuovo approccio statistico nell'analisi dei dati biologici di esposizione; lavaggio caschi centralizzato nel sito di San Gavino Monreale; nuovo approccio gestionale con gli appaltatori.

La Portovesme identifica, analizza e valuta all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi, redatto secondo art 28 Dlgs 81 e costantemente aggiornato, mediante know-how aziendale tutti i rischi e pericoli aziendali, tra i quali anche i rischi di infortunio con gravi conseguenze.

Rischi di infortunio con gravi conseguenze individuati nel 2021

Salute e sicurezza

continua

Gli infortuni che avvengono presso le sedi della Portovesme sono conteggiati, sia per i lavoratori diretti che quelli indiretti, mediante le segnalazioni degli accessi che avvengono in infermeria e classificati utilizzando le indicazioni delle apposite le linee guida Glencore, per cui si distinguono gli "infortuni registrabili" (recordables), cioè gli infortuni con assenza e quelli che richiedono un intervento medico, e gli "infortuni lievi" (non recordable), detti "First Aid" per cui sono sufficienti delle semplici medicazioni.

Il numero degli infortuni registrabili è parametrato al numero delle ore lavorate per il calcolo dell'indice di frequenza calcolato come numero di infortuni per 1.000.000 ore/ore lavorate.

Nel 2021, tra i lavoratori diretti è stato registrato, presso lo stabilimento di Portoscuso, un unico infortunio registrabile che ha riguardato un lavoratore appartenente alla categoria degli operai.

Le ore lavorate dai dipendenti sono state pari a 1.122.120, pertanto deriva un indice di frequenza uguale a 0,89.

Analogamente, tra il personale indiretto, si sono verificati quattro infortuni registrabili, tre si sono verificati presso la sede di Portoscuso e uno in quella di San Gavino Monreale. Un infortunio è stato con assenza, mentre i restanti tre hanno necessitato dell'intervento medico. Tutti e quattro gli infortuni hanno coinvolto il personale operaio.

Le ore lavorate dai lavoratori indiretti sono state pari a 1.378.736, pertanto, deriva un indice di frequenza uguale a 2,90.

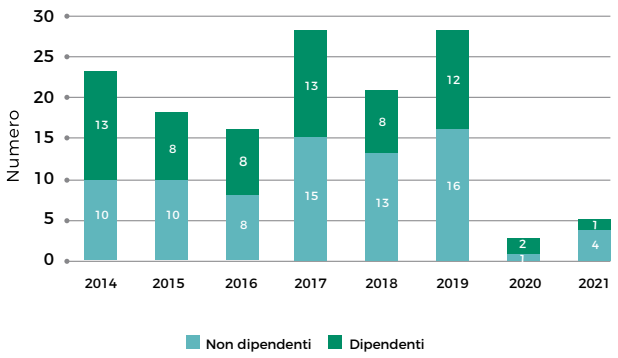
Per l'anno 2021, ai 5 infortuni sopra citati, si aggiungono gli "infortuni lievi" (first aid), che hanno comportato solo la somministrazione di semplici medicazioni, nel numero di 34 per i lavoratori dipendenti e di 12 per il personale non dipendente.

È significativo evidenziare che, negli ultimi 8 anni, così come appare dai grafici sottoesposti, la Portovesme ha registrato un notevole miglioramento nelle performance in materia di infortuni sia per i dipendenti diretti che per quelli indiretti.

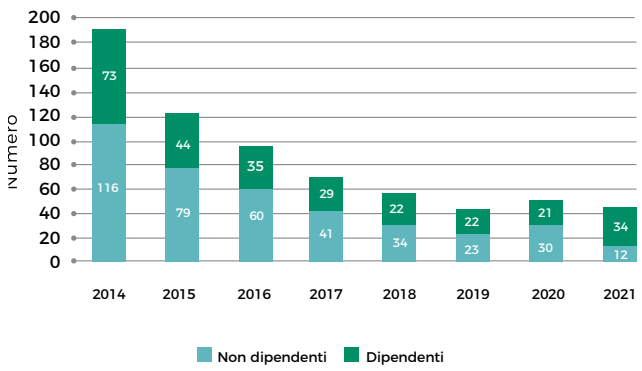
Salute e sicurezza

continua

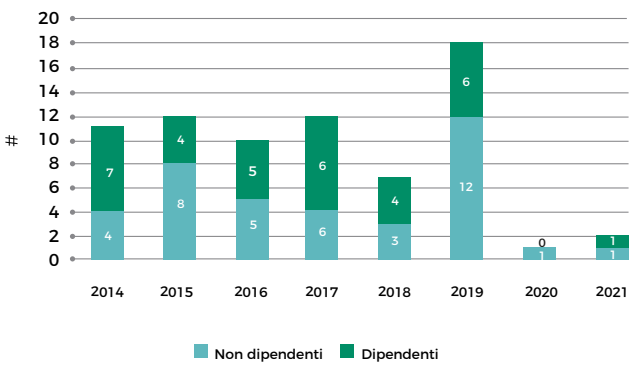
Incidenti recordable di dipendenti e non dipendenti (2014-2021)



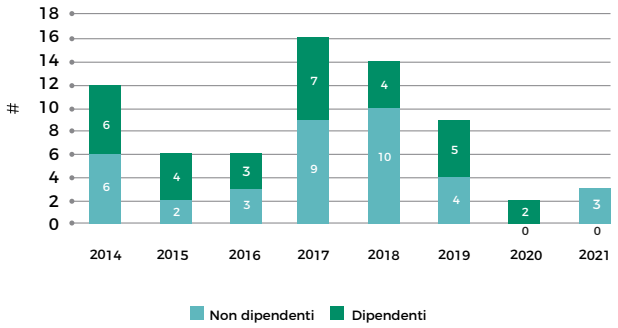
Incidenti First Aid di dipendenti e non dipendenti (2014-2021)



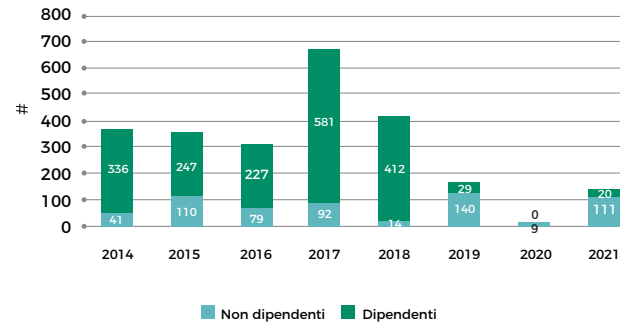
Tempo perso per infortuni di dipendenti e non dipendenti (2014-2021)



Trattamenti medici per dipendenti e non dipendenti (2014-2021)



Giorni persi per dipendenti e non dipendenti (2014-2021)



Salute e sicurezza

continua

Formazione per la Salute e sicurezza sul lavoro

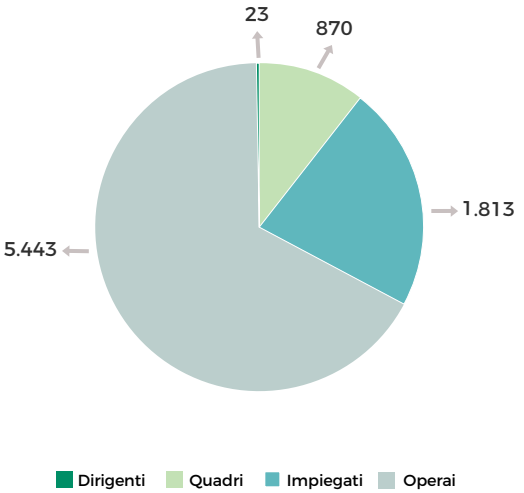
Essere costantemente formati e aggiornati sulle tematiche relative alla Salute e sicurezza sul lavoro (HSE) è fondamentale per poter svolgere nel modo corretto ogni attività.

Per questo motivo, la Società organizza corsi di formazione sui diversi argomenti relativi al tema durante tutto l'anno secondo tempistiche e modalità definite per legge. La frequenza a tali corsi è obbligatoria per tutti i dipendenti indipendentemente dalla categoria professionale di appartenenza e subordinata alle loro mansioni aziendali. In caso di docenza esterna, l'Azienda rilascia un attestato di frequenza e di superamento del corso. Inoltre, la formazione è erogata preferibilmente durante l'orario lavorativo; tuttavia, laddove ciò non sia possibile per esigenze lavorative, è erogata al di fuori dell'orario di lavoro e regolarmente retribuita al dipendente.

Nel 2021 sono state erogate un totale complessivo di 8.149 ore di formazione e la categoria professionale che ne ha maggiormente beneficiato è stata quella degli operai, in quanto la più numerosa, con un totale di 5.443 ore. Segue la categoria degli impiegati (1.813 ore), dei quadri (870 ore) e, infine, i dirigenti (23 ore). Considerando tutte le sedi aziendali, i dirigenti hanno seguito nell'anno 3 corsi, i quadri 11, gli impiegati 22 e gli operai 18.

I corsi erogati hanno avuto l'obiettivo di formare e aggiornare le principali figure coinvolte nella gestione HSE aziendale: lavoratori, preposti, dirigenti, RLS, ASPP, addetti antincendio e primo soccorso, addetti all'utilizzo delle attrezzature di lavoro, addetti Pes e Pav, formatori in materia di sicurezza, tecnici rifiuti, utilizzatori DPI terza categoria, tecnici competenti in acustica ambientale, addetti utilizzo Gas Tossici Cloro.

Ore complessive di formazione per categoria



Le tematiche affrontate in materia HSE si focalizzano sui concetti di rischio, danno e prevenzione correlati alle specifiche mansioni, e sono finalizzate a favorire il potenziamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Salute e sicurezza

continua

Il servizio di medicina del lavoro

L'Azienda offre un servizio di medicina del lavoro, erogato da medici competenti iscritti negli appositi registri ministeriali. In merito a tale servizio, i lavoratori sono informati e aggiornati direttamente dal medico durante la visita svolta presso l'Azienda. I lavoratori esposti a rischi per la salute sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, come definito dal protocollo di sorveglianza che viene annualmente aggiornato.

Salute e sicurezza sul lavoro durante la pandemia da Covid-19

Di fronte all'evento pandemico, la Società ha agito con prontezza e grande senso di responsabilità, adottando un approccio efficace per riuscire a gestire le complessità che si sono presentate. Con il contributo delle Rappresentanze sindacali degli stabilimenti sono stati immediatamente adottati dei protocolli gestionali, revisionati permanentemente in funzione dell'evoluzione della pandemia e mirati a salvaguardare la salute dei lavoratori. Alternando presenze in sede, lavoro "Fuori per Servizio", ammortizzatori sociali e accordi interni è stata garantita la piena continuità delle produzioni, coniugando una gestione efficiente con la necessità primaria di proteggere la salute di tutti i soggetti impegnati nei siti di Portoscuso e San Gavino Monreale. A protezione della salute di tutti i dipendenti diretti e indiretti, per svolgere in sicurezza le attività lavorative, la Società fornisce tutti i Dispositivi di Protezione Individuale richiesti dal protocollo per contrastare la diffusione della pandemia da Covid-19.

La patente a punti, per le tematiche di sicurezza

La Portovesme ha implementato un meccanismo premiante per gli appaltatori più virtuosi in tema di salute, sicurezza e ambiente che operano all'interno dei propri siti.
Ciascuna impresa, a partire da una dotazione di 100 punti può incrementare il proprio punteggio di 5 punti a trimestre fino a un massimo di 10 punti all'anno, in assenza di eventi incidentali o di violazioni di procedure di sicurezza.

In caso di incidente o violazione, in proporzione alla gravità, si applica una decurtazione del punteggio e si applica una sanzione i cui proventi sono reinvestiti in ore di formazione a favore dei lavoratori delle ditte appaltatrici. Al raggiungimento di due soglie minime di punteggio si ha la sospensione delle gare per acquisire nuovi appalti, rispettivamente per due mesi o dodici mesi.

Highlights

- Sorveglianza rispetto a possibili pericoli e rischi di infortunio con gravi conseguenze
- Costante formazione e aggiornamento sulle tematiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- Erogazione dei servizi di medicina del lavoro direttamente in Azienda
- Presidio sanitario aziendale permanente h24 e servizio di autoambulanza interno, che ha prestato supporto al sistema di pronto soccorso locale

Next steps

- Piena compliance ai requisiti legali e di Corporate applicabili (i.e. SafeWork 2.0)
- Minimizzare il numero di infortuni attraverso l'applicazione dei sistemi di gestione
- Minimizzare l'esposizione agli agenti pericolosi attraverso: il rinnovo degli spogliatoi di Portovesme con area "sporca/pulita"; rinnovo delle cabine di comando sui carriponte dei Parchi Materie Prime; definizione e applicazione dei nuovi standard per i box servizi degli appaltatori

Portovesme e il territorio

Sostenibilità economico-finanziaria

Le attività produttive della Portovesme s.r.l., fondate sul rispetto di principi etici e di condotta, generano, in particolare sui territori ove insistono i suoi impianti, un notevole valore economico e sociale, contribuendo alla crescita delle comunità locali che la ospitano.

Valore economico direttamente distribuito

854 Mln di €

Nuovi fornitori

27

Percentuale di fornitori selezionati con criteri sociali e ambientali

100%

Il nostro approccio

La Portovesme organizza e gestisce il business sulla base di due contratti stipulati con la Capogruppo Glencore, "Tolling Agreement" e "Distribution Agreement", e contribuisce all'economia del Sulcis mediante il coinvolgimento di imprese locali nello svolgimento delle sue attività.
Solo fornitori qualificati e in linea con i principi della Portovesme e di Glencore possono collaborare con l'Azienda.

Sostenibilità economico-finanziaria

continua

La nostra ambizione

La Portovesme ha come obiettivo quello di restare in attività, in un settore, quello delle commodities, dove le quotazioni sono fissate in borsa tutti i giorni a livello mondiale e quindi i costi di produzione devono essere necessariamente competitivi ed in linea con quelli degli altri competitors nel mondo.

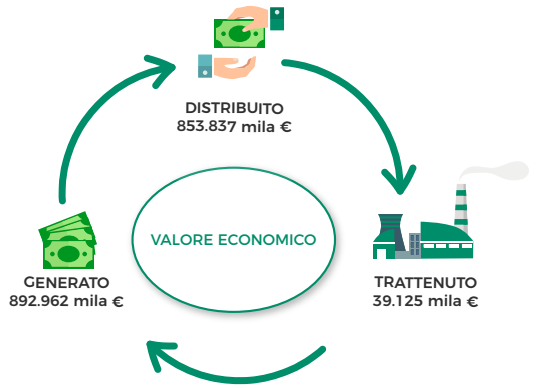
Questo obiettivo deve essere raggiunto in modo sostenibile, per l'ambiente, per la sicurezza di tutti gli operatori coinvolti e per il benessere della collettività in cui opera. Tenuto conto delle più stringenti normative vigenti in Europa rispetto ad altri Continenti, nonché dei più elevati costi energetici, è sicuramente un obiettivo ambizioso e sfidante.

Performance

La Portovesme è un'azienda solida che con le sue attività è capace di generare valore per sé e per i propri stakeholders.

Grazie alla sua leadership nel mercato metallurgico, nel 2021 ha generato ricavi per un totale di 892.962 mila €, di cui 870.091 mila € di ricavi netti, e distribuito agli stakeholder 853.837 mila €; l'Azienda ha invece trattenuto una somma pari a 39.125 mila €[8] .
Il patrimonio netto della Portovesme al 2021 ammonta a 190.948 mila €.

Valore economico generato, distribuito e trattenuto



Il valore economico distribuito alle parti interessate indica l'impatto che l'Azienda ha sulla collettività ed esprime l'effettiva responsabilità sociale che si è assunta rispetto ad essa. Rientrano quindi in questa voce: i costi operativi che comprendono circa il 94% del valore, gli stipendi dei dipendenti per circa il 5%, ed il restante per i pagamenti alla Pubblica Amministrazione, la remunerazione di finanziatori e gli investimenti per la comunità locale.

Voci costituenti il valore economico distribuito

Costi operativi (terzi, merci, oneri)	806.730 mila €
Stipendi dipendenti	40.572 mila €
Pagamenti alla Pubblica Amministrazione	5.182 mila €
Remunerazione di finanziatori	1.280 mila €
Investimenti per la comunità locale	73 mila €
Totale valore distribuito	**853.837 mila €**

[8] *Comprende le rettifiche di valore, le imposte anticipate e differite, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi e l'utile di esercizio.*

Sostenibilità economico-finanziaria

continua

La missione aziendale della Portovesme è quella di creare valore nel trasformare i concentrati di minerale in metalli finiti pronti per la vendita e per le successive trasformazioni da parte delle industrie a valle.

A partire dal 1/01/2018, dal punto di vista giuridico-economico il business model della Portovesme è strutturato sulla base di due contratti stipulati con la casa madre Glencore: "Tolling Agreement" e "Distribution Agreement".

Tolling Agreement

Stabilisce che la Portovesme trasforma in prodotto finito i concentrati di Zinco e Piombo di proprietà Glencore ed è responsabile dell'intero processo di trasformazione e del suo corretto svolgimento, nonché del corretto conferimento delle scorie in discarica. È responsabile altresì di procurare quanto necessario per il processo produttivo, quali le fonti energetiche e i materiali secondari. I prodotti della Portovesme sono di proprietà Glencore.

Distribution Agreement

Stabilisce che la Portovesme continua a gestire la propria clientela storica sul mercato. Per la vendita ai suoi clienti, l'Azienda può acquistare da Glencore la quantità di prodotti realizzati presso i suoi stabilimenti, con uno sconto rispetto al prezzo pattuito con i clienti. Qualora la Portovesme non fosse in grado di soddisfare le domande dei clienti con la propria produzione, i prodotti potranno essere reperiti da altre aziende del Gruppo Glencore.

L'Azienda riceve da Glencore un rimborso dei costi di trasformazione sopportati ai quali si aggiunge un margine, come riconoscimento della creazione di valore avvenuta localmente. Tale margine viene ogni anno analizzato e paragonato a quello di aziende concorrenti, in modo da comprovarne l'adeguatezza; anche lo sconto effettuato da Glencore sul prezzo di acquisto dei prodotti finiti da vendere ai clienti rappresenta per la Portovesme un ulteriore riconoscimento per la creazione di valore generato dalla sua attività.

La gestione economica dell'Azienda si inserisce in un contesto complesso in cui i costi sostenuti dalla Portovesme per l'intero funzionamento aziendale devono essere in linea con il budget concordato con la Glencore e con i costi sostenuti dai propri competitors internazionali, per evitare l'esclusione dai processi di trasformazione; tutto questo in un mercato delle commodities, in cui il prezzo viene fissato giornalmente a livello internazionale.

Relativamente alle attività svolte, Glencore e Portovesme affrontano quotidianamente rischi economici, che potrebbero essere talvolta causati dalla vulnerabilità del mercato in cui è inserito il business.

Rischi economici per Glencore e la Portovesme

Per la Glencore

- Rischio di carenze sulle forniture
- Rischio di coperture delle oscillazioni dei prezzi dei metalli
- Rischio di mercato (es. di cambio)

Per la Portovesme

- Rischio nella capacità di trasformazione delle materie prime

↳ Rischio nella generazione di valore economico e sociale per la comunità locale per la variabilità del costo dell'energia

↓

Dipende fortemente dalla politica energetica definita a livello nazione e comunitario, con forte rischio di compromissione dei volumi di produzione ed eventualmente della continuità aziendale

Sostenibilità economico-finanziaria

continua

Contributo alla comunità locale

Il valore aggiunto, che la Portovesme apporta alla comunità locale che la ospita, passa anche attraverso un contributo concreto all'economia del territorio.

Infatti, l'Azienda cerca di coinvolgere il più possibile le imprese locali per l'approvvigionamento di materiali e servizi per le sue sedi: tra i fornitori qualificati vi sono diverse imprese della provincia del Sulcis, di Cagliari e del Medio Campidano, quest'ultime principalmente legate alla sede di San Gavino Monreale. Tra i fornitori locali sono incluse anche aziende con sede legale in altre province, ma che possiedono in questi territori una sede, impiegando forza lavoro locale.

L'organizzazione non possiede una procedura apposita che definisce la spesa da allocare annualmente a tali imprese. Nel 2021, su un totale di spesa sostenuto dall'Azienda per i fornitori di 267.904.857 €, circa il 38% (102.667.013 €) è stato destinato ai fornitori locali (per la maggior parte legato a spese per servizi che coinvolgono manodopera locale).

Dettaglio di spesa verso i fornitori locali

Forniture di materiali	20,8 milioni €
Servizi	80,7 milioni €
Oneri doganali	1,2 milioni €

Sostenibilità economico-finanziaria

continua

La sostenibilità dei nuovi fornitori

L'attenzione che un'azienda ha nei confronti di un territorio si concretizza anche nel criterio di scelta dei propri fornitori.

Decidere di avvalersi di una catena di fornitura sostenibile, collaborando solo con fornitori che garantiscono il rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente durante le proprie attività, è una prerogativa imprescindibile per la Portovesme.

Per questo motivo, l'Azienda sceglie i fornitori di cui avvalersi attraverso una loro valutazione complessiva, dal punto di vista reputazione e della violazione dei diritti umani, di eventuali sanzioni ricevute, nonché la commissione di reati ambientali.

Per la scelta dei nuovi fornitori la procedura interna "Qualificazione fornitori" è stata integrata con le procedure "Third Party Due Diligence" e "Know Your Counterparty", la quale consente di effettuare uno screening preliminare dei fornitori sui sistemi più aggiornati esistenti (es. Reuters), in modo da poter conoscere eventuali anomalie sull'impresa in oggetto indicate nei database internazionali, prima dell'assegnazione del codice fornitore, necessario per l'invito alla partecipazione a gare d'appalto indette dall'Azienda o per l'invio di richieste di offerta di determinati servizi.

Nel 2021 è stato stipulato un contratto con 27 nuovi fornitori e tutti sono stati valutati mediante le procedure sopra menzionate, secondo criteri ambientali e sociali.

Gestione delle richieste ai fornitori

La Portovesme può avanzare richieste solamente ai fornitori qualificati, elencati nell'omonima lista. Le richieste di lavoro, gestite mediante gestionale S4, sono correlate di specifica tecnica e valutazione del lavoro, mentre le richieste di materiale sono gestite con applicativi Office e, se relative a nuovo materiale, sono correlate di specifiche o disegni tecnici. Generalmente, gli approvvigionamenti di materiali e servizi avvengono mediante gare d'appalto.

Highlights

- Importante contributo all'economia locale, mediante il coinvolgimento di fornitori locali per l'approvvigionamento di materiali e servizi
- Procedura di valutazione dei nuovi fornitori basata su criteri sociali e ambientali

Next steps

- Revisionare l'attuale procedura affinché per ogni gara per servizi venga invitato almeno il 50% delle ditte locali

La Portovesme nella comunità

Un'azienda che dichiara la sostenibilità delle sue produzioni ha il dovere di integrarsi, non solo economicamente, ma anche dal punto di vista sociale, nel territorio che la ospita. Ciò deve evidenziarsi in uno scambio continuo di idee e progetti con la comunità, che deve necessariamente fare parte di un percorso di crescita condiviso, all'interno del quale, entrambi i soggetti, conservano la propria identità.

Pagamenti alla Pubblica Amministrazione

5.182 mila €

Investimenti per la comunità locale

73 mila €

Reclami ricevuti

0

Il nostro approccio

La Portovesme ha sempre cercato di sviluppare un approccio di aperto confronto con le comunità locali. Una modalità attuativa che, in particolare nell'ultimo decennio, ha conosciuto uno sviluppo sempre maggiore, anche in considerazione delle molteplici necessità espresse dalle popolazioni locali, indotte dalle recenti crisi economiche e sanitarie. Un approccio che trova fondamento nel senso di dovere e partecipazione dell'Azienda, a fronte delle aspettative e richieste provenienti dai territori e zone limitrofe, ove insistono i suoi impianti. Un percorso questo che la Portovesme intende, negli anni a venire, implementare e ottimizzare, per creare e stabilizzare un fattivo rapporto partecipativo e di reciproca fiducia tra l'Azienda e tutti gli stakeholders di riferimento.

La Portovesme nella comunità

continua

La nostra ambizione

Nell'ottica di un rapporto sempre più collaborativo con le comunità locali, la Portovesme intende promuovere una serie di iniziative e attività mirate a rinsaldarlo e migliorarlo. Tale percorso sarà, tra le altre cose, caratterizzato dall'aumento del budget da destinare a sponsorizzazioni e donazioni liberali, in particolare di sostegno sociale, didattico-formativo e culturale; dalla pubblicizzazione di una politica di reclami e segnalazioni, mirata a costruire un rapporto aperto e fiduciario nell'accoglimento di istanze, proteste, proposte da parte delle popolazioni locali; nell'implementazione di percorsi formativi e di alternanza di studio-lavoro.

Performance

La comunità locale è uno dei più importanti stakeholder della Portovesme.

La relazione che lega queste due realtà è forte: l'Azienda rappresenta per il territorio un importante centro economico e sociale, anche in considerazione del fatto che la provincia del Sulcis è annoverata tra i contesti italiani più in difficoltà. Per il senso di lealtà e riconoscenza che la caratterizza, la Portovesme ha sempre sentito doveroso e irrinunciabile prendersi cura di questo territorio in ogni suo aspetto, da quello ambientale a quello scolastico, promuovendo diverse iniziative.

L'Azienda, come ogni anno, ha stanziato un budget per accogliere e, conseguentemente valutare, tutte le istanze provenienti da associazioni private e istituzioni pubbliche, per donazioni, liberalità e sponsorizzazioni. Le valutazioni operate dall'Azienda sono il frutto di criteri oggettivi che scaturiscono dall'applicazione puntuale del protocollo "Gestione delle Liberalità", coerente nelle sue linee principali al Modello Organizzativo e al Codice Etico adottato, nonché ai contenuti della "Third Party Due Diligence", della "Global Anticorruption Policy" e della compliance Glencore.

Un Comitato Interno esamina e valuta, ogni richiesta pervenuta, fornendo spiegazioni sulle ragioni dell'accoglimento, parziale o totale, oppure del respingimento della richiesta. Qualora l'istanza sia accolta, l'Azienda indica le modalità per ottenere la donazione. Allorché, il valore singolo della richiesta superasse i 5.000 €, si rende necessario applicare la procedura "Third Party Due Diligence", che prevede l'autorizzazione formale alla concessione da parte della Glencore. L'Azienda tiene traccia di tutte le richieste ricevute e delle donazioni concesse o meno in un database e in un archivio digitale e cartaceo, consultabile dai soggetti autorizzati. Nel 2021 il budget allocato dall'Azienda è stato pari a 90.500 € e sono state fornite liberalità per un valore di 72.872€.

Alcune forme di liberalità sono concesse in modalità straordinaria, al di fuori del budget annuale. A titolo d'esempio, nel 2020 l'Azienda ha avviato un progetto di sostegno per il territorio al fine di alleviare le maggiori difficoltà causate dalla pandemia: attraverso un "Bando di adesione progettuale" sono state richieste di ospedali, case di cura per anziani, associazioni e scuole per un valore economico intorno ai 300.000 €; nel 2021 sono stati destinati anche 12.000 €, mirati all'acquisto di pali e reti di recinzione, da fornire agli allevatori di alcuni comuni sardi devastati dagli incendi.

Valutazione di impatto degli stabilimenti sul territorio

Per l'identificazione e valutazione degli impatti dell'Azienda sul territorio, la Portovesme negli anni ha eseguito diverse procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che intraprende e aggiorna costantemente ogni qualvolta si renda necessaria qualche modifica presso gli impianti. L'Azienda è intestataria di Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) ed esegue monitoraggi presso gli stabilimenti secondo le modalità e le tempistiche previste in tali autorizzazioni e dalle condizioni dettate dallo stato dell'arte in materia e dalle autorità competenti. Tutti questi documenti sono a disposizione della comunità e consultabili sugli apposti siti ministeriali.

La Portovesme nella comunità

continua

Partecipazione della comunità

Per rendere partecipe la comunità locale delle sue attività e gli avvenimenti che la riguardano, l'organizzazione ha avviato un "progetto di sostenibilità" che consiste nella cura, redazione e pubblicizzazione di volantini e dépliant informativi sulle attività dell'Azienda, anche in occasione di particolari eventi, tra i quali l'inaugurazione della nuova discarica di Genna Luas e l'avvio della bonifica delle acque sotterranee.

In questo progetto rientra anche la redazione del presente Report di Sostenibilità, il primo per la Portovesme, la quale nel 2021 ha coinvolto tutti gli stakeholder per la sua preparazione.

L'Azienda desidera che la redazione di questo documento diventi un appuntamento fisso nell'anno, durante il quale tutti gli stakeholder, compresa la comunità locale, possano confrontarsi con lei sugli obiettivi raggiunti e mancati, e insieme collaborare per porre le basi dei prossimi passi da attuare.
Inoltre, è in corso di definizione una procedura per consentire agli stakeholder e alla comunità locale di far pervenire all'Azienda eventuali reclami. Si precisa che, ad oggi, non è stato formalizzato alcun reclamo rispetto all'organizzazione dalle parti interessate.

I giovani, il futuro del Sulcis

L'istruzione è la base sulla quale ogni realtà territoriale è costruita e tutte le istituzioni, gli enti pubblici e privati e le organizzazioni devono sentirsi in prima persona responsabili nel garantire questo diritto ai giovani, che rappresentano gli adulti e i professionisti di domani.

La Portovesme, sensibile all'importanza di tale tematica e alle difficoltà economiche nell'area del Sulcis, ha deciso di investire sui giovani, riservando parte del budget annuo stanziato per finanziare 5 borse di studio annuali per i figli dei propri dipendenti, 3 per neodiplomati per la prosecuzione dei loro studi in Università e 2 per allievi delle secondarie, per offrire loro la possibilità di trascorrere all'estero un anno scolastico; nel 2021 la somma destinata a questo scopo è stata di 40.500 €.

L'Azienda collabora continuamente con l'Università di Cagliari e le scuole secondarie locali per consentire ai giovani del territorio di partecipare a tirocini formativi presso le sue sedi: negli ultimi 16 anni, i tirocini svolti sono stati più di 70.

Highlights

- Budget riservato per l'erogazione di donazioni, liberalità e sponsorizzazioni a enti pubblici e privati
- Contributo economico alla comunità locale per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19 e degli incendi boschivi
- Attenzione alla formazione dei giovani del territorio del Sulcis e dei figli dei propri dipendenti
- Collaborazione con l'Università di Cagliari e le scuole secondarie locali
- Offerta di tirocini formativi presso le sedi aziendali

Next steps

- Aumento del budget stanziato per le richieste di associazioni private e istituzioni pubbliche per donazioni, liberalità e sponsorizzazioni a 100.000€
- Pubblicizzazione della POLITICA DI RECLAMO, mirata ad accogliere eventuali reclami, discussioni, proposte da parte della comunità locale, nell'ottica di miglioramento continuo del rapporto fiduciario e collaborativo tra le parti
- Consolidare la pubblicizzazione annuale del report di sostenibilità, al fine di utilizzarlo come strumento valoriale e attuativo per una programmazione aziendale ottimizzata, approvata e condivisa, nei termini della sostenibilità, dagli stakeholders di riferimento
- Implementare un rapporto fattivo e concreto di collaborazione con le istituzioni scolastiche di ogni tipologia e grado

Prossimi passi

La Portovesme s.r.l. è un'azienda in costante innovazione, al passo con i tempi. Oggi è richiesto a tutti di contribuire in modo attivo ad un cambiamento che coinvolge ogni ambito della nostra vita, dalla sfera ambientale a quella sociale ed economica, per perseguire un comune e necessario obiettivo: uno sviluppo sostenibile e integrato.

Questo primo Report di Sostenibilità rappresenta per la Portovesme l'inizio di un nuovo percorso, fatto di sfide ed obiettivi, per contribuire in prima linea al raggiungimento di questo scopo. Tale percorso parte dall'analisi realizzata proprio per la stesura di questo report, e proprio su questa si basano i "*prossimi passi*" che la Portovesme s.r.l. intraprenderà.

Le attività della Portovesme s.r.l.

Materiali e rifiuti di processo

- Implementare l'identificazione, la valutazione, la mitigazione e il monitoraggio dei nostri impatti ambientali
- Rafforzare il riconoscimento dell'Azienda nei termini di responsabilità e sostenibilità, evidenziando gli obbiettivi funzionali a ridurre al minimo la nostra impronta ambientale
- Promuovere un uso più efficiente delle risorse naturali e attuare pratiche di gestione progressiva del territorio per fornire usi finali sostenibili del suolo
- Identificare e promuovere programmi per migliorare l'efficienza energetica, ridurre le emissioni di carbonio e sviluppare tecnologie a basse emissioni
- Garantire una pianificazione adeguata e il rispetto di permessi e impegni

Risorsa idrica

- Ridurre a zero il rischio di scarico al mare a causa di elevati stock di acqua nel sito
- Raggiungere un risparmio dell'acqua in ingresso allo stabilimento superiore al 10% rispetto ai livelli del 2020

Consumi energetici

- Recupero di energia termica dai forni Waelz per la produzione di energia elettrica
- Recupero di energia dal vapore prodotto nei forni arrostimento e KSS
- Recupero dell'energia dai gas caldi del forno CDF
- Recupero del calore dell'acqua calda di raffreddamento per il teleriscaldamento degli uffici e dell'area civile

Emissioni e lotta al cambiamento climatico

- Riduzione delle emissioni Scope 2 mediante l'autoproduzione di energia da calore di recupero
- Riduzione delle emissioni Scope 1 con la sostituzione dell'olio combustibile con GPL e GNL
- Calcolo delle emissioni Scope 3

Prossimi passi

continua

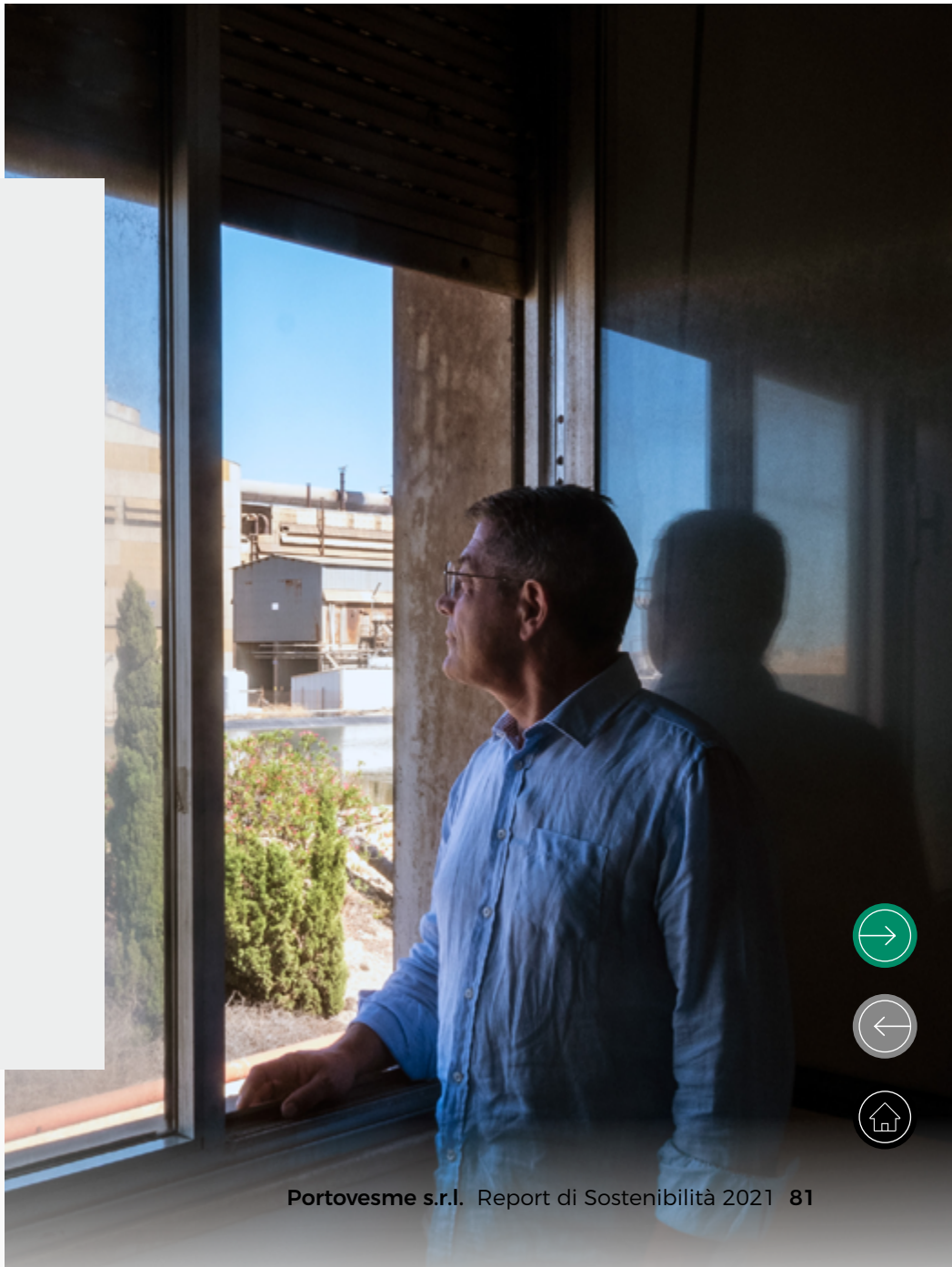
Le nostre persone

Lavorare in Portovesme

- Estensione e adesione al Welfare Contrattuale Societario del 60% dei dipendenti
- Valutazione della performance del personale, in ottica di miglioramento aziendale, estesa al 100% dei dipendenti
- Incremento ad almeno il 10% della forza totale delle dipendenti donne
- Percorsi formativi personalizzati per i dipendenti sulla base delle specifiche mansioni per una media annua di 25 ore equivalenti per dipendente in forza

Salute e sicurezza

- Piena compliance ai requisiti legali e di Corporate applicabili (i.e. SafeWork 2.0)
- Minimizzare il numero di infortuni attraverso l'applicazione dei sistemi di gestione
- Minimizzare l'esposizione agli agenti pericolosi attraverso: il rinnovo degli spogliatoi di Portovesme con area "sporca/ pulita"; rinnovo delle cabine di comando sui carriponte dei Parchi Materie Prime; definizione e applicazione dei nuovi standard per i box servizi degli appaltatori



Prossimi passi

continua

La Portovesme e il territorio

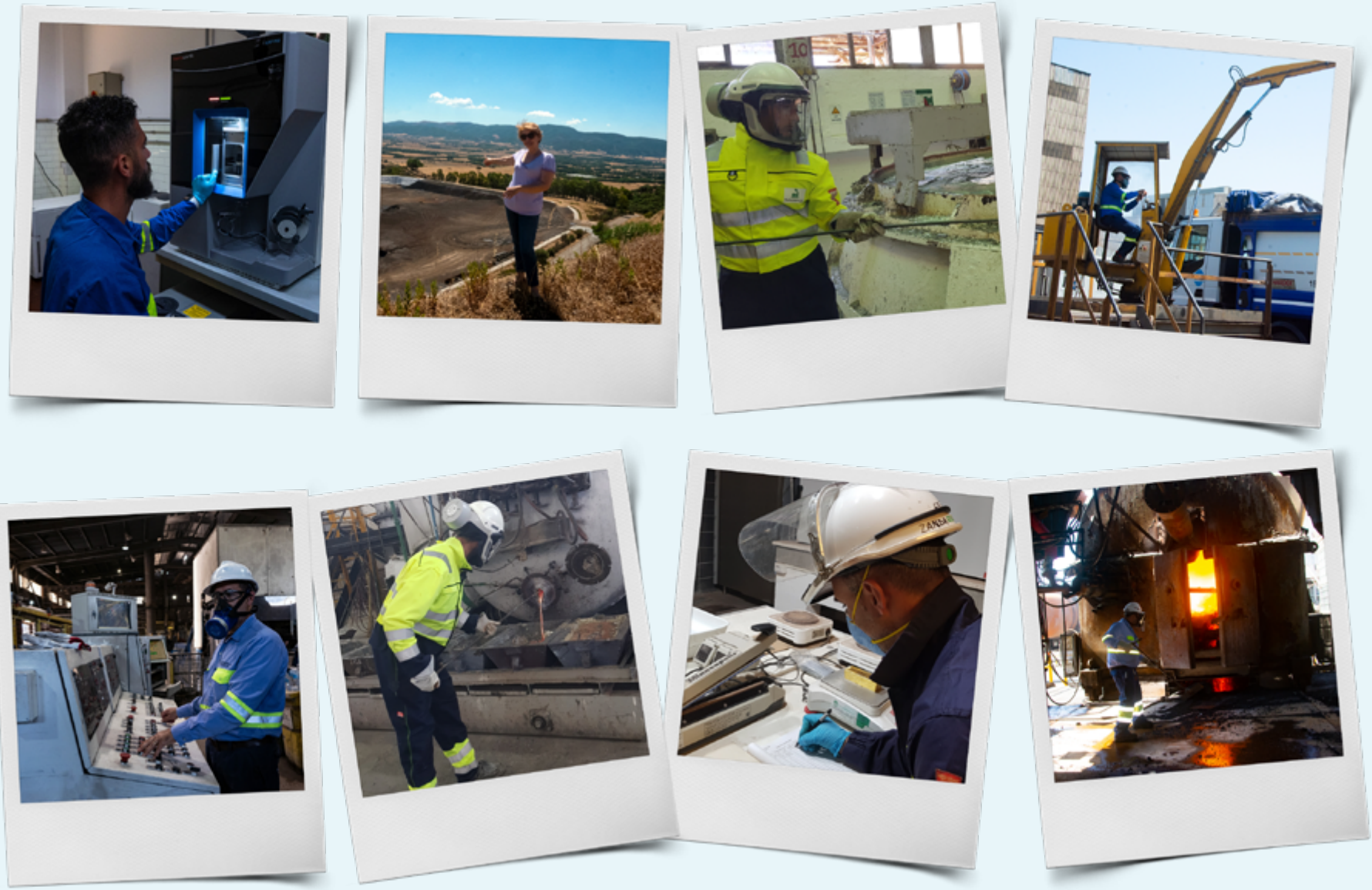
Sostenibilità economico-finanziaria

- Revisionare l'attuale procedura affinché per ogni gara per servizi venga invitato almeno il 50% delle ditte locali

La Portovesme nella comunità

- Aumento del budget stanziato per le richieste di associazioni private e istituzioni pubbliche per donazioni, liberalità e sponsorizzazioni a 100.000€
- Pubblicizzazione della politica di reclamo mirata ad accogliere eventuali reclami, discussioni, proposte da parte della comunità locale, nell'ottica di miglioramento continuo del rapporto fiduciario e collaborativo tra le parti
- Consolidare la pubblicizzazione annuale del report di sostenibilità, al fine di utilizzarlo come strumento valoriale e attuativo per una programmazione aziendale ottimizzata, approvata e condivisa, nei termini della sostenibilità, dagli stakeholders di riferimento
- Implementare un rapporto fattivo e concreto di collaborazione con le istituzioni scolastiche di ogni tipologia e grado

Le nostre fondamenta



Informazioni aggiuntive

Indice dei contenuti GRI

Informative GRI materiali		Riferimento (Capitolo)	Riferimento (Pag.)	Note
GRI 102	**INFORMATIVA GENERALE**			
	PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE			
102-1	Nome dell'organizzazione	Portovesme s.r.l.	7	Non esistono prodotti di Portovesme s.r.l. vietati in alcuni mercati o Paesi
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	Portovesme s.r.l.	7 - 9	
102-3	Luogo della sede principale	Portovesme s.r.l.	7	
102-4	Luogo delle attività	Portovesme s.r.l.	7 - 9	
102-5	Proprietà e forma giuridica	Portovesme s.r.l.	7	
102-6	Mercati serviti	Portovesme s.r.l.	9	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	Portovesme s.r.l. Le nostre persone La Portovesme e il territorio	8 - 9 55 - 56 73	Il numero di dipendenti diretti è valutato al 31 dicembre 2021
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	Le nostre persone	56 – 56, 63	Il numero di dipendenti diretti è valutato al 31 dicembre 2021, gli indiretti è il valore medio gennaio-dicembre 2021
102-9	Catena di fornitura	Portovesme s.r.l.	8 - 9	
102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Lettera dell'Amministratore Delegato agli stakeholder	3 - 6	
102-11	Principio di precauzione	Governance & Sostenibilità	16 - 17	
102-12	Iniziative esterne	La Portovesme e il territorio	78 - 79	
102-13	Adesione ad associazioni	Portovesme s.r.l.	7	
	STRATEGIA			
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	Lettera dell'Amministratore Delegato agli stakeholder	3 - 6	Non esistono prodotti di Portovesme s.r.l. vietati in alcuni mercati o Paesi
102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	Stakeholder e Materialità	23 - 24	

Indici dei contenuti GRI

continua

Informative GRI materiali		Riferimento (Capitolo)	Riferimento (Pag.)	Note
GRI 102	**INFORMATIVA GENERALE**			
	ETICA E INTEGRITÁ			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	Governance & Sostenibilità	11 - 15	
	GOVERNANCE			
102-18	Struttura della governance	Governance & Sostenibilità	11	
	COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	Stakeholder e Materialità	18	
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	Le nostre persone	55	
102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	Stakeholder e Materialità	18	
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	Stakeholder e Materialità	18	
102-44	Temi e criticità chiave sollevati	Stakeholder e Materialità	18 - 21	
	PRATICHE DI RENDICONTAZIONE			
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	Indice dei contenuti GRI	-	L'Organizzazione non redige il bilancio consolidato
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	Stakeholder e Materialità Nota metodologica	22 25 - 26	
102-47	Elenco dei temi materiali	Stakeholder e Materialità I temi materiali per la Portovesme	22 28 - 29	
102-48	Revisione delle informazioni	Indice dei contenuti GRI	-	Questo è il primo Report di Sostenibilità dell'Organizzazione
102-49	Modifiche nella rendicontazione	Indice dei contenuti GRI	-	Questo è il primo Report di Sostenibilità dell'Organizzazione
102-50	Periodo di rendicontazione	Nota metodologica	25 - 26	
102-51	Data del report più recente	Indice dei contenuti GRI	-	Questo è il primo Report di Sostenibilità dell'Organizzazione
102-52	Periodicità della rendicontazione	Nota metodologica	25	
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	Nota metodologica	26	
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Nota metodologica	25	
102-55	Indice dei contenuti GRI	Indice dei contenuti GRI	88 - 95	
102-56	Assurance esterna	Dichiarazione di Assurance	96	

Indici dei contenuti GRI

continua

Informative GRI materiali		Riferimento (Capitolo)	Riferimento (Pag.)	Note
GRI 200	**ECONOMICO**			
GRI 201	**PERFORMANCE ECONOMICHE**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità La Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria	22 72 - 76	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	La Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria	72	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	La Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria	73	
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	La Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria	73	
GRI 204	**PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità La Portovesme e il territorio: La Portovesme nella comunità	22 72 - 76	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	La Portovesme e il territorio: La Portovesme nella comunità	75	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	La Portovesme e il territorio: La Portovesme nella comunità	75	
204-1	Proporzione di spesa verso i fornitori locali	La Portovesme e il territorio: La Portovesme nella comunità	75	
GRI 205	**ANTICORRUZIONE**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità Governance & Sostenibilità	22 16 - 17	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	Governance & Sostenibilità	16 - 17	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	Governance & Sostenibilità	16 - 17	
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	Governance & Sostenibilità	16 - 17	

Indici dei contenuti GRI

continua

Informative GRI materiali		Riferimento (Capitolo)	Riferimento (Pag.)	Note
GRI 300	**AMBIENTALE**			
GRI 301	**MATERIALI**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità Le attività della Portovesme s.r.l.: Materiali e rifiuti di processo	22 37 - 40	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	Le attività della Portovesme s.r.l.: Materiali e rifiuti di processo	37	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	Le attività della Portovesme s.r.l.: Materiali e rifiuti di processo	38	
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	Le attività della Portovesme s.r.l.: Materiali e rifiuti di processo	38	
301-2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo	Le attività della Portovesme s.r.l.: Materiali e rifiuti di processo	38	
301-3	Prodotti recuperati o rigenerati e relativi materiali di imballaggio	Indice dei contenuti GRI	-	I prodotti venduti sono a loro volta materiali utilizzati nella realizzazione di altri prodotti il cui tasso di recupero non può essere stimato. I prodotti non richiedono imballaggio in quanto sono pani di metallo.
GRI 302	**ENERGIA**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità Le attività della Portovesme s.r.l.: Consumi energetici	22 46 - 48	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	Le attività della Portovesme s.r.l.: Consumi energetici	46	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	Le attività della Portovesme s.r.l.: Consumi energetici	50	
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Le attività della Portovesme s.r.l.: Consumi energetici	47 - 48	
302-4	Riduzione del consumo di energia	Le attività della Portovesme s.r.l.: Consumi energetici	48	

Indici dei contenuti GRI

continua

Informative GRI materiali		Riferimento (Capitolo)	Riferimento (Pag.)	Note
GRI 303	**ACQUA E SCARICHI IDRICI**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità Le attività della Portovesme s.r.l.: Risorsa idrica	22 41 - 44	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	Le attività della Portovesme s.r.l.: Risorsa idrica	41	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	Le attività della Portovesme s.r.l.: Risorsa idrica	44	
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	Le attività della Portovesme s.r.l.: Risorsa idrica	42 - 44	
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	Le attività della Portovesme s.r.l.: Risorsa idrica	44 - 45	
303-3	Prelievo idrico	Le attività della Portovesme s.r.l.: Risorsa idrica	42 - 45	
303-4	Scarico di acqua	Le attività della Portovesme s.r.l.: Risorsa idrica	44 - 45	
303-5	Consumo di acqua	Le attività della Portovesme s.r.l.: Risorsa idrica	44 - 45	
GRI 305	**EMISSIONI**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità Le attività della Portovesme s.r.l.: Emissioni e lotta al cambiamento climatico	22 49 - 53	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	Le attività della Portovesme s.r.l.: Emissioni e lotta al cambiamento climatico	51	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	Le attività della Portovesme s.r.l.: Emissioni e lotta al cambiamento climatico	51	
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Le attività della Portovesme s.r.l.: Emissioni e lotta al cambiamento climatico	52	
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Le attività della Portovesme s.r.l.: Emissioni e lotta al cambiamento climatico	52	
305-5	Riduzione delle emissioni di GHG	Le attività della Portovesme s.r.l.: Emissioni e lotta al cambiamento climatico	52	
305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative	Le attività della Portovesme s.r.l.: Emissioni e lotta al cambiamento climatico	52 - 53	

Indici dei contenuti GRI

continua

Informative GRI materiali		Riferimento (Capitolo)	Riferimento (Pag.)	Note
GRI 306	**RIFIUTI**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità Le attività della Portovesme s.r.l.: Materiali e rifiuti di processo	22 37 - 40	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	Le attività della Portovesme s.r.l.: Materiali e rifiuti di processo	37	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	Le attività della Portovesme s.r.l.: Materiali e rifiuti di processo	38	
306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi legati ai rifiuti	Le attività della Portovesme s.r.l.: Materiali e rifiuti di processo	39 - 40	
306-2	Gestione degli impatti significativi legati ai rifiuti	Le attività della Portovesme s.r.l.: Materiali e rifiuti di processo	39 - 40	
306-3	Rifiuti generati	Le attività della Portovesme s.r.l.: Materiali e rifiuti di processo	39 - 40	
GRI 307	**COMPLIANCE AMBIENTALE**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità Le attività della Portovesme s.r.l.: Il processo produttivo	22 34 - 35	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	Le attività della Portovesme s.r.l.: Il processo produttivo	34	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	Le attività della Portovesme s.r.l.: Il processo produttivo	34	
307-1	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	Le attività della Portovesme s.r.l.: Il processo produttivo	35	
GRI 308	**VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità La Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria	22 76	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	La Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria	76	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	La Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria	76	
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	La Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria	76	

Indici dei contenuti GRI

continua

Informative GRI materiali		Riferimento (Capitolo)	Riferimento (Pag.)	Note
GRI 400	**SOCIALE**			
GRI 401	**OCCUPAZIONE**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità Le nostre persone: Lavorare in Portovesme	22 54 - 64	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	Le nostre persone: Lavorare in Portovesme	54	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	Le nostre persone: Lavorare in Portovesme	55	
401-1	Nuove assunzioni e turnover	Le nostre persone: Lavorare in Portovesme	60	
GRI 403	**SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità Le nostre persone: Salute e sicurezza	22 65 - 71	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	Le nostre persone: Salute e sicurezza	66	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	Le nostre persone: Salute e sicurezza	66	
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Le nostre persone: Salute e sicurezza	65	
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Le nostre persone: Salute e sicurezza	66	
403-3	Servizi di medicina del lavoro	Le nostre persone: Salute e sicurezza	71	
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Le nostre persone: Salute e sicurezza	66	
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Le nostre persone: Salute e sicurezza	70	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	Le nostre persone: Lavorare in Portovesme	61	
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Le nostre persone: Salute e sicurezza	66	
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Le nostre persone: Salute e sicurezza	66	
403-9	Infortuni sul lavoro	Le nostre persone: Salute e sicurezza	67 - 69	

Indici dei contenuti GRI

continua

Informative GRI materiali		Riferimento (Capitolo)	Riferimento (Pag.)	Note
GRI 404	**FORMAZIONE E ISTRUZIONE**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità Le nostre persone: Lavorare in Portovesme	22 54 - 64	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	Le nostre persone: Lavorare in Portovesme	54	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	Le nostre persone: Lavorare in Portovesme	55	
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	Le nostre persone: Lavorare in Portovesme	63	
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	Le nostre persone: Lavorare in Portovesme	62 - 63	
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	Le nostre persone: Lavorare in Portovesme	56	
GRI 413	**COMUNITÀ LOCALE**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità La Portovesme e il territorio: La Portovesme nella comunità	22 77 - 79	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	La Portovesme e il territorio: La Portovesme nella comunità	77	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	La Portovesme e il territorio: La Portovesme nella comunità	78	
413-1	Attività che prevedono il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	La Portovesme e il territorio: La Portovesme nella comunità	78 - 79	
GRI 414	**VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI**			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Stakeholder e Materialità La Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria	22 76	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	La Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria	76	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	La Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria	76	
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	La Portovesme e il territorio: Sostenibilità economico-finanziaria	76	

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di Portovesme S.r.l.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("*limited assurance engagement*") del Report di Sostenibilità di Portovesme S.r.l. (di seguito anche "la Società") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Responsabilità degli Amministratori per il Report di Sostenibilità

Gli Amministratori di Portovesme S.r.l. sono responsabili per la redazione del Report di Sostenibilità in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), come descritto nella sezione "Nota metodologica" del Report di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Report di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Portovesme S.r.l. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1* (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Report di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Report di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Report di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Report di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Report di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
2) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Sostenibilità economico-finanziaria" del Report di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società;
3) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Report di Sostenibilità.

   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Portovesme S.r.l. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Report di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- a livello di Società:
  a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Report di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
  b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per la sede e sito produttivo di Portoscuso (SU), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione e della loro ubicazione, abbiamo effettuato riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Report di Sostenibilità di Portovesme S.r.l. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nella sezione "Nota metodologica" del Report di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Giuseppe Milici
Socio

Milano, 30 agosto 2022

Contatti

PORTOVESME s.r.l.
S.P. n.2 Carbonia / Portoscuso
Km. 16,5 - 09010 Portoscuso (CA), Italia

Tel. +39 0781 51131
Fax +39 0781 509575
E-mail portovesmesrl@pec.it

www.portovesme.it

LEGAL ENTITY
Piazzale Caduti della Montagnola n° 72
Roma, Italia

Lettera di ringraziamento

Il percorso di miglioramento continuo, intrapreso da alcuni decenni dall'Azienda, ha raggiunto, con la pubblicazione del suo primo Report di Sostenibilità, un fondamentale obbiettivo che ci consentirà, sin dall'immediato futuro, di programmare e sostenere le nostre produzioni in maniera sempre più consapevole e sostenibile, in armonia e condivisione con le esigenze espresse dai diversi soggetti del territorio, ove insistono i nostri impianti.

Per tale motivo, ci sentiamo di esprimere, in primo luogo, un sentito ringraziamento a tutti gli Stakeholders esterni, (siano essi Enti pubblici, ONG, Associazioni ambientaliste, Istituzioni scolastiche, Rappresentanze Sindacali, ecc.) che con il loro concreto e prezioso contributo, ci hanno consentito di elaborare e rendere pubblico il Report di Sostenibilità, base fondante per il consolidamento, negli anni a venire, di un percorso compartecipato.

Ancora, si ringrazia il management aziendale, i dipendenti diretti e indiretti, le imprese terze, i nostri clienti e fornitori, per l'impegno fattivo, dimostrato quotidianamente, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, nel ricercare le ottimali soluzioni per una produzione sempre più sostenibile ed in linea con i nostri principi e valori.

Un particolare ringraziamento va alla studentessa dell'Istituto Superiore di Fotografia di Roma, la gentilissima signora Sara Giuliani e al nostro dipendente, il sig. Ignazio Vacca, per avere reso disponibile una nutrita serie di scatti fotografici, che hanno impreziosito i testi del nostro Report.

Un particolare grazie alle dottoresse Valentina Vieri, Paola Camisani, Licia Gallazzi, che nell'ultimo anno, partendo dall'elaborazione della prima analisi di materialità, ci hanno accompagnato, consigliato e indirizzato, in un percorso faticoso ma estremamente stimolante, che ci ha consentito di pubblicare il nostro primo Report di Sostenibilità.

Ed infine un sincero e caloroso ringraziamento a Mariano Strina per la sua dedizione, impegno, tenacia nel garantire l'avanzamento dei lavori e il coordinamento con tutte le parti interessate nella preparazione e stesura di questo importante documento.

GRAZIE A TUTTI VOI